COMUNE DI AGRATE BRIANZA

-Provincia di Monza e Brianza-

Progetto per la realizzazione di un area per stoccaggio temporaneo rifiuti di pertinenza del sito produttivo comprensivo di sistemazione esterna e di recinzione di proprietà.

"In Variante al Piano di Governo del Territorio secondo la procedura di cui al DPR 160/2010 e s.m.i. - SUAP"

COMMITTENTE:

Sede Legale, Direzione Generale e Amministrativa:
Via C. Olivetti, 2 - 20864 - Agrate Brianza (MB)
Codice Fiscale 09291380153
Partita IVA 00951900968
Telefono:+39 039 603.1
PEC: stsrl_servizigenerali@legalmail.it
ST ON LINE: www.st.com

COORDINAMENTO

MAESTRALE
SEDE OPERATIVA / *HEADQUARTER*
Via Ulrico Hoepli 3/c - 20121 Milano - Italia
T +39.02.86915041 - F +39.02.72080182
info@maestrale.mi.it

STUDIO DI PROGETTAZIONE

STARCHING
Via Lombardini, 13 - 20143 Milano
+39 0287283000 mailbox@starching.it

PROGETTISTA ANTINCENDIO VV.F.

STUDIO TERMOTECNICO TOMBARI
Via Cavallotti, 15 - 20900 - Monza (MB)Telefono:+39 039 744659
MAIL: studiotombari@studiotombari.com

PROGETTISTA ACUSTICO

Studio di Ingegneria Acustica M. Brugola
Via Cavour, 14 - 20851 - Lissone (MB)
Telefono:+39 039 2459177
PEC: Marcello.brugola@ingpec.eu
ST ON LINE: www.brugola.eu

OGGETTO:	TAVOLA N. :	ALLEGATO :	SCALA :	DATA:	DISEGNO N. :
Verifica di VAS - Rapporto preliminare	22	-	-	06/08/2025	F4410

IL PRESENTE DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' DELLA STMICROELECTRONICS S.R.L. CHE TUTELERA' I PROPRI DIRITTI A NORMA DI LEGGE
THIS DOCUMENT IS THE PROPERTY OF STMICROELECTRONICS S.R.L. THAT WILL PROTECT YOUR RIGHTS UNDER THE LAW

CCFS - SS.GG. AGRATE HUB

REALIZZAZIONE DI UN'AREA PER STOCCAGGIO TEMPORANEO RIFIUTI DI PERTINENZA DEL SITO PRODUTTIVO COMPRENSIVO DI SISTEMAZIONI ESTERNA E RECINZIONE DELLA PROPRIETA' – PROPOSTA DI SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE IN VARIANTE AL PGT ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 97 L.R. 12/2005.

RAPPORTO PRELIMINARE

Redatto da Montana Spa

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
Tav. 22 - Verifica di VAS - Rapporto Preliminare.docx	07/2025	Prima emissione	*LB*	*EC*	*SM*
Tav. 22 - Verifica di VAS - Rapporto Preliminare.docx	08/2025	Seconda emissione	*LB*	*EC*	*SM*

Visto
Il Direttore Tecnico
Alberto Angeloni

Gruppo di lavoro per l'elaborato

Nome e cognome	Ruolo/Temi trattati	Ordine professionale
Laura Brioschi	Coordinamento – Pianificatore Territoriale	Ordine degli Architetti di Bergamo n. 3144
Elena Comi	Biologa e tecnica Ambientale	Ord. Naz. Biologi 060746
Marco Branchi	Esperto ambientale junior	
Elena Lauro	Esperto ambientale junior	

INDICE

01_PREMESSA 4
02_INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO DELLA VERIFICA DI VAS 6
02 A RIFERIMENTI NORMATIVI 6
02 B VERIFICA DI VAS 7
03_ QUADRO PROGETTUALE 10
03 A INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO 10
03 B VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 12
03 C DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 16
03 D DOTAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI – OPERE DI URBANIZZAZIONE 18
03 E PROGETTO DEL PAESAGGIO SULL'AREA DI INTERVENTO 19
04_QUADRO PROGRAMMATICO 21
04 A PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) 21
04 B PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) 23
04 C RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER) 25
04 D PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI) 27
04 E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) 29
04 F PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP) 32
04 G AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000 35
04 H PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PGT) 37
04 I PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PZA) 39
04 L COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL QUADRO PROGRAMMATICO 41
05_CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO 43
05 A SUOLO 43
USO DEL SUOLO 43
INQUADRAMENTO GEOLOGICO 44
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO 46
INQUADRAMENTO SISMICO 47
FATTIBILITÀ GEOLOGICA 49
05 B AMBIENTE IDRICO 50
05 C ATMOSFERA 52
05 D BIODIVERSITÀ 56
RETE ECOLOGICA 56

FLORA E FAUNA 58
05 E PAESAGGIO 62
05 F MOBILITÀ 65
05 G RUMORE 68
05 H RIFIUTI 70
06_VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI 73
06 A SUOLO 73
06 B AMBIENTE IDRICO 74
06 C ARIA 75
06 D BIODIVERSITÀ 76
06 E PAESAGGIO 76
06 F MOBILITÀ 78
06 G RUMORE 80
06 H RIFIUTI 81
06 I TABELLA RIASSUNTIVA 82
07_VALUTAZIONE QUALITÀ ECOLOGICA-URBANA AL FINE DELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI MIGLIORATIVI 85
08_CONCLUSIONI 94

01_PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare della Verifica di Assoggettabilità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Agrate Brianza relativo presentato tramite Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) per la realizzazione di un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti ud uso interno della sede produttiva della STMicroelectronics srl, situata nei Comuni di Agrate Brianza e Caponago.

L'intera proprietà della STMicroelectronics srl, con ingresso principale da via C. Olivetti n°2 e una superficie di circa 200.000 mq, è costituita da terreni ed edifici a destinazione produttiva, tecnologica e amministrativa utili alla produzione di semiconduttori e componenti elettronici. A partire dal 2017, l'intera area della sede della società è stata interessata da importanti opere edili e tecnologiche necessarie per l'implementazione della produzione e per la gestione delle lavorazioni.

L'implementazione della produzione comporterà necessariamente anche una rimodulazione e un ampliamento della parte di magazzino (materie prime, ricambistica, ecc..), e di alcuni processi di pertinenza della produzione stessa, tra i quali, anche gli impianti di trattamento delle acque di processo. Per l'implementazione degli impianti di trattamento delle acque di processo, viene proposto un nuovo edificio ad alta tecnologia che implementerà i processi di trattamento delle acque di processo sull'area relativa allo stoccaggio di rifiuti esistente. L'intervento comporta quindi lo spostamento del sito dedicato allo stoccaggio temporaneo rifiuti in un terreno poco più a nord, attualmente terreno agricolo di basso valore naturalistico. L'area interessata dal progetto è di proprietà della STMicroelectronics srl tramite atti di compravendita a partire dal 2021.

Tenuto conto del quadro delle previsioni del PGT vigente, le necessità di ampliamento e sviluppo delle attività produttive non risultano, dunque, coerenti e conformi alle destinazioni urbanistiche attribuite alle aree oggetto di intervento. La realizzazione di un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti comporta una modifica della destinazione d'uso dell'area in oggetto da agricolo a industriale. Tale modifica avviene mediante un procedimento SUAP in Variante al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2025 e art. 97 L.R. 12/2005.

Quale azione preliminare, così come definito dall'art. 8 del DPR 160/2010, è stata verificata la possibilità di utilizzare aree ubicate nel Comune di Agrate Brianza e/o in quello di Caponago ricadenti in ambiti produttivi, o comunque in zone omogenee compatibili al progetto proposto poste in adiacenza al sito produttivo, requisito fondamentale sia a livello gestionale che normativo. Le altre aree disponibili a destinazione produttiva sul territorio dei due comuni non hanno il requisito dell'adiacenza e continuità rispetto all'ambito produttivo STM, hanno quindi requisiti insufficienti per l'insediamento richiesto ai sensi del primo comma art. 8 DPR 160/2010.

La complessità del sito e “l’impronta” degli edifici sull’area hanno portato quindi a determinare quale unica area disponibile per la realizzazione del progetto, l’area a nord-est del sito e oggetto della presente proposta.
La variante del PGT relativa al presente SUAP comporta la modifica dell’area individuata come “UTA 1 - aree agricole” in “Unità territoriale UT P3, polo specializzato per prodotti innovativi ad alto contenuto tecnologico” definito dall’art. 43 delle Norme di Governo del Territorio del Piano delle Regole” con la specifica annotazione “SUAP”.

02_INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO DELLA VERIFICA DI VAS

02 A RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa internazionale

- Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale;
- Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva);

Normativa nazionale

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs. 152/2006);
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 – "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008";
- La Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) che, al Capo IV Valutazione Ambientale Strategica, art. 28 del DL 77del 2021, apporta alcune modifiche agli artt. 12, 13, 14, 18 del d.lgs. 152 del 2006.
- Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) che ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.
- Legge n. 142 del 21 settembre 2022 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali) che ha modificato il d.lgs 152/06 con l'introduzione dell'art. 27 ter (Procedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale per settori di rilevanza strategica - PAUAR), il quale prevede la riduzione dei tempi della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS che precede il PAUAR e l'integrazione della procedura di VAS nel PAUAR.

Normativa regionale

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351;
- D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971 che introduce i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS;
- D.g.r. n. 761 del 10 novembre 2021 “Modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS” con le successive integrazioni della d.g.r. n. 3836 dl 2012, d.g.r. n. 6707 del 2017;

02 B VERIFICA DI VAS

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all’articolo 12 del d.lgs. 152/2006, e in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) presentata tramite SUAP è definito nell’allegato 1r alla d.g.r. n. 761 del 10/11/2010. Di seguito si riportano le fasi di sviluppo della verifica di assoggettabilità a VAS:

1. Avvio del procedimento SUAP. La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica è avviata a cura del responsabile del procedimento mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento del SUAP. Tale avviso è reso pubblico a opera dell’autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica.
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione. L’autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
3. Proposta di progetto con sportello unico unitamente al rapporto preliminare e messa a disposizione. L’autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica sul web per almeno 30 giorni il rapporto preliminare della proposta di SUAP e determinazione dei

possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante pubblicazione all'albo dell'ente;

4. Convocazione conferenza di verifica. L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
5. Decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS. L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare della proposta di SUAP e di determinazione dei possibil effetti significati, acquisito il verbale della conferenza si verifica, valutate le eventuali osservazione e pareri, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre i 90 giorni sulla necessità di sottoporre il SUAP al procedimento di VAS. In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica;
6. Deposito e messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate. Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS;
7. Deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
8. Gestione e monitoraggio.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (trenta giorni) del rapporto preliminare **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Fasi del procedimento di assoggettabilità a VAS

Il proponente predispone il Rapporto Preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

Nel Rapporto preliminare vengono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della variante proposta potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Le informazioni assunte nel rapporto derivano da approfondimenti effettuati e informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. Infine, nel Rapporto Preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS).

03_ QUADRO PROGETTUALE

03 A INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO

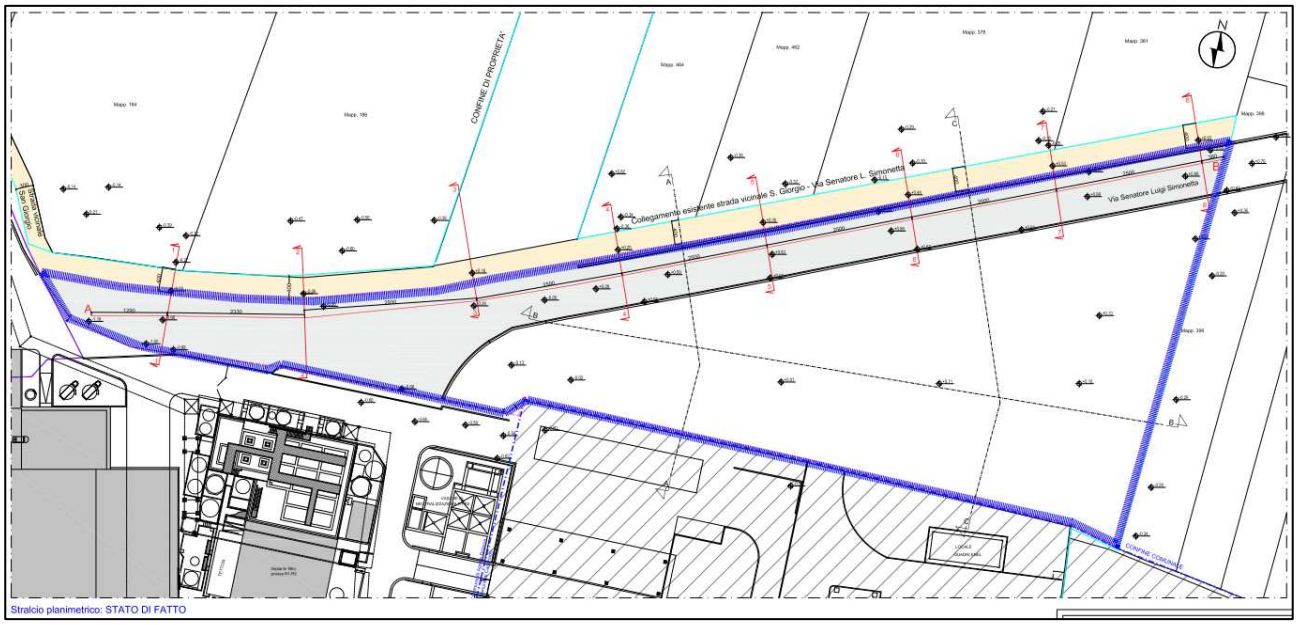
L'area di intervento è localizzata nel comune di Agrate Brianza tra il centro e la frazione di Omate ed è identificata al catasto terreni: foglio 22 mappali 185 (parte), 187 (parte), 190 (parte), 193 (parte), 188, 191, 194; foglio 23 mappali 418 (parte), 415 (parte), 380 (parte), 383 (parte), 419, 416, 379 e 382. La superficie dell'area è pari a 7.166 mq.

L'area risulta interessata lungo il confine nord da una strada sterrata identificata come strada vicinale S. Giorgio e dal tratto di strada che lo collega alla via senatore Luigi Simonetta in comune di Caponago, ad est con un'area a bosco (secondo il geoportale di Regione Lombardia), a sud dal sito industriale e ad ovest sempre dal sito industriale e terreni agricoli.

Attualmente, come illustrato nell'immagine successiva, l'ambito d'intervento (evidenziato con contorno blu) è costituito dalla strada esistente (collegamento tra strada vicinale San Giorgio e la Via Senatore Luigi Simonetta in Comune di Caponago), da uno slargo asfaltato e da una porzione di area a verde recintata.

Il sito, inoltre, si trova a poche centinaia di metri dal casello autostradale di Agrate sull'autostrada A4 e circa 1 km dall'entrata sulla A51.

Estratto di ortofoto con evidenziata in blu l'area in oggetto.



Estratto catastale con evidenziata in blu l'area in oggetto.

Immagini dell'area di intervento, entrambe dalla via Simonetta in Comune di Caponago

03 B VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Agrate Brianza è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 27/03/2009 e pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 19 del 13/05/2009. L'ultima variante del Documento di Piano è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 12/12/204, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 23 del 4/06/2025 mentre la variante relativa al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi più recente è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 12/11/2020 e pubblicata sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 3 del 20/01/2021.

L'intera proprietà della STMicroelectronics srl si estende su una superficie di circa 200.000 mq ed è costituita da terreni ed edifici a destinazione produttiva, tecnologica e amministrativa a servizio delle attività di produzione di semiconduttori e componenti elettronici. A partire dal 2017, la STMicroelectronics srl è stata oggetto di significativi interventi finalizzati all'adeguamento e al potenziamento della capacità produttiva, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento competitivo dell'azienda a livello internazionale. Gli interventi comportano necessariamente anche una rimodulazione e un ampliamento di alcune attività che si svolgono all'interno del sito industriale e dei processi di pertinenza della produzione stessa, quali, ad esempio gli impianti di trattamento delle acque di processo.

Proprio per l'implementazione degli impianti di trattamento delle acque di processo, viene proposta l'area attualmente occupata dallo stoccaggio rifiuti. L'area, infatti, è risultata l'unica possibile soluzione che potesse dare continuità ai processi evolutivi della società per realizzare il nuovo impianto ad alta tecnologia che implementerà i processi di trattamento delle acque di processo. Attualmente, quest'area infatti risulta adiacente all'impianto di trattamento esistente oggetto di

ampliamento attraverso la P.E. 126/2023-0 autorizzata in data 01.06.2023 prot. 14269 e successiva variante.

La complessità del sito e "l'impronta" degli edifici del sito industriale hanno portato a determinare quale unica area disponibile per la realizzazione di un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti, il terreno, a forma triangolare", localizzata a nord-est del sito industriale e oggetto della presente proposta. La trasformazione richiesta permetterà altresì di migliorare l'aspetto di sicurezza, di viabilità interna ed esterna. L'area è stata definita a seguito di un'indagine preliminare, così come definito dall'art. 8 del DPR 160/2010, in cui stata verificata la possibilità di utilizzare aree ubicate nel Comune di Agrate Brianza e/o in quello di Caponago ricadenti in ambiti produttivi, o comunque in zone omogenee compatibili al progetto proposto poste in adiacenza al sito produttivo, requisito fondamentale sia a livello gestionale che normativo. Le altre aree disponibili a destinazione produttiva sul territorio dei due comuni non hanno il requisito dell'adiacenza e continuità rispetto all'ambito produttivo STM, hanno quindi requisiti insufficienti per l'insediamento richiesto ai sensi del primo comma art. 8 DPR 160/2010.

Poiché il terreno non è oggetto di previsione insediativa nell'ambito del vigente PGT, il piano di sviluppo aziendale necessita dell'attivazione del SUAP in variante al PGT, finalizzato alla modifica della destinazione urbanistica dell'area che oggi risulta classificata in "ambiti del sistema agricolo".

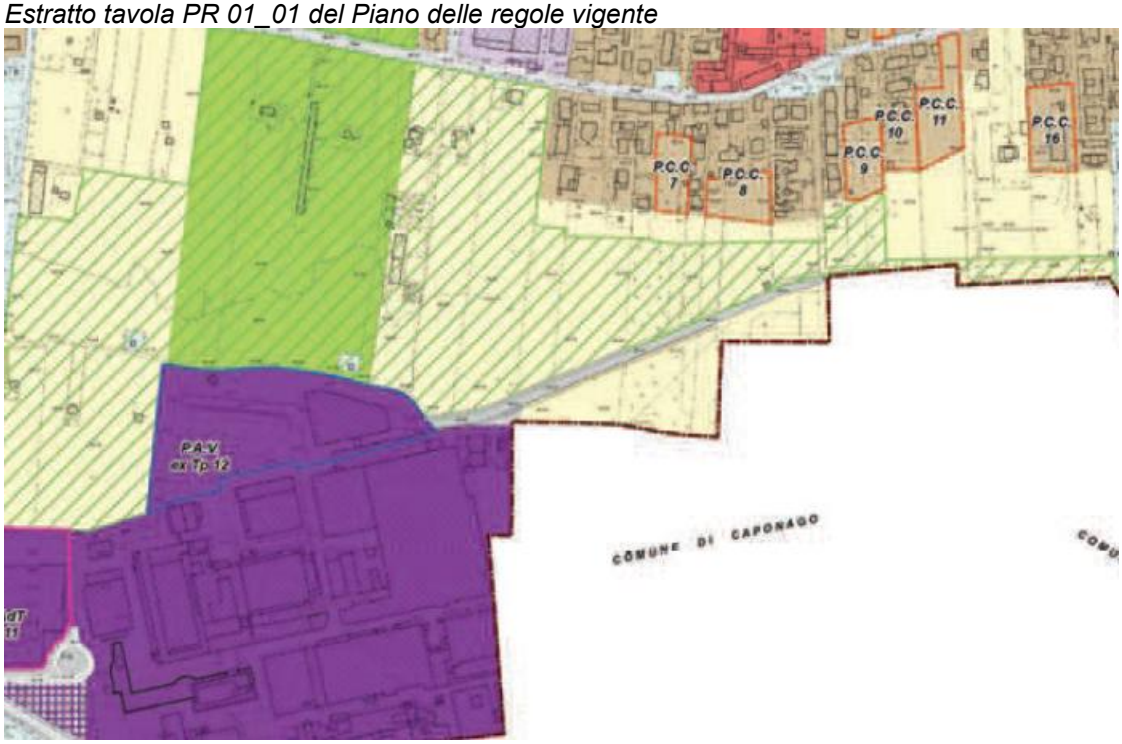
Va evidenziato che la necessità di dare seguito a "consumo di suolo" deriva principalmente dalle necessità aziendali di trovare un'area idonea a far fronte ad esigenze di continuità e integrazione con il sito esistente. Con riferimento al suolo consumato interessato dalla trasformazione occorre osservare come la proposta di SUAP in Variante dimostri coerenza rispetto agli obiettivi declinati dal quadro programmatico di riferimento in termini di risposta alle dinamiche territoriali e industriali presenti sul territorio. Infatti, a seguito delle attività di ampliamento e rimodulazione da parte di STM iniziate nel 2017, che hanno portato alla necessità di ampliamento degli impianti di trattamento delle acque di processo è risultato necessario trovare localizzazione per l'area di stoccaggio temporaneo di rifiuti esistente; vista la complessità del sito e "l'impronta" degli edifici sull'area è stata determinata come unica area disponibile per lo spostamento del sito dedicato allo stoccaggio, l'area a nord-est del sito, che portano ad individuare nella trasformazione di suolo libero l'unica opportunità di attuazione dell'intervento.

La variante del PGT relativa al presente SUAP comporta la modifica dell'area individuata come "UTA 1 - aree agricole" in "Unità territoriale UT P3, polo specializzato per prodotti innovativi ad alto contenuto tecnologico con la specifica sigla SUAP" definito dall'art.43 delle Norme di Governo del Territorio del Piano delle Regole, con le specifiche introdotte con i commi aggiuntivi 7 bis. Lo scopo di tali commi è contenere la superficie lorda attuabile nell'ambito di variante al dimensionamento di massima dell'area stoccaggio temporaneo rifiuti. Di seguito si riporta un estratto della tavola di

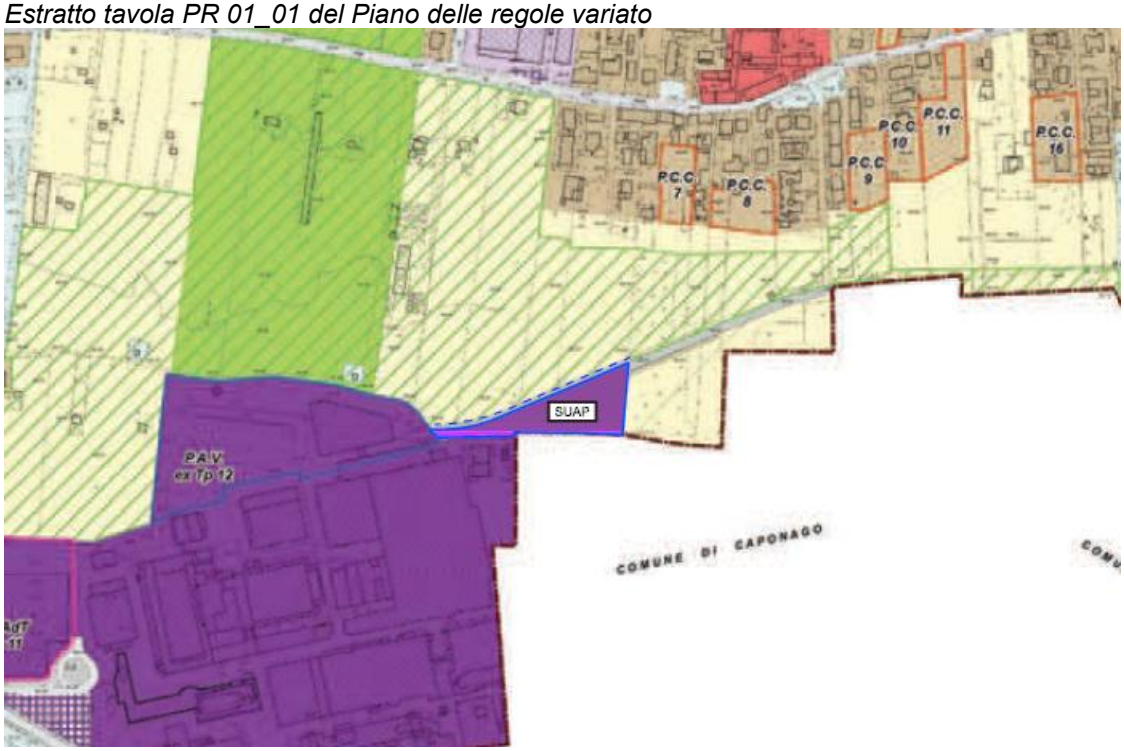
riferimento del PGT che comporta la variante descritta; tale figura è un estratto delle tavole del PGT da modificare riportate nella tavola 3b allegata al presente SUAP.

Nel merito del sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche va osservato che l'area di intervento, oggetto di SUAP, risulta interessa da vincoli di tipo diretto e da siti di Rete Natura 2000.

Estratto tavola PR 01_01 del Piano delle regole vigente



Estratto tavola PR 01_01 del Piano delle regole variato

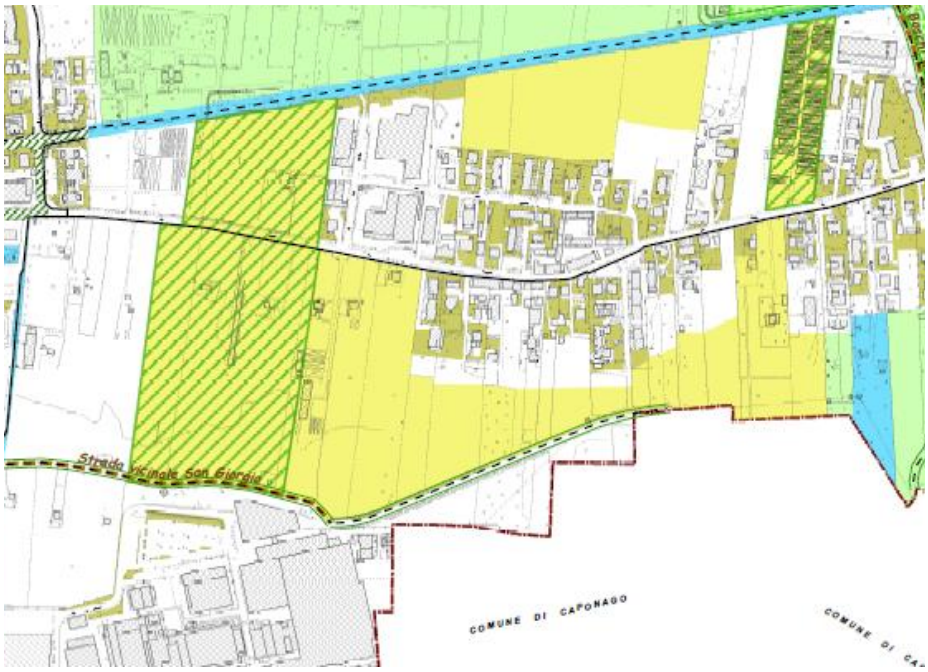


Estratto tavola PR01_01 del PdR all'interno della tavola 3b "stralci PGT vigente da variare"

Infine, come richiesto dall'Amministrazione comunale, l'ambito di ampliamento dell'attività sarà specificatamente individuato con la sigla SUAP negli elaborati di variante del Piano di Governo del Territorio variati dal procedimento S.U.A.P. in quanto oggetto di queste specificazioni normative mediante un comma aggiuntivo all'art. 43 delle NTA del Piano delle regole, relativo agli ambiti UTP3:

- Per limitare l'impatto dell'ampliamento e mantenerlo aderente alle finalità di riorganizzazione dell'area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti che motivano il S.U.A.P. applicando l'indice If 0.05 mq/mq, la SL ammissibile direttamente nell'ambito S.U.A.P. è limitata a 317 mq di SL.
- Per l'indice di copertura l'ambito S.U.A.P. proposto prevede IC max = 0.30, per una SC max pari a 1.903.

Un ulteriore contenuto correlato alla presente proposta di variante deriva dalla localizzazione di un percorso di interesse paesaggistico e ciclopedonale di interesse pubblico all'interno della sede stradale asfaltata dell'ex sede di Via Camillo Olivetti collegata a via Simonetta in Comune di Caponago. Tale percorso è inteso nel PGT come continuazione della strada poderale di via San Giorgio (si veda la tav. TAV. 04_PR 02_03 APP - "Rete Ecologica Comunale REC" riportata successivamente).



TAV. 04_PR 02_03 APP - "Rete Ecologica Comunale REC" vigente, sono visibili la strada di vicinale di San Giorgio e altri percorsi analoghi (strada boschi del Molgora e boschi di san Martino) all'interno delle aree agricole interne alla rete ecologica, corrispondenti agli ambiti agricoli strategici di PCTP

La variante propone quindi di mantenere il percorso di interesse paesaggistico e pubblico con le stesse caratteristiche di strada poderale sterrata di via San Giorgio, ripristinandolo nel sedime già di proprietà STM interno all'Ambito Agricolo Strategico individuato nella stessa tavola di Piano delle

Regole. L'ammissibilità di percorsi di interesse paesaggistico e pubblico di questo tipo nell'Ambito Agricolo Strategico, è infatti documentata come criterio di redazione comune a molti percorsi analoghi nella stessa tavola Tav. 04 PR 02 03 del PGT.

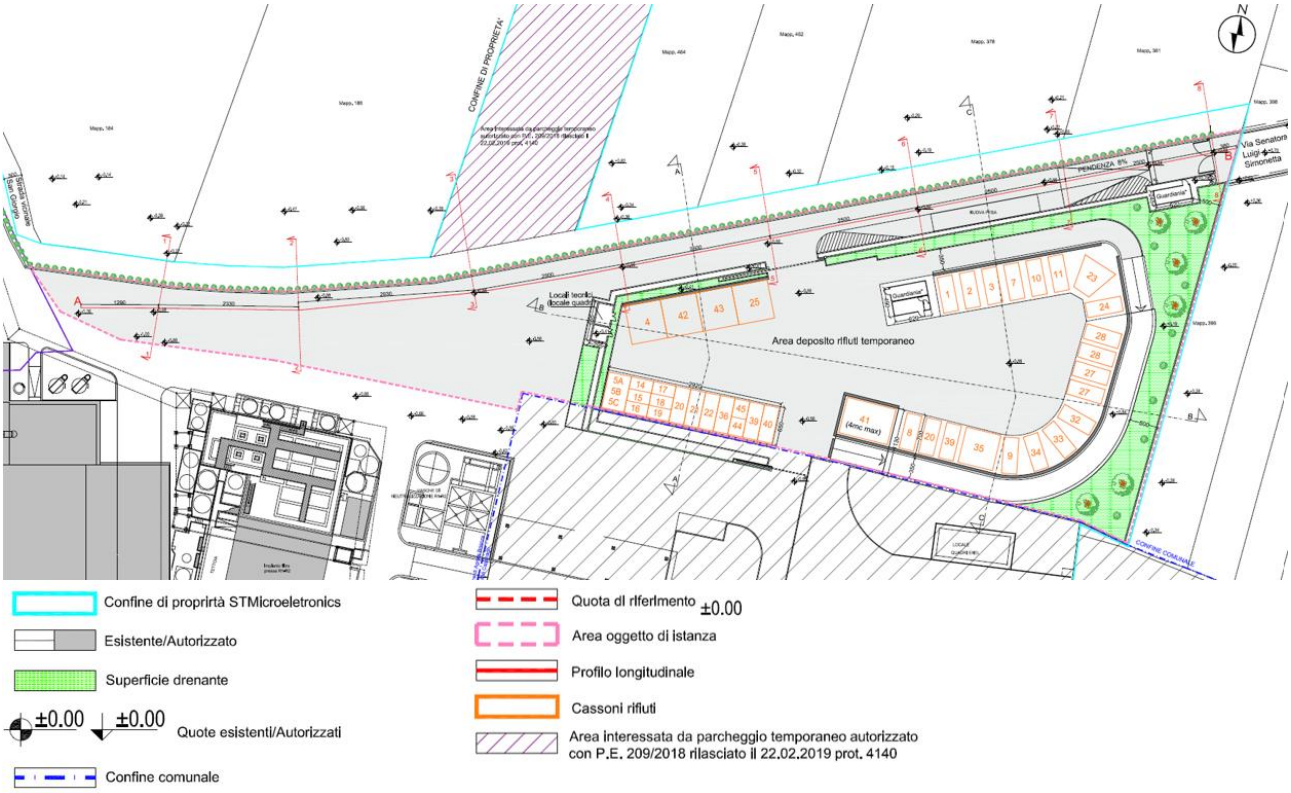
03 C DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova area per stoccaggio temporaneo rifiuti prodotti internamente all'impianto industriale, la nuova sistemazione della strada esistente e la delimitazione delle aree private tramite recinzione e cancello. Come previsto dalle Delibere del Consiglio Comunale n°4 del 25.01.2024 e n°23 del 22.04.2024 la nuova recinzione della strada non comprenderà la via sterrata compresa tra la strada e la strada vicinale San Giorgio.

L'area in oggetto risulta adiacente all'impianto di trattamento delle acque di processo esistente oggetto di ampliamento attraverso la P.E. 126/2023-0 autorizzata in data 01.06.2023 prot. 14269 e successiva variante.

Dal punto di vista architettonico, il progetto segue i criteri di coerenza formale e materica rispetto al linguaggio costruttivo degli edifici esistenti nel sito industriale (carpenterie metalliche di colore grigio, pannelli sandwich in lamiera sagomata di colore grigio chiaro per la copertura). È prevista una superficie coperta di 887 mq.

Render di progetto

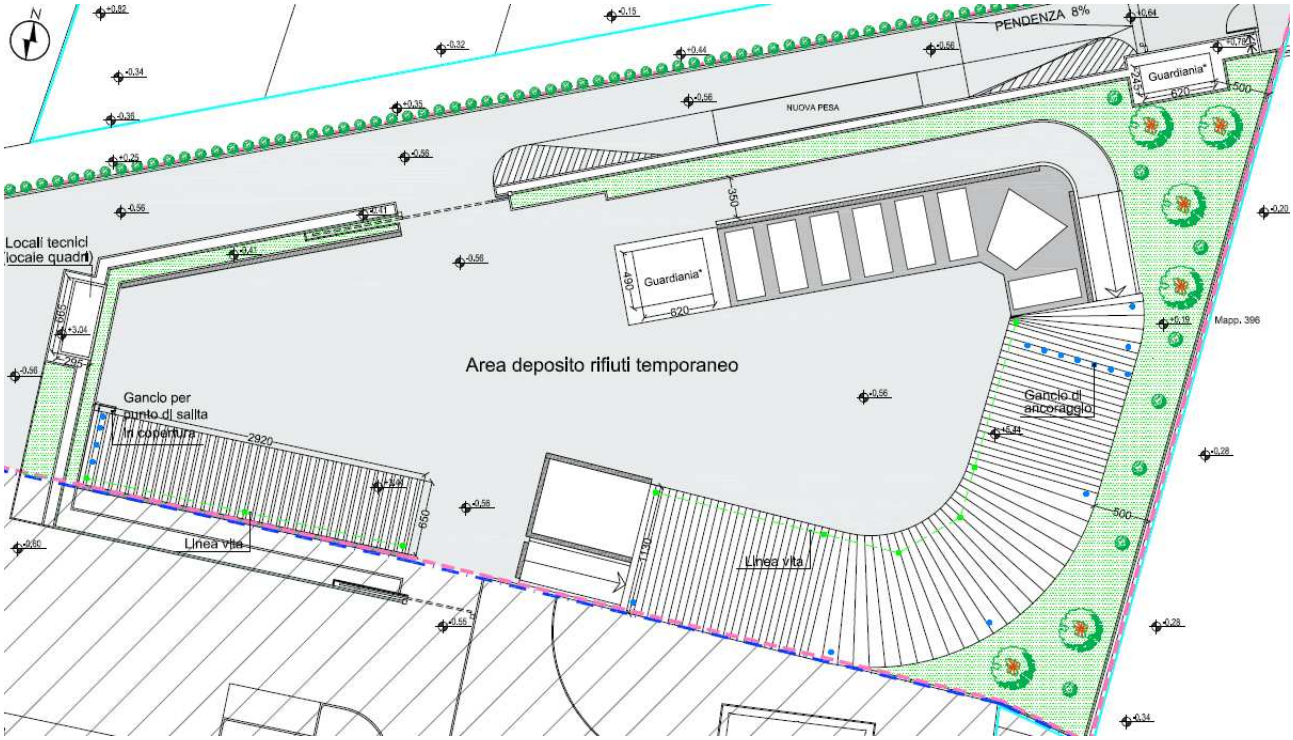


Estratto dalla Tavola 8 Stralcio planimetrico in progetto

La nuova sistemazione della strada di accesso comporterà la realizzazione di un nuovo ingresso dove verrà realizzata una pesa per i mezzi e sarà posizionata anche una guardiania per il controllo degli accessi. La guardiania è composta una un modulo avente struttura prefabbricata metallica e tamponatura in pannelli sandwich di colore grigio chiaro appoggiato su basamento in calcestruzzo armato comprensivo di bagni interni.

Proseguendo lungo la strada di accesso si trova sul lato sinistro l'accesso alla nuova area di stoccaggio temporaneo di rifiuti. All'accesso verrà posizionata una seconda guardiania con le stesse caratteristiche di quella localizzata all'ingresso principale.

L'area di stoccaggio rifiuti sarà realizzata con tettoie metalliche a protezione dei cassoni per la raccolta dei materiali. L'area sarà pavimentata in cls nelle zone dedicate allo stoccaggio all'aperto (zona nord ovest) mentre le zone dedicate allo stoccaggio coperto avranno delle tettoie metalliche a protezione dei cassoni per la raccolta dei materiali. Le zone dedicate alla viabilità interna saranno in asfalto e si prevede anche una nuova rete per lo smaltimento delle acque meteoriche delle coperture e del piazzale, dei percolamenti e della fognatura acque nere.



Estratto dalla Tavola 8 Stralcio planimetrico in progetto. Zoom sulle coperture

I lavori comporteranno anche la realizzazione di un'area a verde, pari a 640 mq, opportunamente piantumata con essenze autoctone e conformi al Piano e al Regolamento del verde, approfondito al paragrafo 03 E).

Infine, l'ampliamento sarà recintato con una recinzione metallica perimetrale in colore verde con altezza di 2,00m interna al sito e 2,80 m con porzione anti scavalco verso l'esterno

03 D DOTAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI – OPERE DI URBANIZZAZIONE

L'intervento per la realizzazione dell'area per stoccaggio temporaneo rifiuti comporta un ampliamento della rete dei sottoservizi che si integra con quella preesistente. Nello specifico è previsto:

- un ampliamento della rete delle fognature con:
  - rete acque meteoriche dalla copertura delle due guardianie, dal piano stradale perimetrale e dall'area verde; è prevista inoltre la realizzazione di cinque pozzi perdenti nel tratto di strada più a sud ovest;
  - rete acque oleose che copre l'intero piazzale dello stoccaggio rifiuti con posizionamento di separatore di prima pioggia prima dell'allaccio della rete delle acque meteoriche e rete acque nere;
  - rete acque nere proveniente dalle guardianie, entrambe con relativa fossa in cls e successivamente con innesto nella rete interna esistente;

- realizzazione di un sistema d'illuminazione della zona dedicata allo stoccaggio temporaneo rifiuti e della strada tramite pali con corpi illuminanti a Led completi di pozzetto d'ispezione;
- ampliamento della rete antincendio con conseguenti soluzioni impiantistiche e tecniche conformi al progetto antincendio. Si prevede un sistema idranti sia soprasuolo che sottosuolo;
- ampliamento della rete di fornitura elettrica nell'area stoccaggio temporaneo rifiuti con realizzazione di due locali quadri nella zona sud ovest dell'area di intervento;
- ampliamento della rete dell'acqua potabile fino ad entrambe le guardianie.

Per maggiori dettagli sulle reti dei sottoservizi in progetto si rimanda a:

- tavola 11 per la rete acque meteoriche e fognarie;
- tavola 12 per l'impianto di illuminazione e impianto elettrico;
- tavola 13 per impianto idrico e antincendio.

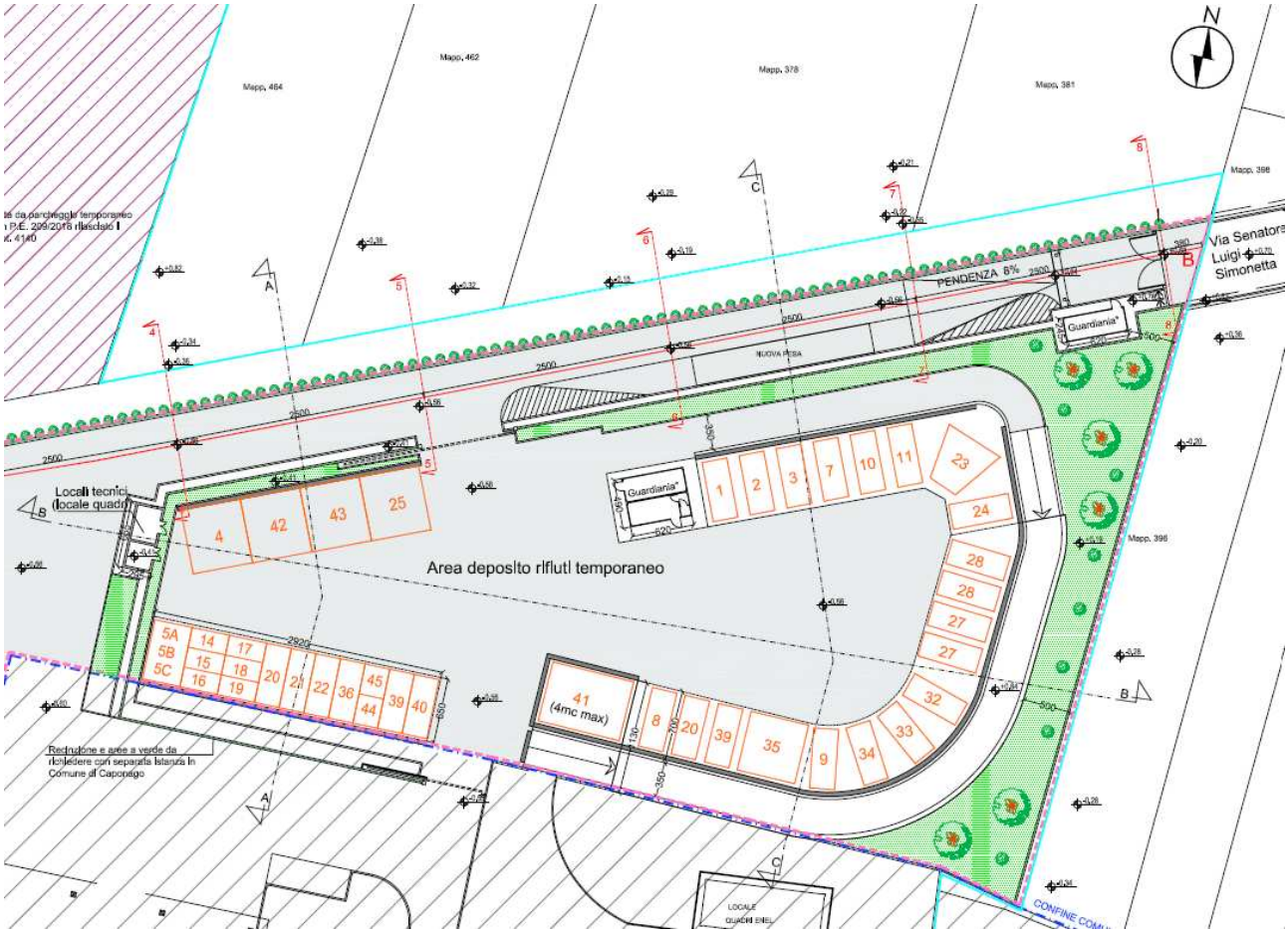
03 E PROGETTO DEL PAESAGGIO SULL'AREA DI INTERVENTO

Nell'ambito del progetto per la realizzazione dell'area per stoccaggio temporaneo rifiuti è prevista una fascia di mitigazione ambientale lungo il margine orientale del lotto.

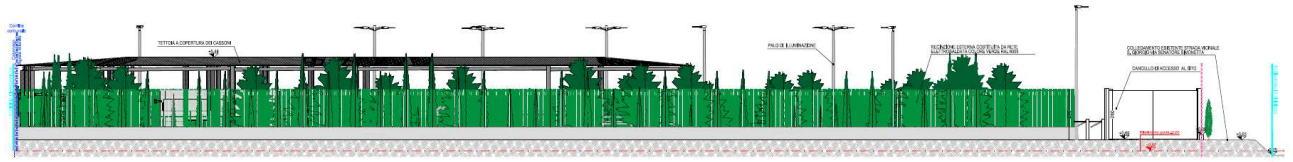
Il progetto delle opere di mitigazione è finalizzato ad attenuare l'impatto visivo del corpo industriale sul contesto paesaggistico circostante, garantendo allo stesso tempo la gestione sostenibile delle acque meteoriche. La fascia verde ad ovest verrà opportunamente seminate e piantumate con essenze autoctone.

Inoltre, lungo la recinzione posizionata a nord e a ridosso della strada sterrata verranno piantumate essenze del tipo *Cupressus Leylandi* identiche a quelle già presenti lungo la recinzione posta a nord del CUB (TP12). In questo modo le essenze piantumate a ridosso della proprietà avranno anche effetto di mitigazione verso la zona residenziale esistente localizzata più a nord.

La tipologia delle essenze rispetterà quanto previsto nel Piano del Verde attualmente in vigore.



Estratto dalla Tavola 8 Stralcio planimetrico in progetto. Focus su aree verdi del progetto



Estratto dalla Tavola 10 Prospetti. Focus su prospetto est

04_QUADRO PROGRAMMATICO

04 A PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia è stato approvato in via definitiva con Deliberazione nr. 951del 19/01/2010 “Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR nr. 874 del 30/07/2009 – approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, L.R. 12/ 2005)”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nr. 63 Supplemento Straordinario del 11/02/2010. Il piano ha acquistato efficacia in data 17/02/2010.
Il PTR rappresenta il quadro di riferimento per l’assetto armonico e sostenibile del territorio lombardo e costituisce la base di orientamento per gli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per i Piani di Governo del Territorio (PGT) e i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Tali strumenti devono operare in modo sinergico e coordinato per tradurre, a scale differenti, le strategie e le previsioni di sviluppo regionale, contribuendo alla definizione e all’attuazione delle politiche di governo del territorio.
A seguito dell’approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” sono stati sviluppati prioritariamente, nell’ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all’integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31 del 2014. Tale integrazione, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio Regionale con Delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. L’integrazione al piano ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, serie Avvisi e concorsi.
Successivamente al primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal consiglio regionale l’aggiornamento 2021 dell’integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021.
L’ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 650 del 26/11/2024 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie ordinaria n. 50 del 14/12/2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).
Si evidenzia che con d.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013 la Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del PTR e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Attualmente la Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.
Per quanto concerne l’assetto del territorio, il piano indica i seguenti orientamenti generali da seguire:

- porre particolare attenzione, relativamente al sistema rurale – paesistico – ambientale, agli spazi aperti ed alla tutela dell'ambiente naturale;
- individuare i poli di sviluppo regionale quali motori della competitività territoriale;
- valorizzare le infrastrutture prioritarie quali la rete del verde, le infrastrutture per la sicurezza del territorio, le comunicazioni e l'accessibilità, come strumento di conoscenza del territorio;
- fare della qualità del territorio il modo "lombardo" di leggere la competitività, attraverso le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- porre particolare attenzione al riassetto idrogeologico, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini a partire dalla prevenzione dei rischi.

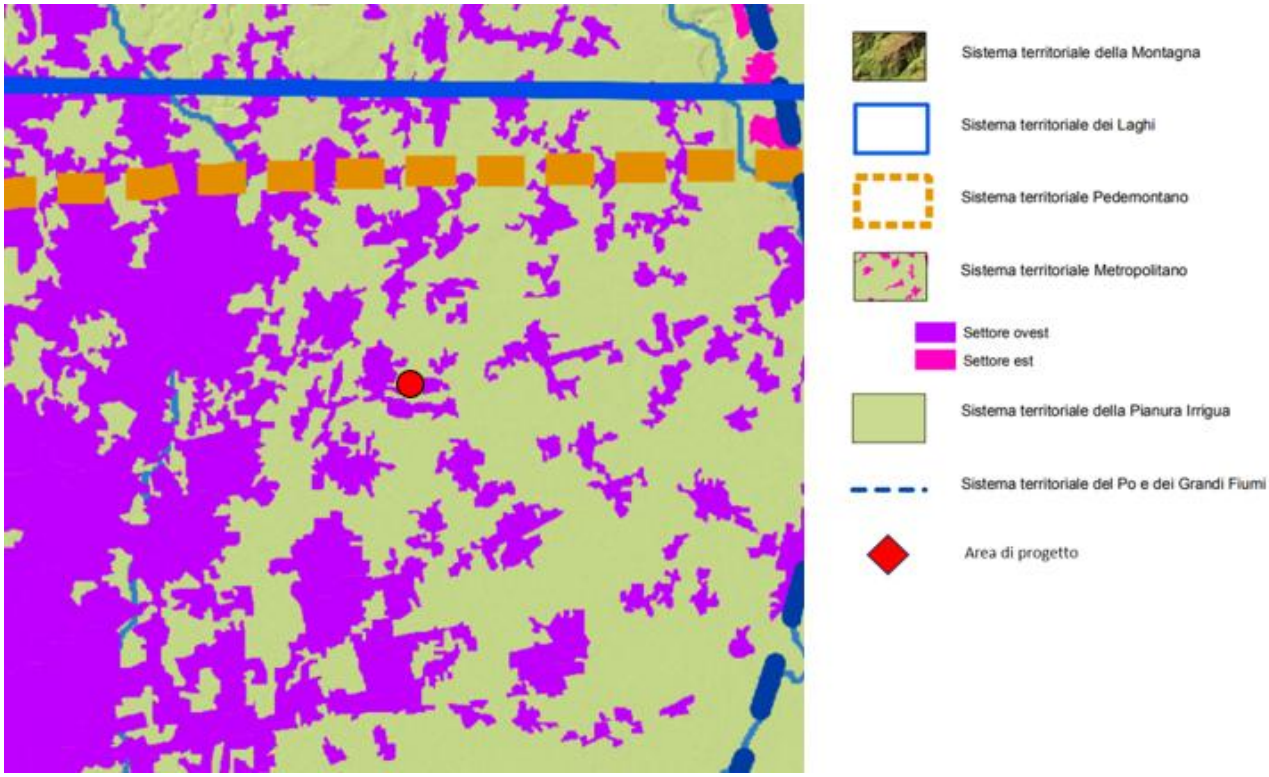
I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR, quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio regionale;
- proteggere e valorizzare le risorse - locali.

I macro-obiettivi trovano attuazione attraverso 24 obiettivi specifici, che a loro volta si articolano in obiettivi tematici e relative linee di azione.

Per rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia, affrontandone così le criticità attraverso la prevenzione, il PTR individua sei sistemi territoriali: Metropolitano, della Montagna, Pedemontano, dei Laghi, della Pianura Irrigua, del Po e dei grandi fiumi ognuno dei quali presenta obiettivi territoriali specifici.

L'area di progetto, come anzidetto, si trova all'interno del comune di Agrate Brianza, in Provincia di Monza e della Brianza, individuato tra il sistema territoriale metropolitano, settore ovest, e il sistema territoriale della pianura irrigua.



Estratto Tavola 4 Sistemi territoriali – PTR Lombardia 2010

Per il sistema territoriale metropolitano settore ovest sono individuati degli obiettivi specifici. Di seguito si ripotano gli obiettivi pertinenti all'intervento in analisi:

- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza.

04 B PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'Art. 19 della LR nr. 12/2005, assume la funzione di Piano Territoriale Paesaggistico (PPR) ai sensi della normativa nazionale (D.lgs. nr. 42/2004). Con l'approvazione del PTR nel 2010, il nuovo PPR è diventato una sezione specifica del PTR stesso, mantenendo tuttavia una compiuta unitarietà e identità. Il PPR si compone di una serie di elaborati che integrano e aggiornano il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale.

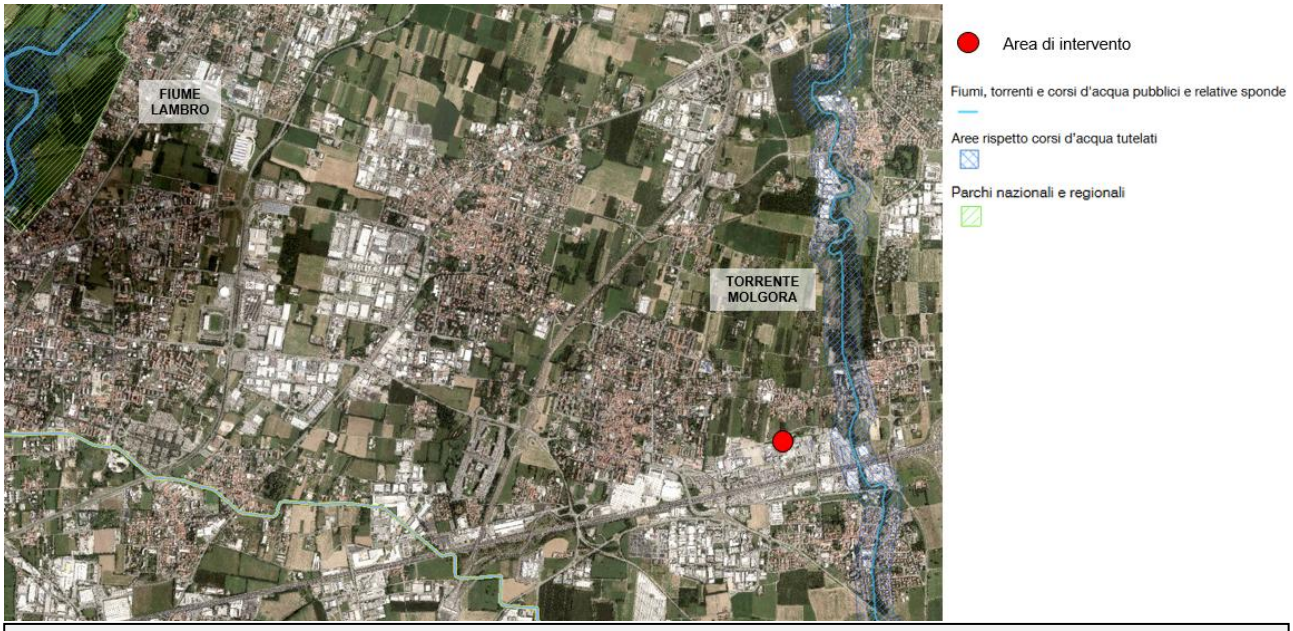
La Giunta regionale, con DGR nr. 4306 del 6/11/2015, ha preso atto del “Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”. Il Consiglio regionale ha adottato la revisione del PTR-PVP (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio) con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021. La Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.
Le misure di indirizzo e le prescrizioni paesaggistiche si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale. Questo approccio integrato e dinamico al paesaggio si accompagna a un’analisi approfondita dei processi di trasformazione territoriale, permettendo l’individuazione di strumenti operativi e progettuali volti alla riqualificazione paesaggistica e al contenimento del degrado, anche attraverso la creazione e il potenziamento della rete verde.

Il PPR mira alla valorizzazione e alla tutela paesistica dell’intero territorio regionale, scegliendo di responsabilizzare e coinvolgere nella pianificazione, programmazione e progettazione tutti gli enti con competenze territoriali, al fine di perseguire i seguenti obiettivi di tutela esplicitati nell’Art. 1 delle norme del piano:

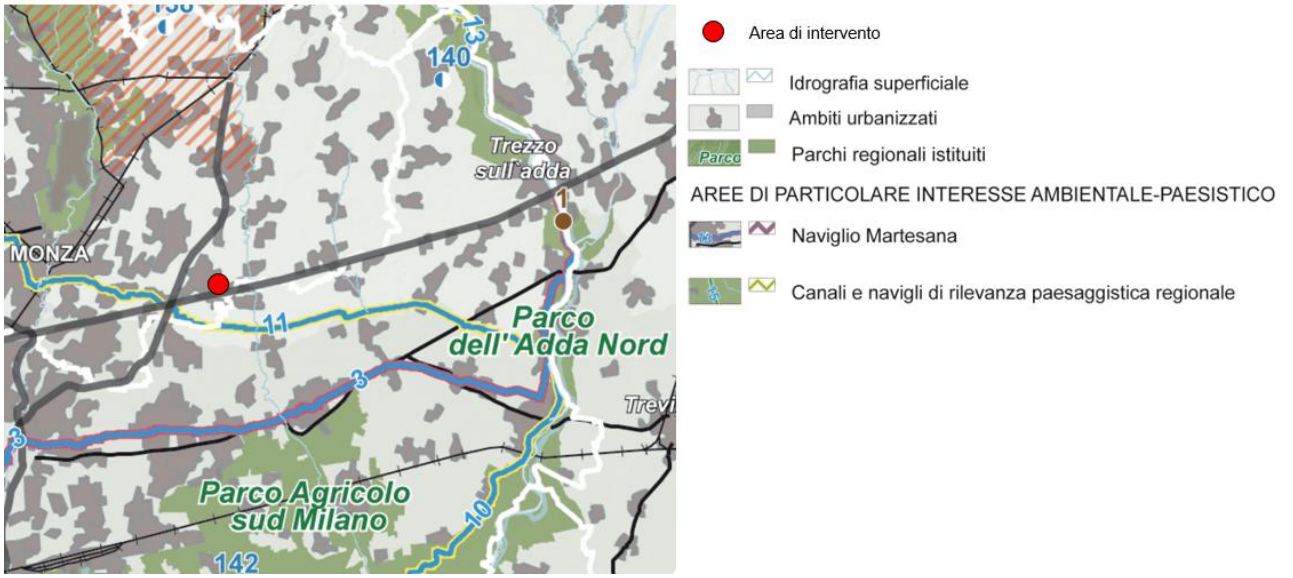
- la conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte della comunità.

Le tre finalità individuate si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse.
Nello specifico, l’area in esame è ricompresa all’interno della fascia dell’alta pianura, nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta.
L’area di intervento non ricade all’interno di elementi tutelati del piano, mentre nelle sue immediate vicinanze si rilevano i seguenti elementi:

- ad est, a circa 1 km di distanza, il torrente Molgora, corso d’acqua tutelato dal D. Lgs. 42/2004 con relativa fascia di rispetto di 150 m;
- ad ovest, ad oltre 6 km di distanza, il fiume Lambro, corso d’acqua tutelato dal D. Lgs. 42/2004 e il Parco Regionale della Valle del Lambro.



Sistema informativo beni e ambiti paesaggistici (SIBA)



Estratto Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale del PPR

04 C RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

La Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo della Rete Ecologica Regionale con deliberazione n. VIII/10962 del 30/12/2009. Questa rete, infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, funge da riferimento per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità

e minacce presenti sul territorio regionale. Inoltre, la Rete Ecologica Regionale supporta il PTR nel coordinamento dei piani e programmi regionali di settore, contribuendo all'individuazione delle aree di sensibilità prioritaria.

Gli obiettivi generali perseguiti dalla RER sono così sintetizzabili:

1. Il consolidamento e potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
2. Il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
3. L'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
4. L'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;
5. Il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
6. La previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
7. L'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);
8. La riduzione del "disordine territoriale" e del consumo di suolo, promuovendo un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, in cui la rete ecologica rappresenta l'asse portante per le funzioni di conservazione della biodiversità e di erogazione di servizi ecosistemici

Per facilitare la definizione degli elementi che compongono la Rete Ecologica, la Regione ha effettuato una suddivisione del territorio della Pianura Padana e dell'Oltrepò Pavese in 240 settori di 20 km x 12 km ciascuno. Nello specifico, il comune di Agrate Brianza, situato nel settore 72 "Est Milano", tra la città di Milano e il fiume Adda, occupa la sua parte settentrionale, ed è caratterizzata da una forte urbanizzazione e dal passaggio dell'autostrada A4.

L'area del progetto non interferisce con la Rete Ecologica Regionale (RER), trovandosi ad una distanza di circa 1 km dal Torrente Molgora, classificato come elemento secondario della RER.

Inquadramento dell'area di progetto rispetto alla Rete Ecologica Regionale (RER)

04 D PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI)

Il "Piano per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001 del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001, è stato adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001. Successivamente al 2001 sono state approvate numerose varianti al piano.

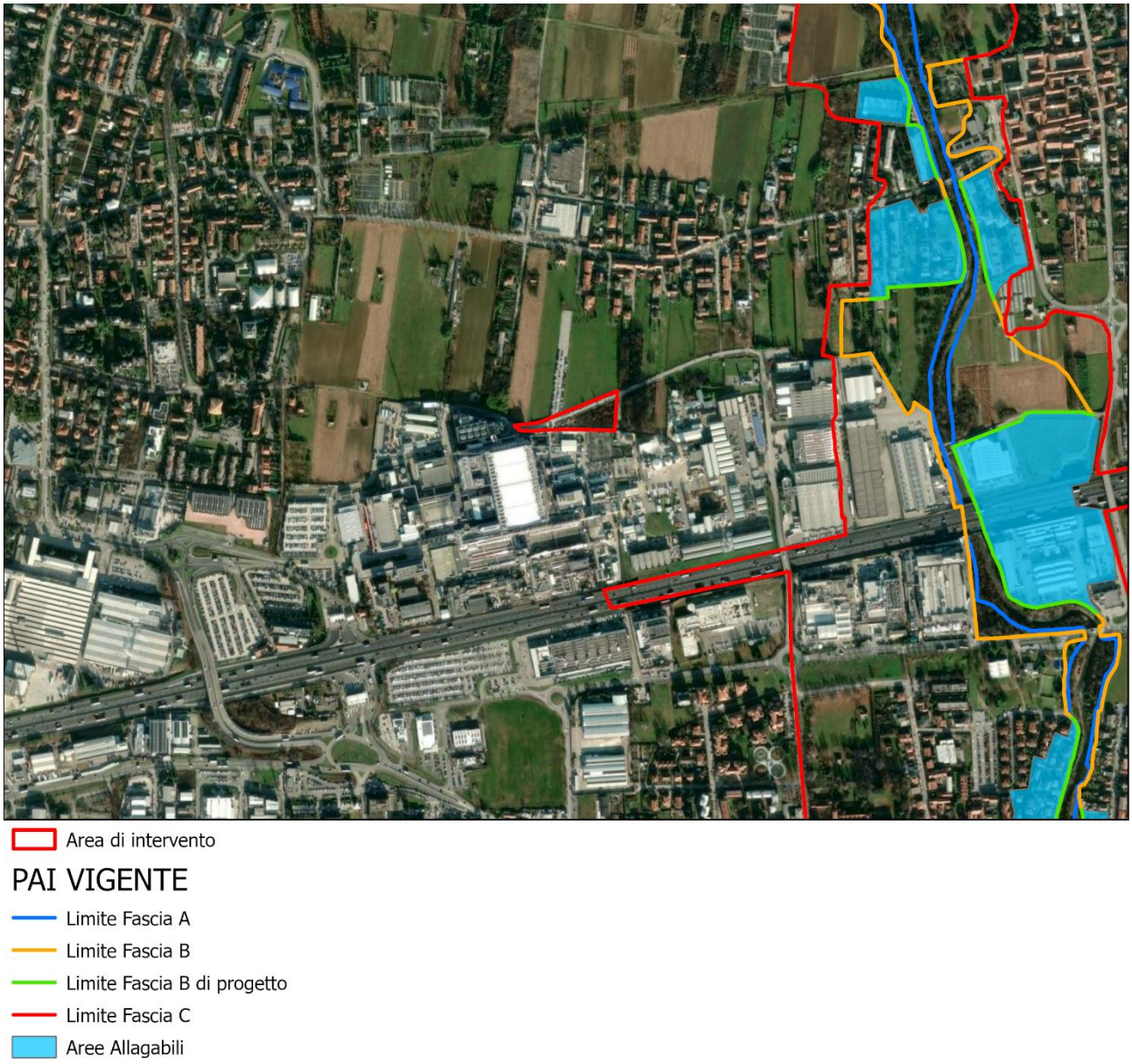
Il Piano rappresenta lo strumento che consolida ed unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico e idrogeologico del bacino idrografico al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai pericoli di natura idraulica e geologica e mitigare le condizioni di rischio tutelando gli aspetti ambientali e paesaggistici ad esse connesse. Le previsioni e le prescrizioni del piano hanno validità a tempo indeterminato, vengono periodicamente verificate e, se necessario, aggiornate in base allo stato di avanzamento

delle opere programmate, alle evoluzioni morfologiche, ecologiche e territoriali dell'area, ai nuovi dati provenienti da studi e monitoraggi, nonché agli eventi alluvionali.

Il Piano definisce e programma le azioni mediante una valutazione integrata dei diversi ambiti disciplinari, perseguendo i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

L'area di progetto, come mostrato nella figura sottostante, non è ricade all'interno delle fasce individuate dal PAI.



Inquadramento dell'area di progetto rispetto alle Fasce Fluviali PAI

04 E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è approvato nella seduta del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016 con deliberazione n. 2/2016 e rappresenta uno strumento essenziale per la gestione dei rischi idrogeologici nel territorio.

Nel dicembre 2018 è stato avviato il processo di aggiornamento del PGRA del fiume Po, conforme alla direttiva 2007/60/CE, concluso dopo tre anni. La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al periodo 2022-2027, è stata approvata con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022.

Il PGRA ha l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi delle alluvioni sulla salute, l'economia e l'ambiente e di favorire un tempestivo ritorno alla normalità dopo un evento alluvionale. Esso definisce una strategia generale a livello di distretto, individuando obiettivi distrettuali e misure per garantire la sicurezza delle popolazioni e del territorio.

Gli obiettivi previsti dal PGRA del 2015 sono:

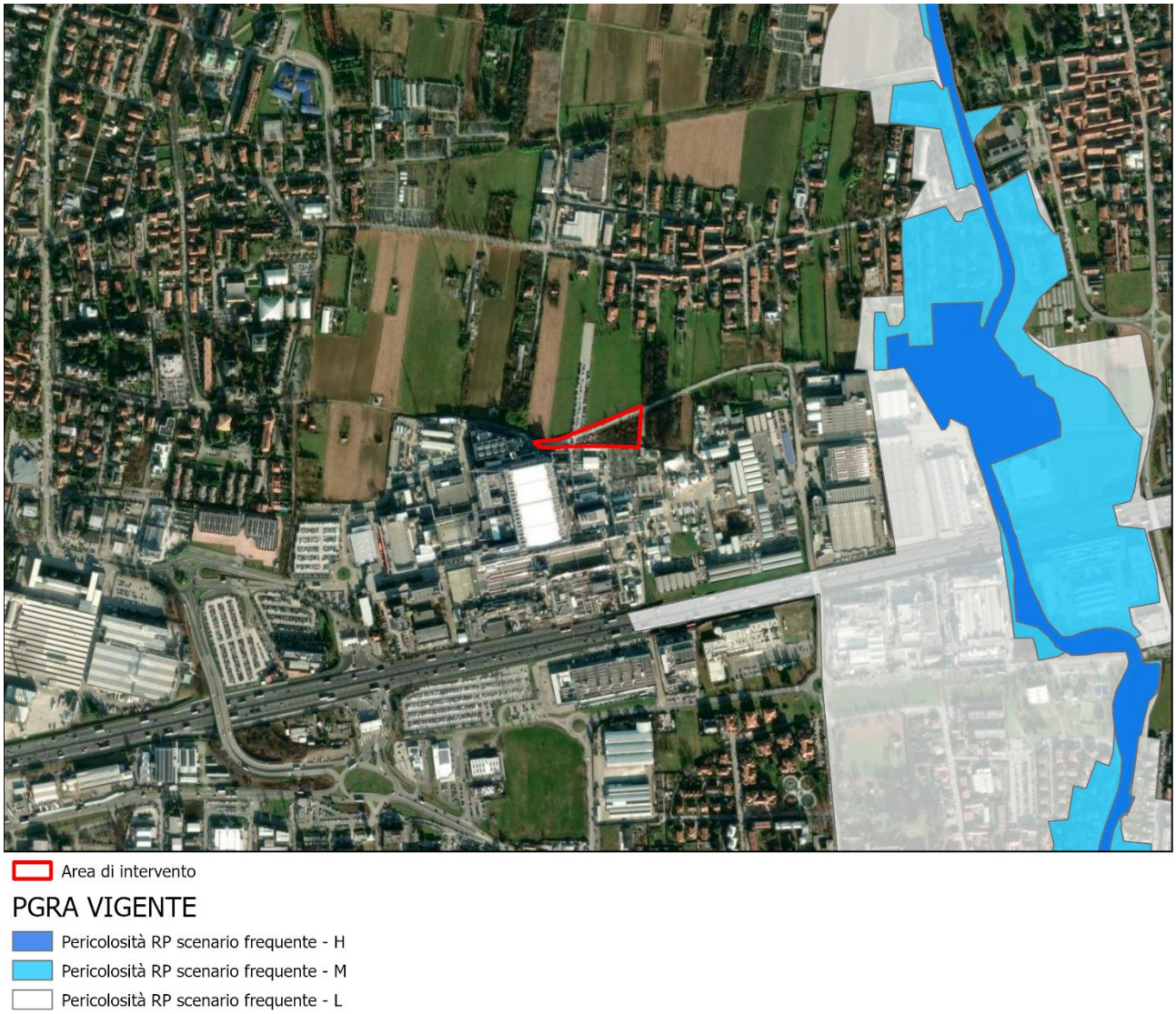
- migliorare la conoscenza del rischio;
- migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti: assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene;
- ridurre l'esposizione al rischio: la riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio costituiscono obiettivi fondamentali di una politica di prevenzione;
- assicurare maggiore spazio ai fiumi: promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeni alluvionali, promuovere uno sviluppo territoriale ed urbanistico resiliente;
- difesa delle città e delle aree metropolitane

Nella prima revisione, tali obiettivi vengono definiti come strategie di livello distrettuale mentre i nuovi obiettivi sono indicati nella tabella seguente.

OBIETTIVI	**SUBOBIETTIVI**
Riduzione del rischio sociale	Riduzione del rischio per la salute umana
	Riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale
Riduzione del rischio per attività economiche	Riduzione del rischio per infrastrutture di servizio (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.)
	Riduzione del rischio per infrastrutture di trasporto (strade-ferrovie…)
	Riduzione del rischio per le attività commerciali e industriali
	Riduzione del rischio per le attività agricole e la zootecnia
	Riduzione del rischio per le proprietà immobiliari/residenziale
Riduzione del rischio per i beni culturali	Riduzione del rischio per i beni architettonici, storici, culturali
	Riduzione del rischio per il paesaggio
Riduzione del rischio per l'ambiente	Riduzione del rischio per lo stato dei corpi idrici ai sensi della WFD
	Riduzione del rischio da fonti di inquinamento

OBIETTIVI	SUBOBIETTIVI
	Riduzione del rischio per le aree protette ai sensi della WFD

Nello specifico, nell'ambito del PGRA vigente, l'area di progetto non risulta interessata dalla mappatura della pericolosità idraulica del Piano di Gestione Rischio Alluvioni aggiornato al 2021.



Inquadramento dell'area di progetto rispetto agli scenari di pericolosità descritti dal PGRA vigente

04 F PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Delibera Consiliare n.16/2013). Entrato in vigore il 23 ottobre dello stesso anno (BURL n.43/2013), è stato oggetto di numerose varianti, tra cui le più rilevanti sono:

- la variante alle Norme del piano (BURL-Sac n.1 del 2 gennaio 2019),
- l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo (LR 31/2014 – BURL-Sac n.14 del 6 aprile 2022),
- la variante sulle infrastrutture per la mobilità (BURL-Sac n.34 del 23 agosto 2023).

Inoltre, attualmente è in corso una variante per la revisione delle norme, gli aggiornamenti e gli adempimenti; avviata con decreto deliberativo presidenziale n. 116 in data 27/08/2024

Attraverso il PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali per l'assetto e la salvaguardia del territorio, intervenendo su temi di rilevanza provinciale o sovracomunale, e contribuendo all'attuazione delle strategie regionali. Il piano ha valore non solo urbanistico, ma anche paesaggistico e ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

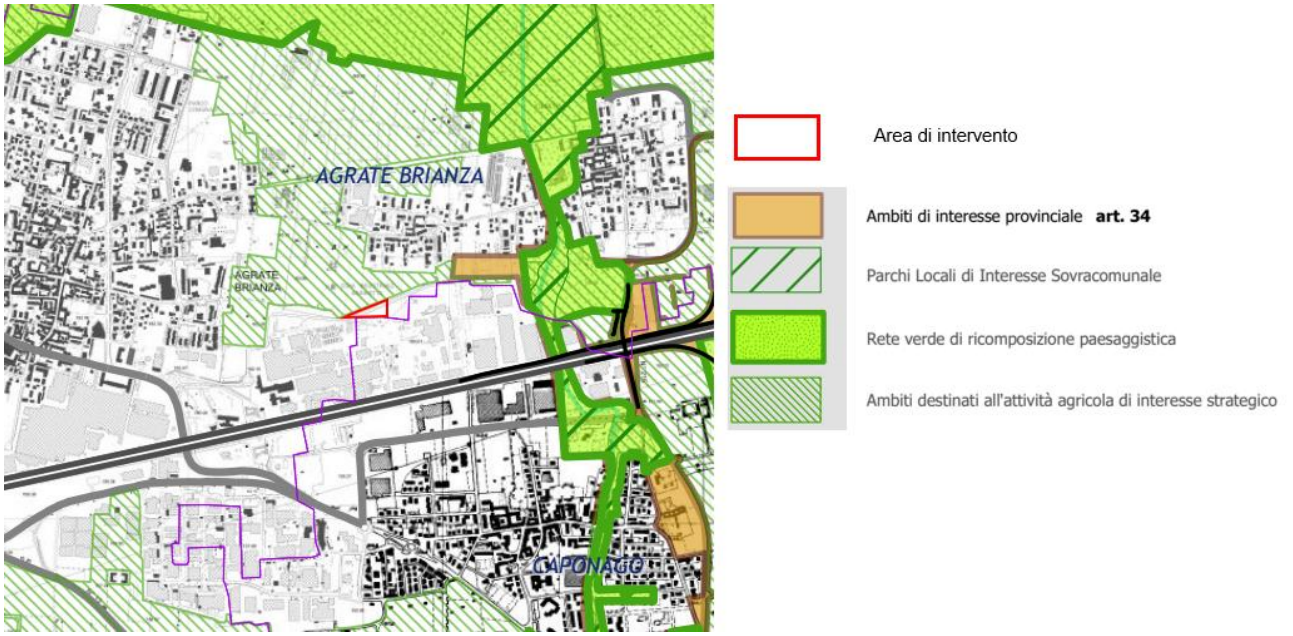
Gli obiettivi generali del PTCP sono:

- competitività e attrattività del territorio;
- qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive;
- razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio;
- contenimento del consumo di suolo;
- razionalizzazione degli insediamenti produttivi;
- promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda;
- migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale;
- rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità;
- potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;
- limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione deli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;

- promozione della qualità progettuale, con riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto;
- valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli;
- conservazione del territorio rurale;
- valorizzazione del patrimonio esistente;
- prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli;
- riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
- valorizzazione dei caratteri geomorfologici;
- contenimento del degrado.

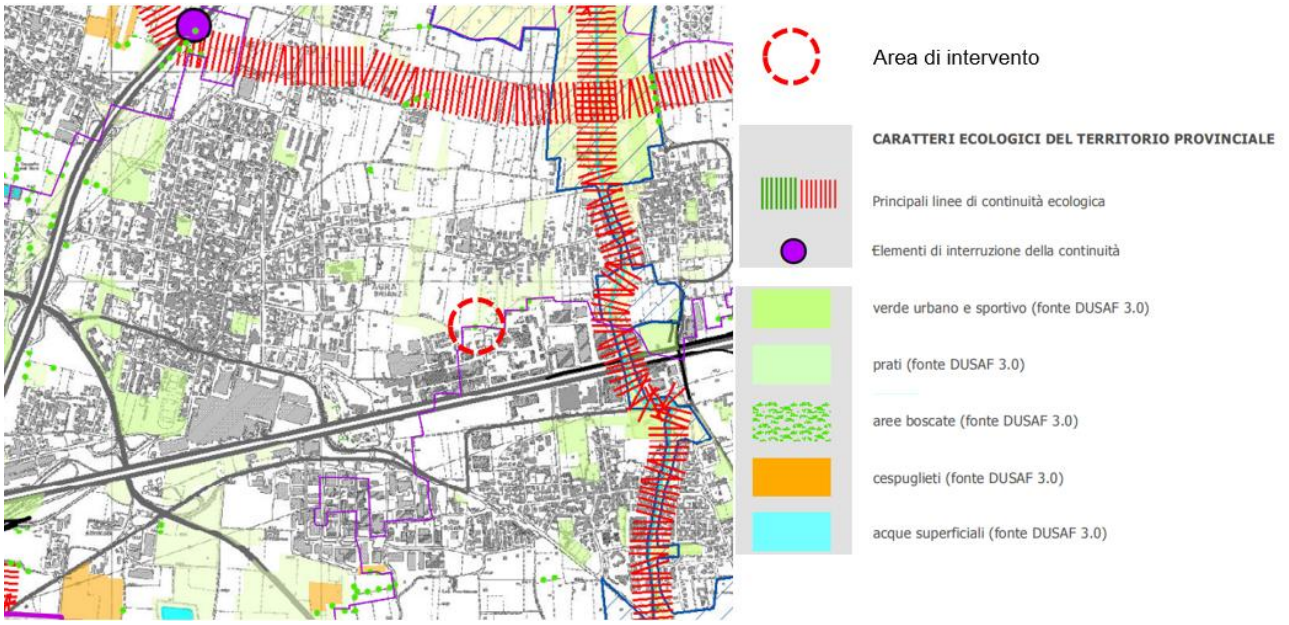
Successivamente, sono riportati gli estratti cartografici aggiornati del PTCP, utili per identificare l'area di intervento ed il suo contesto territoriale immediato.

L'area di intervento, nella tavola 6d "ambiti di interesse provinciale" confina lungo il perimetro nord "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", rimanendo esterna a tali ambiti. A circa 600 m in direzione est, lungo il torrente Molgora, è individuata un'area definita come "rete verde di ricomposizione paesaggistica", quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani secondo la normativa di piano.



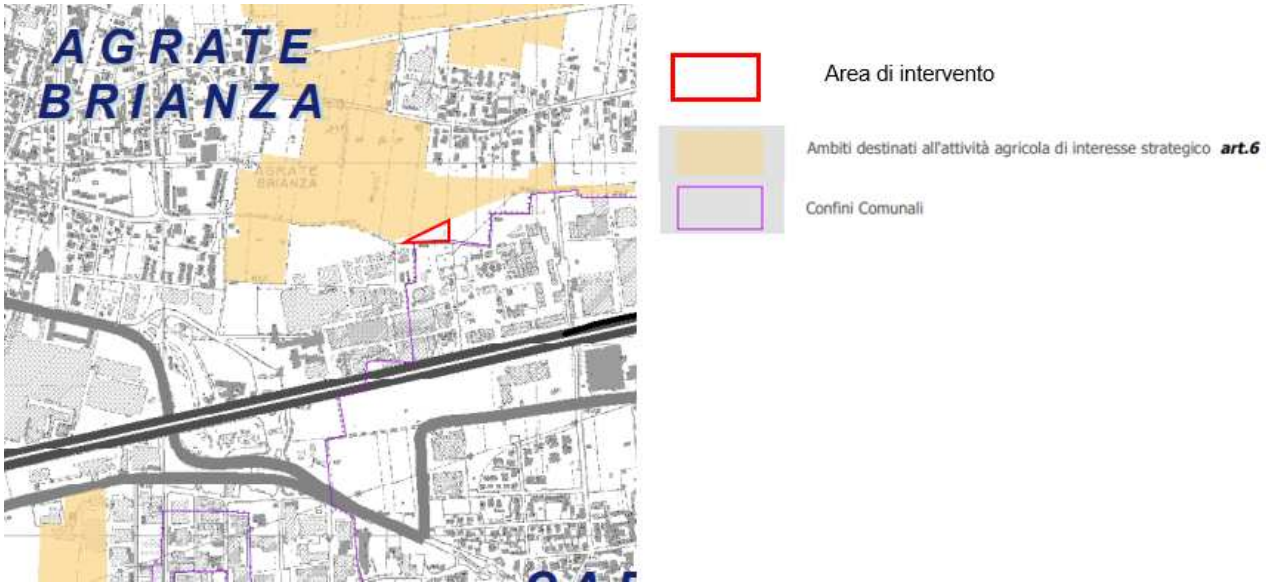
Estratto dalla tavola 6d del PTCP "Ambiti di interesse provinciale"

La rete ecologica è individuata nella tavola 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio” dove si evidenzia che l’area di intervento non interferisce con la rete ecologica provinciale.



Estratto dalla tavola 2 del PTCP “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio”

La Tavola 7b – “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” conferma l’individuazione dell’area di intervento esternamente agli “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico, ai sensi dell’art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. La tavola 7b ha valore prescrittivo e prevalente fino all’approvazione del PGT, fatta salva la realizzazione delle infrastrutture previste per la mobilità sovracomunale.



Estratto dalla tavola 7b del PTCP "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"

L'area di intervento non è individuata dal PTCP come area tutelata o da salvaguardare.

04 G AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo e regolamentate dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (che abroga la 79/409/CEE cosiddetta Direttiva "Uccelli"), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva "Habitat", è stata recepita dallo stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 s.m.i., "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

A dette aree si aggiungono le aree IBA (Important Bird Area) che, pur non appartenendo alla Rete Natura 2000, sono dei luoghi identificati in tutto il mondo sulla base di criteri omogenei dalle varie associazioni che fanno parte di BirdLife International (organo incaricato dalla Comunità Europea di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva 79/409/CEE), sulla base delle quali gli Stati della Comunità Europea propongono alla Commissione la perimetrazione di ZPS.

La Legge 6/12/1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", a seguito della quale è stato istituito l'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), classifica le aree naturali protette in:

- Parchi Nazionali - Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione (istituiti dal Ministero della Transizione Ecologica);
- Parchi naturali regionali e interregionali - Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (istituiti dalle Regioni);
- Riserve naturali - Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica e che, in base al pregio degli elementi naturalistici contenuti, possono essere statali o regionali.

Inoltre, Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" ha previsto l'istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ai Comuni è attribuita la facoltà di promuovere l'istituzione dei PLIS e di stabilire la disciplina di salvaguardia, le modalità di funzionamento e i piani di gestione.

L'area di intervento non interferisce con aree protette e siti di Rete Natura 2000 ma si evidenzia la vicinanza con:

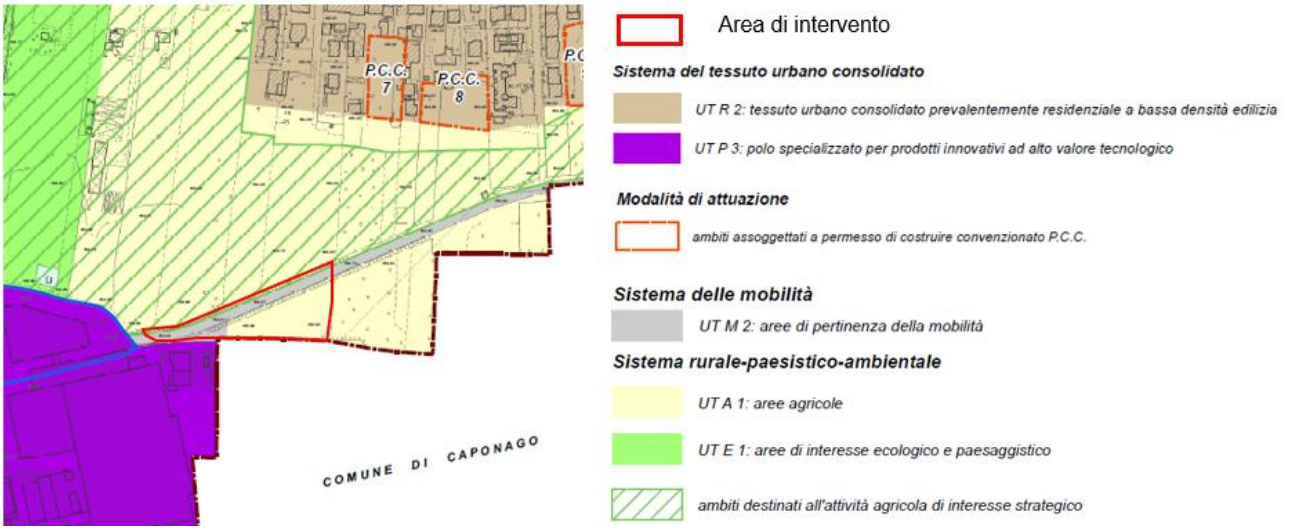
- il "Parco Agricolo Nord Est", Parco Locale di Interesse Sovracomunale, istituito dalla D.D.P. n. 83/2017 localizzato a circa 600 metri a nord;
- il "Parco della Valle del Lambro", parco regionale localizzato a circa 1900 metri in direzione nord-ovest.

Rete Natura 2000 e aree protette

04 H PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PGT)

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Agrate Brianza è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 27/03/2009 e pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 19 del 13/05/2009. L'ultima revisione generale del documento di piano è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 12/12/204, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 23 del 4/06/2025 mentre per il piano delle regole e dei servizi la variante più recente è stata approvata con è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 12/11/2020 e pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 3 del 20/01/2021. Attualmente è stato avviato il procedimento per il nuovo Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

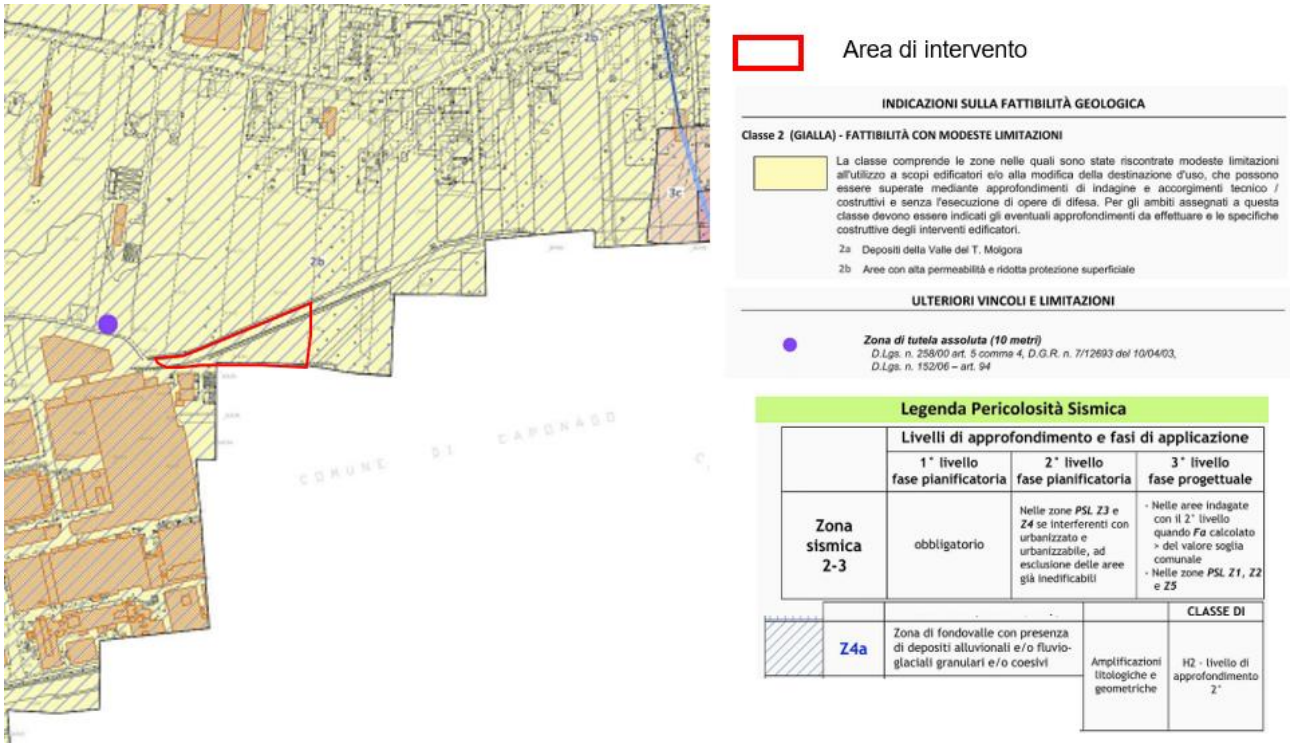
Secondo la tavola Pro1 01 “unità territoriali” del Piano delle Regole vigente l’area di intervento risulta individuata come “ambito UTA 1: aree agricole” all’interno del sistema rurale paesistico ambientale”, come parte del sistema rurale paesistico-ambientale, e come ambito “UT M2: aree di pertinenza della mobilità” del sistema delle mobilità.



Estratto dalla tavola PR01 01 Unità territoriali del Piano delle Regole

La realizzazione di un’area per stoccaggio temporaneo rifiuti in attesa del loro trasporto agli impianti di smaltimento, come evidenziato in premessa, comporta una modifica della destinazione d’uso dell’area in oggetto da agricolo a produttiva.

Secondo la componente geologica, l’area di intervento è individuata nella classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni. In particolare, l’area è individuata nella 2b definita come aree con alta permeabilità e ridotta protezione superficiale.



Estratto dalla tavola carta della fattibilità e delle azioni di piano della componente geologica del PGT

04 I PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PZA)

Il comune di Agrate è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, il cui aggiornamento è stato approvato in data 29/04/2008.

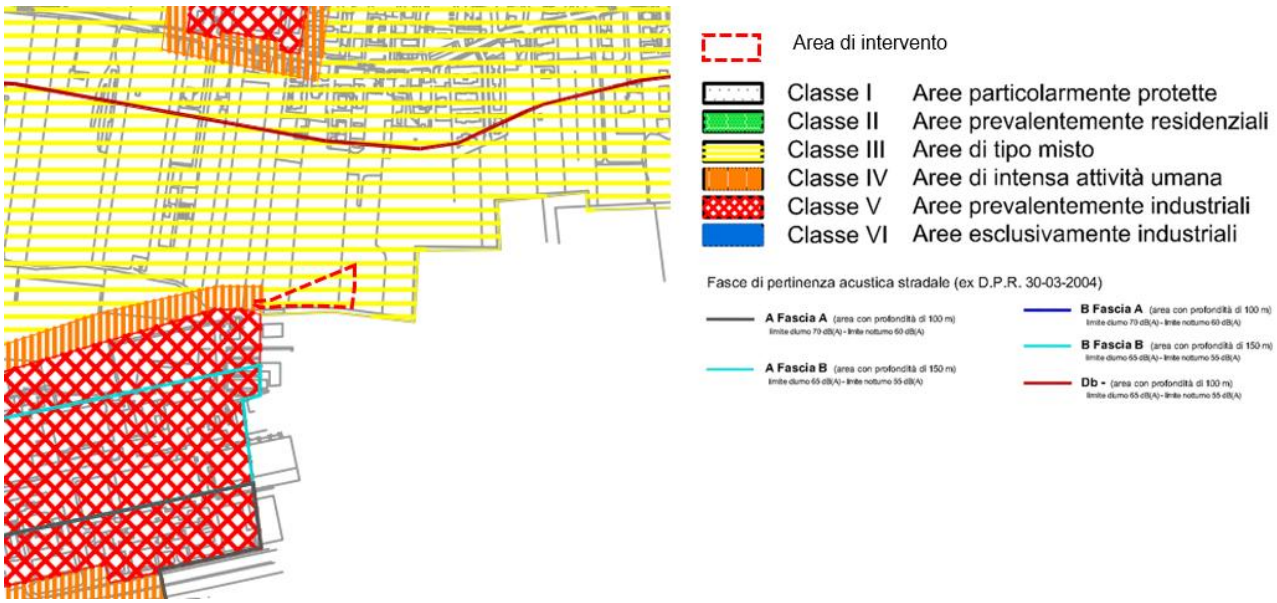
La Legge 447/1995, modificata dal D.Lgs 42/2017, definisce le sorgenti di rumore e i valori limite da rispettare. I Comuni sono tenuti a classificare acusticamente il loro territorio, assicurando il coordinamento con gli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, quali il PGT e il PUT.

Classi di destinazione d'so del territorio	EMISSIONE		IMMISSIONE	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V - aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

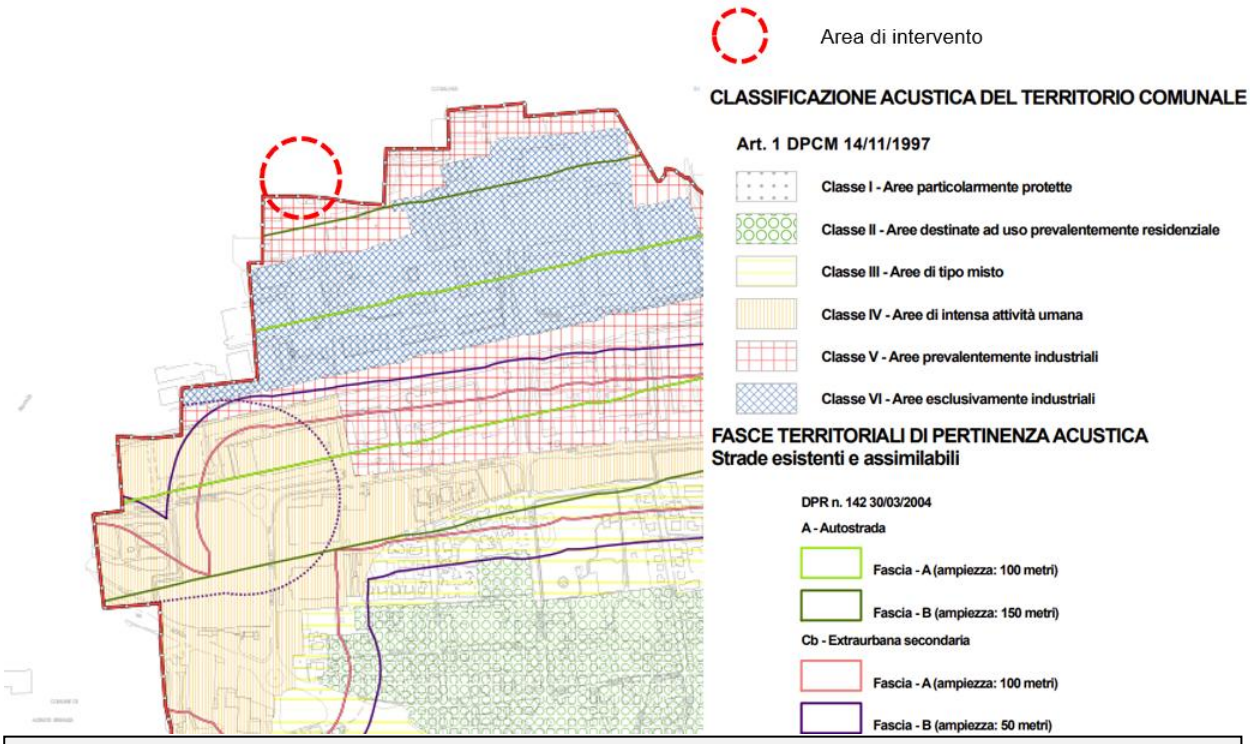
Classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97

In riferimento alla tabella soprastante, l'area di intervento rientra nella "Classe III – Aree di tipo misto" secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza.

Gli edifici residenziali più prossimi alla struttura produttiva rientrano nelle classi acustiche II e III, mentre le aree situate più a nord, oltre la classe III, ricadono nuovamente in classe V corrispondente ad aree prevalentemente industriali. Nella zona più a sud est, nel comune di Caponago, si nota come l'area di intervento confini, per tutto il lato sud, con un'area Classe V. A questo proposito di seguito si riporta un estratto della tavola del piano di classificazione acustica del Comune di Caponago.



Estratto dalla Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza



Estratto dalla Tavola del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Caponago

Si evidenzia che il proponente ha presentato una variante al piano di classificazione acustica, in allegato alla documentazione della proposta di SUAP, in cui l'area di intervento viene classificata come "Classe V – aree prevalentemente industriali".

04 L COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL QUADRO PROGRAMMATICO

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del progetto rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti dalla pianificazione analizzata all'interno del quadro di riferimento programmatico.

In seguito, si riporta la tabella/matrice che definisce e valuta la coerenza esterna, verticale e orizzontale, del progetto alla pianificazione e programmazione indagata, secondo la classificazione seguente:

	Coerenza piena
	Coerenza parziale
	Parziale incoerenza
	Incoerenza
	Indifferenza

PIANO/PROGRAMMA SOVRAORDINATO	COERENZA	NOTE
PTR		L'area di intervento è individuata tra il sistema territoriale metropolitano (settore ovest) e il sistema territoriale della pianura irrigua. Il progetto risulta coerente con il PTR.
PPR		L'area d'intervento è individuata all'interno della fascia dell'alta pianura, nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta. All'interno dell'area di intervento non sono presenti elementi paesaggistici vincolati dal D.Lgs. 42/2004.
RER		L'area di intervento non è individuata come zone parte della rete ecologica regionale.
PAI		L'area di progetto non è individuata all'interno delle fasce individuate dal PAI.
PGRA		Nell'ambito del PGRA vigente, rispetto agli scenari di pericolosità, l'area di progetto non interferisce con la mappatura della pericolosità idraulica, aggiornate al 2021.
PTCP		Il sito di intervento non risulta oggetto di vincoli secondo il PTCP
PGT		Il sito di intervento è individuato come "UTA 1 - aree agricole" e pertanto non compatibile con l'intervento in esame. La variante del PGT richiesta del SUAP è la modifica di tale destinazione urbanistica in "Unità territoriale UT P3, polo specializzato per prodotti innovativi ad alto contenuto tecnologico" per rendere quindi compatibili il progetto con il PGT
PZA		L'area rientra nella classe 3 definita "Aree di tipo Misto"; è stata presentata una proposta di variante al PZA così da riclassificare l'area in classe V.

05_CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

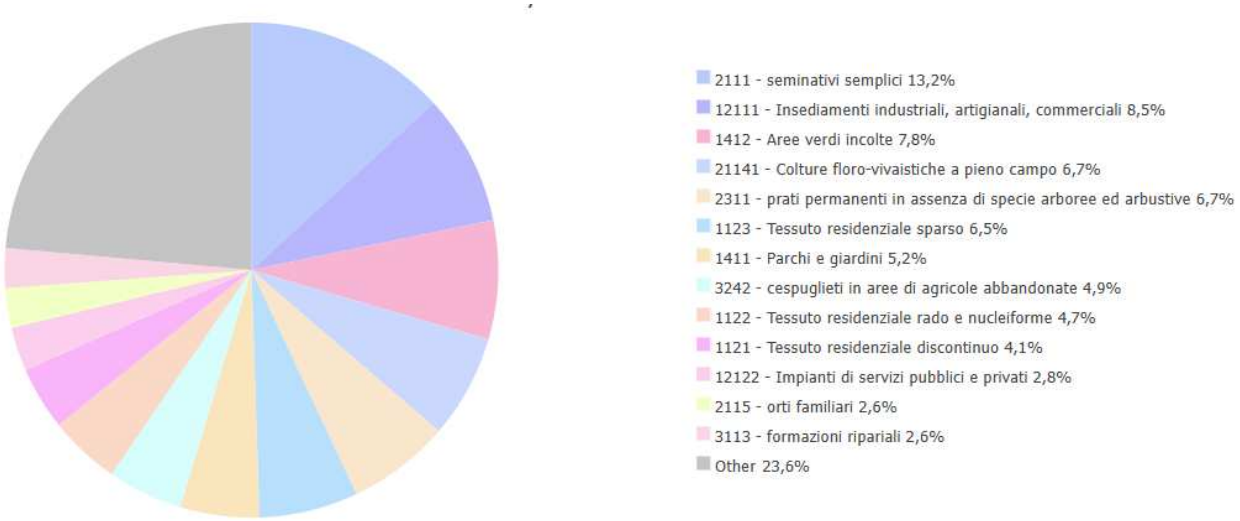
05 A SUOLO

USO DEL SUOLO

Il comune di Agrate Brianza è situato nel contesto della fascia pedemontana dell'alta pianura asciutta brianzola. Nel "Piano di Monitoraggio dei Suoli 2016-2019" di Ersaf e Regione Lombardia, il suolo dell'alta pianura a ovest del fiume Adda è descritto come: *"suoli da franco-sabbiosi con scheletro comune a (in superficie) a sabbioso-franchi con scheletro abbondante in profondità, non calcarei, moderatamente profondi con permeabilità moderatamente e levata e drenaggio da moderatamente rapido a buono".* Il territorio comunale si presenta morfologicamente pianeggiante con una leggera pendenza verso sud.

Secondo il DUSAF, banca dati geografica multi-temporale fornita da regione Lombardia, che classifica il territorio sulla base delle principali tipologie di copertura e di utilizzo del suolo, il territorio comunale è un territorio principalmente urbanizzato. Il comune è caratterizzato da due nuclei urbani localizzati nella zona centrale dell'area comunale mentre a sud e sud-ovest si trova la zona industriale, sviluppata lungo l'asse infrastrutturale dell'A4. Le zone agricole invece sono localizzate principalmente nell'area nord est del comune mentre altre piccole aree naturali sono individuate a sud dell'A4 e tra i due centri residenziali.

Nel dettaglio, come mostrato nel grafico della pagina sottostante, Il comune di Agrate Brianza riflette una transizione funzionale tra ambito agricolo e industriale/residenziale, tipica della Brianza orientale (di fatti i "seminativi semplici" rappresentano la categoria maggiormente presente con una copertura del 13,2%, seguito appena dopo da "insediamenti industriali, artigianali e commerciali" con l'8,5%). All'interno di tale classificazione, l'area di progetto è catalogata come "cespuglieti in aree di agricole abbandonate".

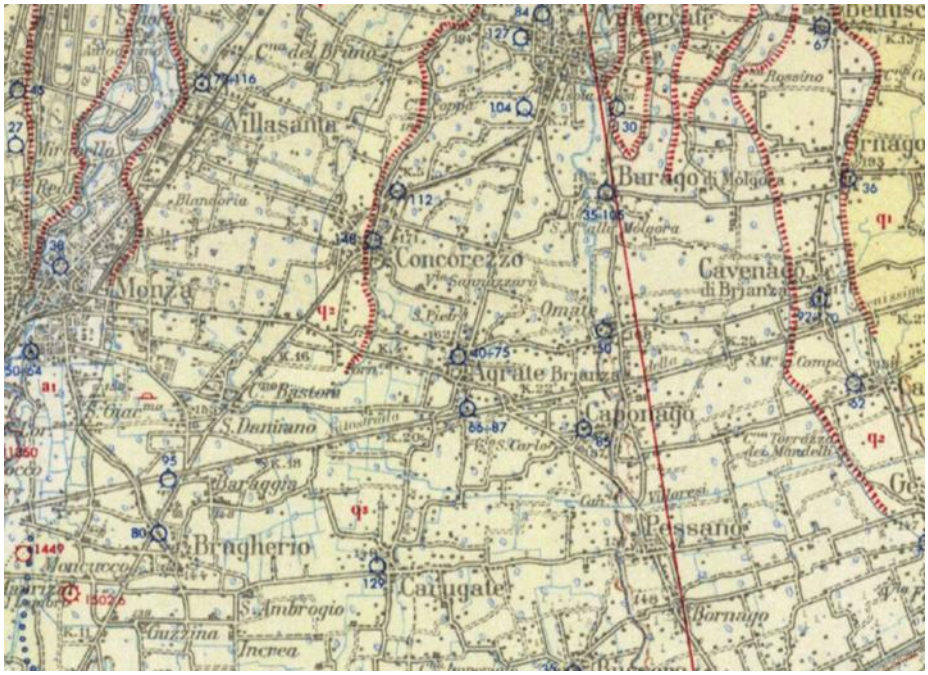


Classificazione DUSAF del territorio comunale di Agrate Brianza

L'area di intervento, dal punto di vista agronomico, mostra un terreno ben strutturato tendenzialmente argilloso, caratteristiche tipiche della maggior parte del territorio comunale.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Di seguito è riportata nella Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 45 – Milano in cui è individuato il comune di Agrate Brianza. L'abitato di Agrate Brianza si colloca al centro della porzione di alta pianura ghiaiosa generata dal torrente Molgora, dove è più evidente l'esistenza del grande conoide fluviale pleistocenico che può considerarsi compreso, più a Sud, tra Carugate e Gessate. Agrate Brianza si trova nel settore ad Ovest del corso d'acqua e nella parte più alta del conoide, a 5 chilometri dal suo apice, a Nord, e a circa 10 chilometri dalla sua scomparsa nella più piatta morfologia della media pianura con i fontanili, ad Est di Milano. Questa area è limitata ad Ovest dal terrazzo morfologico di Vimercate-Concorezzo e ad Est dal corso attuale della Molgora.



Stralcio Carta Geologica d'Italia Scala 1:100.000. Foglio 45 – Milano.

L'abitato di Agrate Brianza si colloca al centro della porzione di alta pianura ghiaiosa generata dal torrente Molgora, dove è più evidente l'esistenza del grande conoide fluviale pleistocenico che può considerarsi compreso, più a Sud, tra Carugate e Gessate. Agrate Brianza si trova nel settore ad Ovest del corso d'acque nella parte più alta del conoide, a 5 chilometri dal suo apice, a Nord, e a circa 10 chilometri dalla sua scomparsa nella più piatta morfologia della media pianura con i fontanili, ad Est di Milano. Questa area è limitata ad Ovest dal terrazzo morfologico di Vimercate-Concorezzo

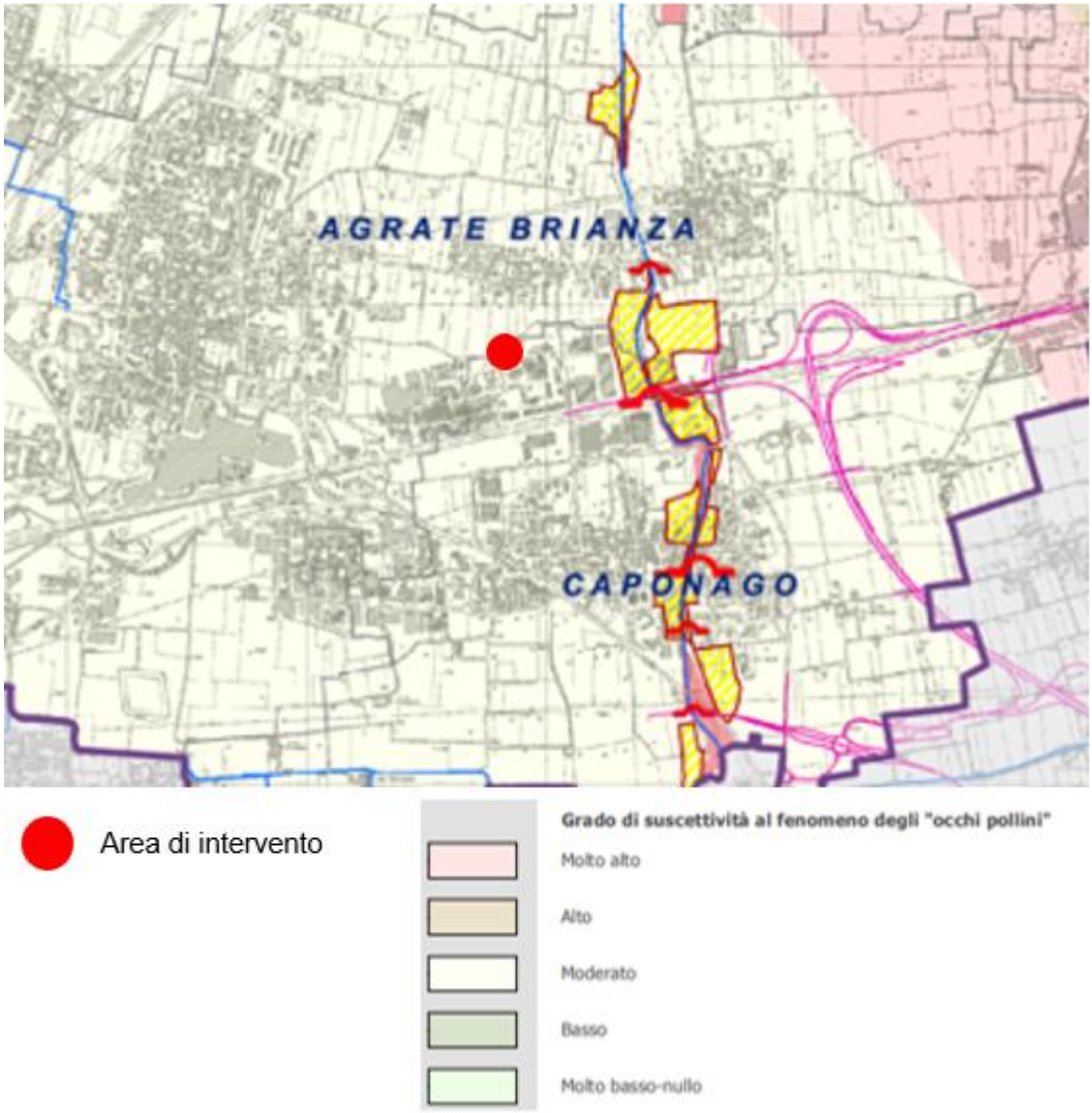
e ad Est dal corso attuale della Molgora. L'unico elemento idrologico di una certa importanza è lo stesso torrente Molgora, che ha un percorso diretto da Nord a Sud ed attraversa gli abitati di Omate e Caponago.

Nel PTCP è evidenziata la presenza di un fenomeno particolare che si manifesta nella provincia: fenomeno degli "occhi pollini". Tale fenomeno riguarda cavità sia vuote che parzialmente o totalmente riempite di sedimenti fini, e che si sviluppano a causa dell'alterazione dei depositi, sia superficiale che profonda. Inoltre, sono influenzate dalla presenza di cementazione e la variabilità della permeabilità e nella circolazione dell'acqua nel sottosuolo.

La circolazione di acqua nel sottosuolo provoca l'asportazione delle particelle più fini del terreno, portando successivamente a processi di erosione meccanica e di continua asportazione di materiale. La cavità tende a risalire nel terreno, ingrandendosi fino a provocare un cedimento sulla volta, aprendosi così in superficie.

Il comune di Agrate Brianza rientra, come da Tavola 8 – Assetto idrogeologico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, nel grado medio di suscettività al fenomeno degli occhi pollini".

Secondo le indicazioni riportate nel piano provinciale: "*nelle aree in cui risulta esserci un'alta probabilità al fenomeno degli occhi pollini deve essere prestata la massima attenzione anche nello smaltimento delle acque nel terreno. In queste zone si sconsiglia fortemente l'uso dei pozzi perdenti in quanto l'immissione di acqua a seguito di precipitazioni può innescare il fenomeno e/o contribuire in modo sostanziale alla sua accentuazione, aumentando quindi la probabilità di avere danni alle opere sovrastanti".*

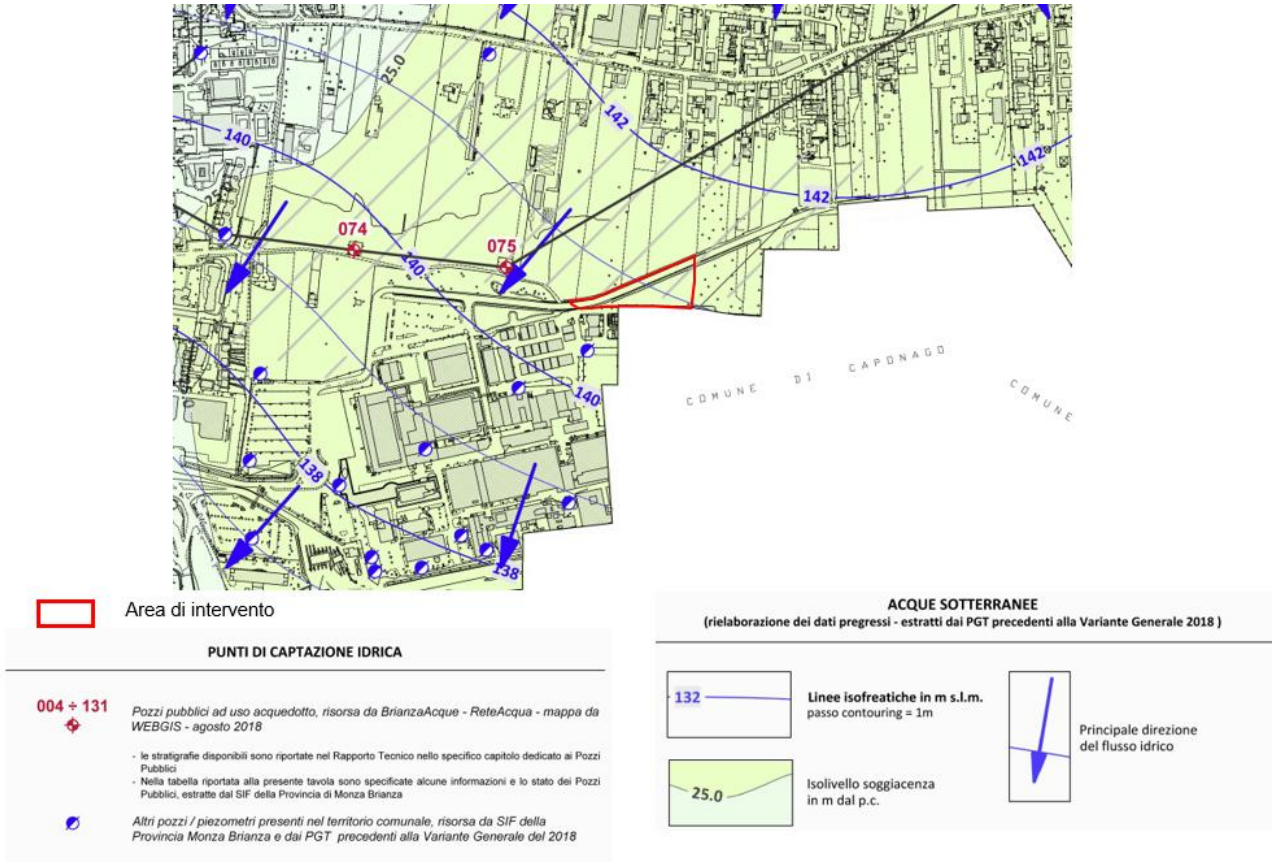


Estratto tavola 8 “assetto idrogeologico” del PTCP

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riportato nella carta idrogeologica del PGT, la soggiacenza media della falda nell’area indagata si attesta a quote superiori a 20 m dal p.c.. Pertanto, nell’area di intervento non si hanno problemi di interferenza tra la falda freatica e gli interventi di futura realizzazione.

La presenza di letti e orizzonti poco permeabili che si alternano ad altri con permeabilità maggiore, potrebbe favorire l’instaurarsi di una serie di modeste falde superficiali sospese, anche ipodermiche, a carattere prettamente temporaneo, legate agli eventi meteorici più intensi.

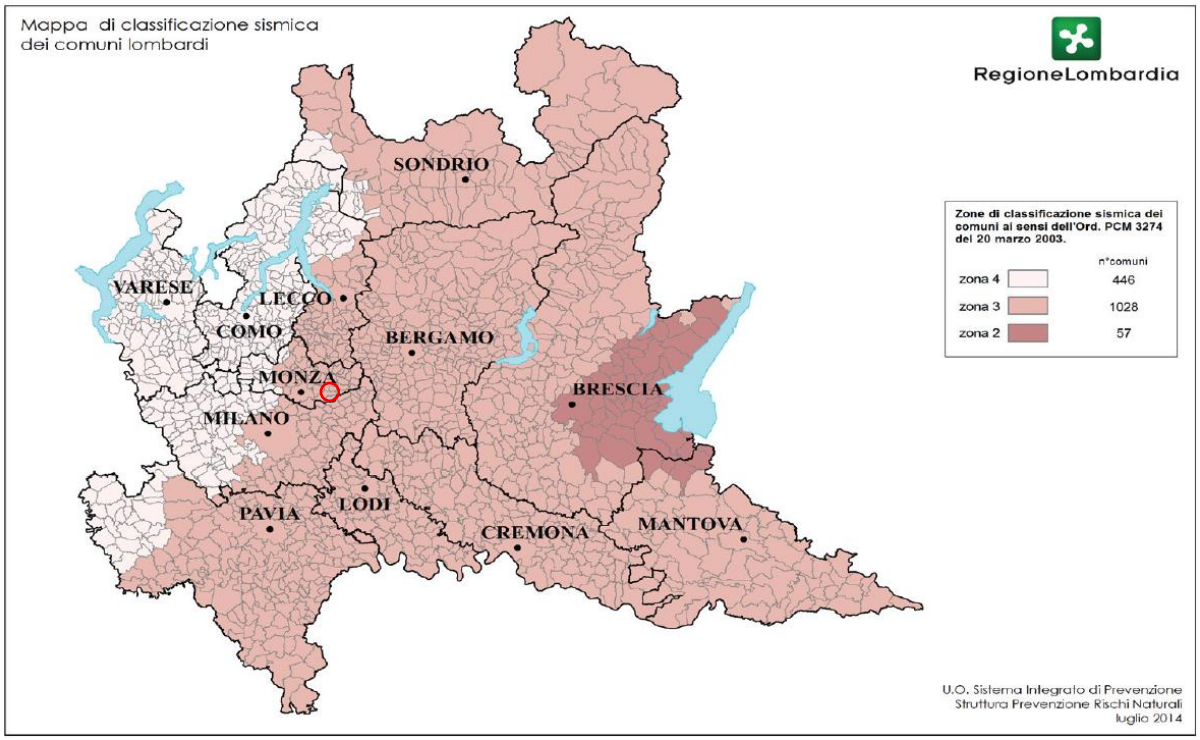


Estratto tavola 3 - Sistema geologico e idrogeologico della componente geologica del PGT (in rosso l'area di intervento)

INQUADRAMENTO SISMICO

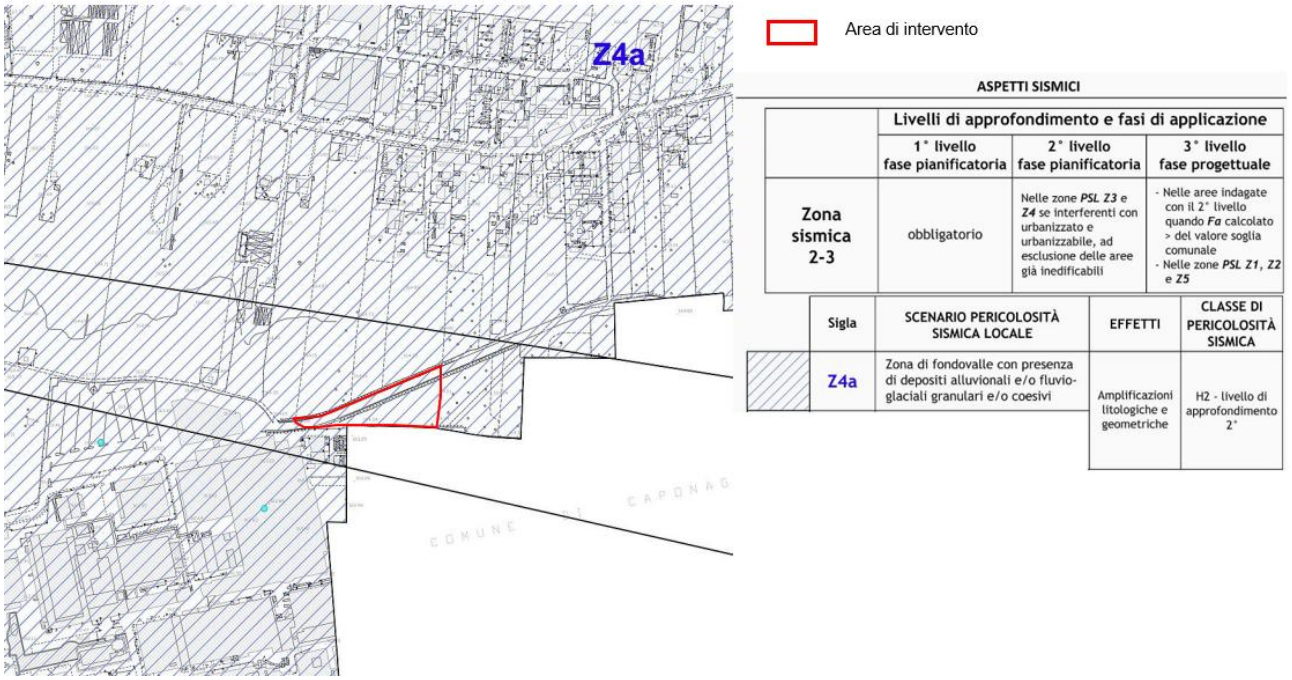
La Legge Regionale n. 12/2005 relativa al governo del territorio fornisce le linee guida per la determinazione delle condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in accordo con le disposizioni dell'art. 57 della L.R. 12/2005.

La classificazione sismica del territorio italiano ha individuato per ciascun comune una zona sismica, dalla maggiore (zona 1) alla minore (zona 4). Come mostrato nella figura sottostante, il Comune di Agrate Brianza è individuato nella zona sismica 4 - bassa pericolosità sismica.



Stralcio mappa di classificazione sismica dei Comuni Lombardi allegata alla D.G.R. n. X/2129 del 2014 Regione Lombardia

Nella componente geologica del PGT, l'area di intervento è individuata nello scenario di pericolosità sismica locale Z4a definito come zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e coesivi.



Estratto della carta della pericolosità sismica locale della componente geologica del PGT

FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Per l'ambito geologico a livello comunale vengono definite e classi di fattibilità geologica, che sono aree omogenee in cui è suddiviso il territorio comunale in funzione del grado di pericolosità di tipo geologico, idraulica e idrogeologica che insiste sulle aree stesse. La carta di fattibilità geologica è una carta di pericolosità che fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio.

Secondo quanto riportato all'interno della carta della fattibilità geologica comunale, il sito in esame si localizza nella "Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni". Tale classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico / costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

Area di intervento

INDICAZIONI SULLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Classe 2 (GIALLA) - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazion all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possonc essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

2a Depositi della Valle del T. Molgora

2b Aree con alta permeabilità e ridotta protezione superficiale

ULTERIORI VINCOLI E LIMITAZIONI

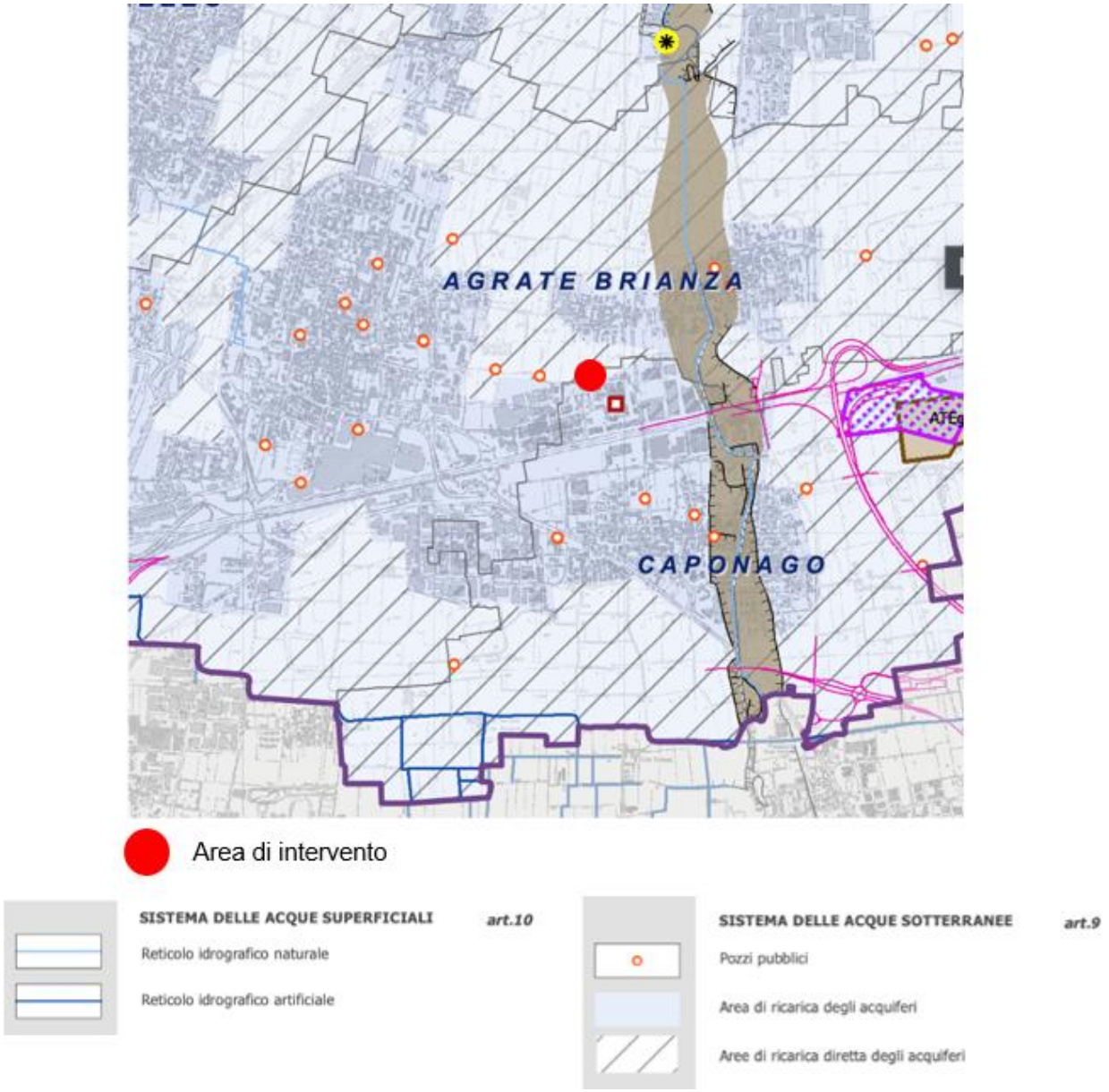
Zona di tutela assoluta (10 metri)
D.Lgs. n. 258/00 art. 5 comma 4, D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/03, D.Lgs. n. 152/06 – art. 94

Estratto dalla tavola carta della fattibilità e delle azioni di piano della componente geologica del PGT

05 B AMBIENTE IDRICO

Secondo quanto descritto nella Tavola 9 del PTCP inerente al sistema geologico e idrogeologico, il territorio di Agrate Brianza ricade nell'area di ricarica degli acquiferi e nel territorio sono presenti diversi pozzi pubblici. L'elevato indice di urbanizzazione della zona, e un uso del suolo improprio, hanno portato nel tempo a una generale compromissione della qualità delle acque.

L'area di progetto è compresa nell'area di ricarica diretta degli acquiferi mentre non interferisce con i pozzi pubblici e le relative aree di rispetto.



Estratto Tavola 9 PTCP - Sistema geologico e idrogeologico (in rosso l'area di intervento)

Nell'area del comune di Agrate Brianza è presente un acquifero tradizionale molto produttivo e sedimentato in ambienti ad alta energia, composto da depositi con elevata permeabilità, di origine glaciale e fluvioglaciale. La presenza di avvallamenti dovuti ad antiche incisioni fluviali, sebbene di debole estensione trasversale, determina un aumento della portata naturale della falda.

A volte l'acquifero profondo è collegato con l'acquifero superficiale, a causa di discontinuità e variazione in spessore dei livelli argillosi di separazione, tanto da poter essere considerati nell'insieme un unico acquifero multistrato.

Nel comune di Agrate Brianza, scorre il torrente Molgora, unico elemento idrologico naturale di una certa importanza, che attraversa il territorio comunale da nord a sud e attraversa gli abitati di Omate

e Caponago. Il Torrente Molgora nasce da due rami nei comuni di Colle Brianza e Santa Maria Hoè, nel Meratese, scorrendo in direzione nord-sud fino al comune di Olgiate Molgora. Il torrente scende, successivamente al comune di Olgiate, con modesta portata e raccoglie corsi d'acqua minori, fino ad incorporare il torrente Molgoretta ad Usmate Velate.

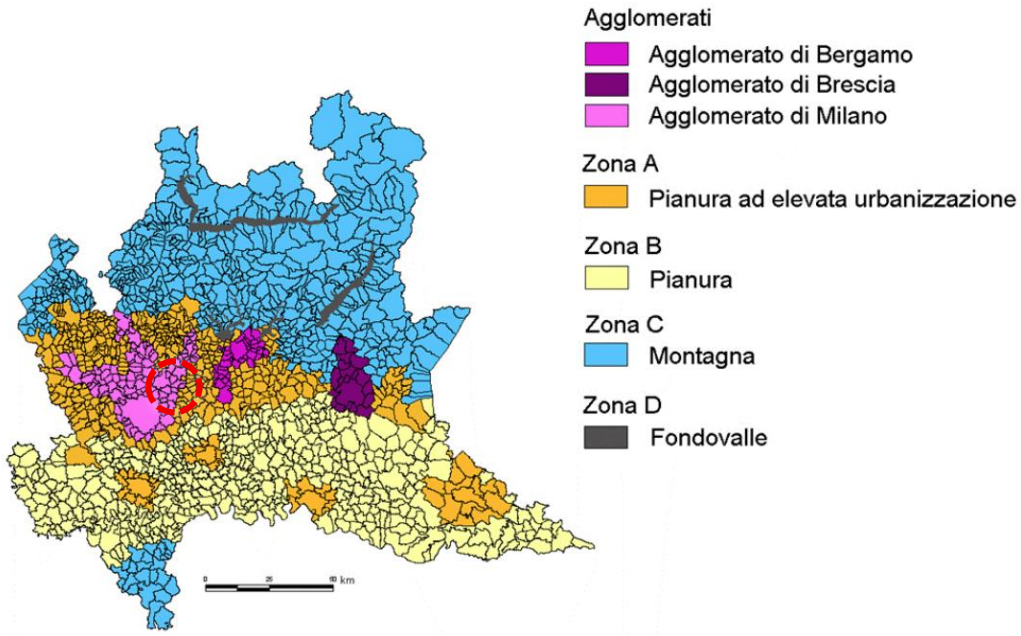
A destra il torrente Molgora (in blu) mentre a sinistra l'area di intervento (in rosso) (fonte: geoportale Regione Lombardia

05 C ATMOSFERA

Il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'aria è stato approvato con DGR n. X/593 del 6/09/2013. Il PRIA costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione regionale in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli esistenti: è lo strumento specifico mirato a prevedere l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente. La zonizzazione del territorio regionale è prevista dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"; la normativa nazionale (art.3) prevede che le regioni e le province autonome provvedano a sviluppare la zonizzazione del proprio territorio ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente o ad un suo riesame, nel caso sia già vigente, per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nel medesimo.

La Regione Lombardia, con la D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011, ha modificato la precedente zonizzazione, come richiesto dal Decreto Legislativo n°155 del 13/08/2010 (recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), individuando nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati urbani e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano. Il territorio regionale è quindi così suddiviso:

- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia
- Agglomerato di Milano
- Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B – pianura
- Zona C – montagna
- Zona D – fondovalle



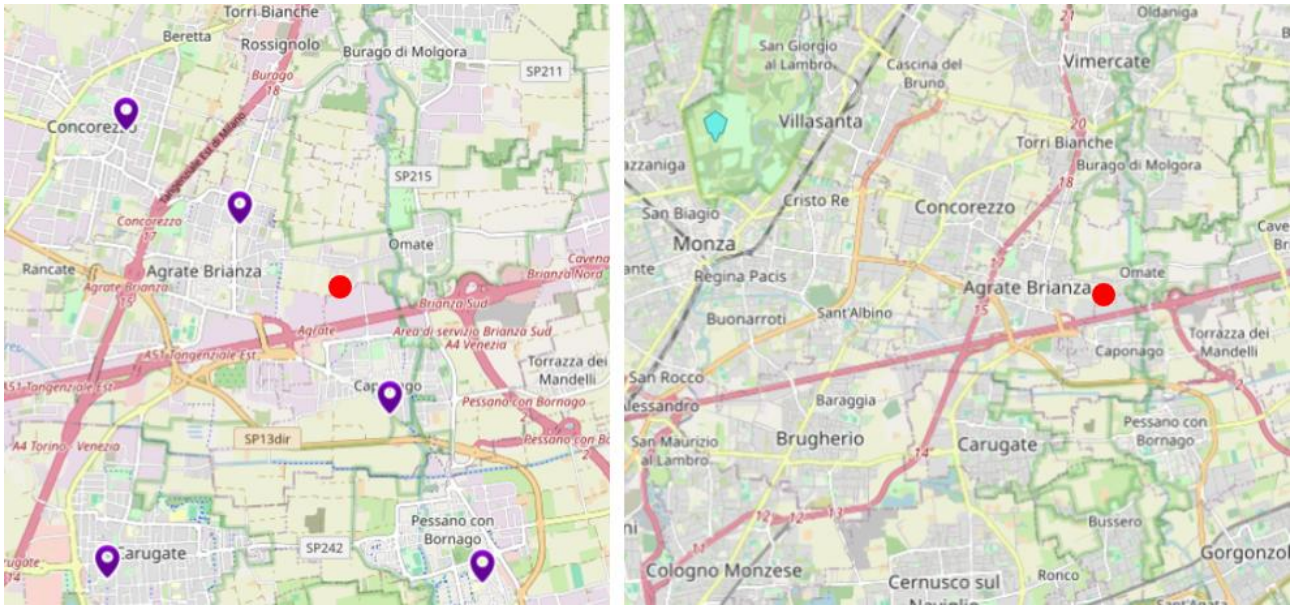
Arpa Lombardia – Zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono

Il comune di Agrate Brianza ricade nell'Agglomerato di Milano, corrispondente alla Zona Critica ai sensi dell'applicazione dell'allegato C della DGR 6501/2001, e presenta le seguenti caratteristiche:

- Popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km2 superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);

- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico

Al fine di caratterizzare la qualità dell'aria nei dintorni dell'area di intervento, si è fatto riferimento ai dati misurati alle centraline di qualità dell'aria appartenenti alla rete regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA). La rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia è costituita da 83 stazioni fisse del programma di valutazione che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria). A seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, etc.) nel quale è attivo il monitoraggio, diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare.



Arpa Lombardia – A sinistra mappa delle stazioni mobili mentre a destra mappa delle stazioni fisse. In rosso l'area di intervento

Si evidenzia che, dopo il 2020, caratterizzato da lunghi periodi di lockdown più o meno rigidi dovuti alla diffusione della pandemia da COVID-19, il 2021 ha visto parziali riduzioni delle attività antropiche con un'alternanza di periodi di quasi normalità e altri di restrizione, ma mai così importanti come l'anno precedente.

Secondo il quadro complessivo della qualità dell'aria nel contesto provinciale fornita da ARPA, risalente al 2021, si evince che:

- La concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m3 per un numero di giorni maggiore a quanto stabilito dalla normativa;
- La concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione il relativo valore limite di 40 µg/m3 e anche quella del PM2.5 hanno rispettato il limite nella stazione di Monza-Machiavelli

- Per l'ozono è stata superata la soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia.

Per quanto riguarda le analisi per macrosettore si rileva che il trasporto su strada risulta essere la fonte di maggiori emissioni per molti inquinanti monitorati. Un'ulteriore fonte di inquinamento è rappresentata dalla combustione non industriale, responsabile dell'emissione di quote significative di CO2, PM10 e PM2.5, CO.

Di seguito si riporta il quadro dei principali inquinanti a livello provinciale.

	SO2 t/anno	**NOx** t/anno	**CO** t/anno	**CO2** kt/anno	**N2O** t/anno	**PM2.5** t/anno	**PM10** t/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	0	91	25	71	0	1	1
Combustione non industriale	28	816	2.135	1.217	31	207	212
Combustione nell'industria	472	522	316	550	10	89	102
Processi produttivi	0	0	0	9	0	12	19
Uso di solventi	0	8	0	0	0	94	100
Trasporto su strada	3	3.451	4.771	1.342	46	192	286
Altre sorgenti mobili e macchinari	1	127	39	10	1	6	6
Trattamento e smaltimento rifiuti	1	71	12	30	26	0	0
Agricoltura	0	13	0	0	44	1	1
Altre sorgenti e assorbimenti	1	22	470	-13	1	72	79
Totale	**507**	**5.123**	**7.768**	**3.216**	**158**	**673**	**806**

Di seguito si riportano i dati comunali, sempre relativi al 2021, sulle emissioni inquinanti. Dalla tabella emerge che l'inquinante con indice annuale più alto è il PM10 prodotto principalmente dal trasporto su strada, seguito dal PM2.5, sempre a causa del trasporto su strada.

DESCRIZIONE MACROSETTORE	SO2 (t/anno)	PM10 (t/anno)	NOx (t/anno)	PM2.5 (t/anno)	CO (t/anno)	CO2 (kt/anno)
Agricoltura	0,00	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	0,02	1,07	0,32	0,98	6,07	-0,08
Combustione nell'industria	0,36	0,10	0,30	0,09	0,08	4,20
Processi produttivi	0,08	0,14	0,01	0,07	0,10	0,00
Trasporto su strada	0,00	12,31	0,00	6,82	0,00	0,00
Totale	**0,46**	**13,61**	**0,89**	**7,97**	**6,25**	**4,11**

05 D BIODIVERSITÀ

RETE ECOLOGICA

Per quanto riguarda la rete ecologica regionale (RER) il territorio comunale è compreso nel settore 72 "est Milano". Ambito planiziale compreso tra la città di Milano a Ovest e il fiume Adda a Est, il cui settore meridionale ricade nella fascia dei fontanili, di cui è ricco. L'area ricade quasi totalmente in provincia di Milano ed è delimitata ad ovest dalla città di Milano, a nord dall'abitato di Concorezzo, ad est dal fiume Adda, a sud dall'Idroscalo.

I principali elementi ricchi di naturalità sono costituiti dal fiume Adda, compreso per un breve tratto nel settore sud-orientale dell'area, e quindi dal fiume Lambro e dai torrenti Molgora e Vallone, parzialmente tutelati da PLIS, dalle aree agricole ben conservate comprese nel Parco Agricolo Sud Milano e nel PLIS delle Cascine di Pioltello e dalla Tenuta di Trenzanesio. Gli elementi della RER che caratterizzano il territorio comunale sono individuati nella porzione più orientale, e sono "elementi di secondo livello".

Le criticità del settore sono dovute a:

- Infrastrutture lineari. Il settore nord è interessato dal transito dell'autostrada A4 Milano – Venezia, lungo una direzione est-ovest, che passa per il territorio comunale di Agrate;
- Urbanizzato. Area fortemente urbanizzata nei settori occidentale e settentrionale; conservano invece una matrice agricola importante e da preservare i settori orientale e meridionale;
- Cave, discariche e altre aree degradate. Presenza di cave di dimensioni anche significative nella fascia dei fontanili, in particolare nei dintorni di Melzo.

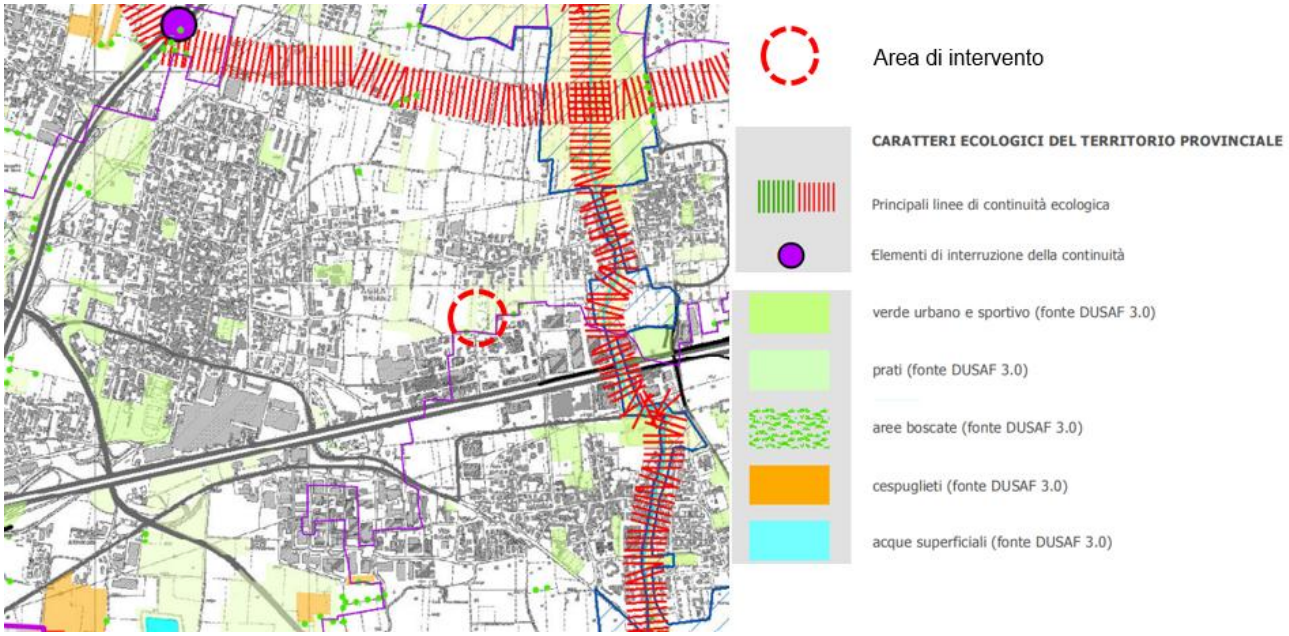
Il sito di intervento non risulta interessato da elementi della rete ecologica regionale.

Rete Ecologica Regionale (fonte: geoportale di Regione Lombardia)

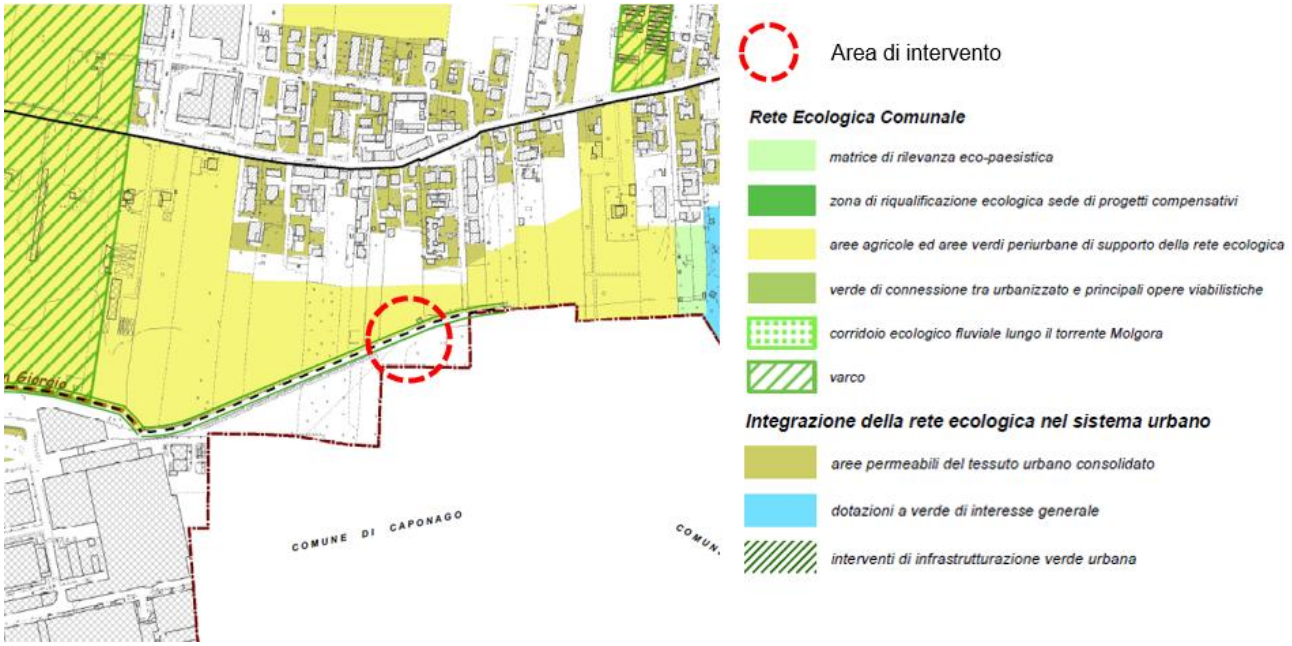
Allo stesso modo, il sito di intervento non è individuato all'interno delle aree che sono parte della rete ecologica provinciale e della rete ecologica comunale.

Come si può vedere dall'estratto successivo, tavola 2 "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio" del PTCP, i caratteri ecologici del territorio provinciale sono localizzato lungo il torrente Molgora e nella fascia agricola posta più a nord.

A livello comunale, la rete ecologica comunale individua a nord est dell'area di intervento, "aree agricole ed aree verdi periurbane di supporto della rete ecologica" e un "varco" da cui l'area di intervento rimane esclusa.



Estratto dalla tavola 2 del PTCP "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio"



Estratto dalla tavola 2/3 del PGT "rete ecologica comunale REC"

FLORA E FAUNA

La Carta delle Serie di Vegetazione (Blasi, 2010), riporta per l'area indagata la serie 110a - Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*)". Questa serie descrive una vegetazione che si sviluppa sull'alta pianura Lombarda su suoli profondi e ben drenati, con un PH da neutro a leggermente acido.

a - Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco *(Carpinion betuli)*;
b - Serie della bassa Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco *(Carpinion betuli)*

Carta delle Serie di Vegetazione (Blasi, 2010) - In rosso l'area di progetto

I boschi ascrivibili al Carpinion betuli sono tipici della Pianura Padana e delle adiacenti colline e si sviluppano su suoli subacidi, maturi, ben drenati e ricchi di humus.

Le specie caratteristiche di questi ambienti sono oltre alle già citate *Quercus robur*, *Q. petraea, Carpinus betulus*, anche specie come *Tilia cordata, Fraxinus excelsior, Prunus avium, Acer campestre, A. pseudoplatanus.* Lo strato arbustivo è dominato da *Crataegus monogyna, Corylus avellana, Enonymus europaeus, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare*. Lo strato erbaceo è formato da geofite, quali: *Anemone nemorosa, Scilla bifolia, Geranium nodosum, Polygonatum multiforum, Erythronium dens-canis*. Si rinvengono inoltre *Vinca minor, Brachypodium sylvaticum, Carex pilosa, C. digitata, Convallaria majalis, e Galeopsis pubescens*.

La formazione vegetazionale del *Carpinion betuli* risulta sempre più rara e localizzata a causa dell'elevata pressione antropica e alla conversione in aree agricole. che ha facilitato l'ingressione di specie alloctone spesso invasive. La cenosi si presenta quindi spesso destrutturata e degradata per la presenza di Robinia pseudacacia Prunus serotina, Quercus rubra, Solidago gigantea, Phytolacca americana, Ailanthus altissima. Inoltre, dove esso è stato favorito dall'uomo, fa ingresso in queste cenosi anche il castagno (Castanea sativa).

Alla scala sovracomunale, il territorio è caratterizzato dalla presenza del torrente Molgora, dove si rileva la presenza di alcune coperture forestali e aree umide di importante valore ecologico e, poco distante dal sito di intervento, è presente il Parco Agricolo Nord Est (PANE), riconosciuto come Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), nato dall'unione del PLIS del Molgora e del Rio Vallone.

Come da immagine successiva, l'area di intervento non risulta interessata da aree a bosco.

Carta di governo del bosco (fonte: geoportale Regione Lombardia

Per la fauna, sono considerate le informazioni fornite dal Parco Agricolo Nord Est, che si trova a circa 500 m di distanza. La componente animale del parco risente della pressione antropica, la quale determina in prima istanza la ristrettezza degli habitat delle varie specie, oltre che l'inquinamento dei corsi d'acqua. A questo proposito il Parco ha portato avanti nel corso degli anni importanti progetti di riqualificazione ambientale per permettere la conservazione e l'incremento della biodiversità.
Gli anfibi, nel parco, sono localizzati prevalentemente presso gli stagni e le foppe. Le specie presenti sono: il rospo comune *(Bufo bufo),* il rospo smeralidino *(Bufotes viridis),* la raganella *(Hyla intermedia)*. Si rinviene anche la rana agile *(Rana dalmatina)*, il Tritone punteggiato *(Lissotriton vulgaris)* e il tritone crestato *(Triturus carnifex),* presente tra l'altro in fossi lungo il Canale Villoresi. La rana verde *(Rana synklepton esculenta)* ha una più ampia diffusione e si rinviene spesso anche nelle vicinanze della Molgora.
Le specie di mammiferi, secondo i recenti monitoraggi effettuati nel Parco Agricolo Nord Est e dintorni, hanno fino ad ora rivelato:

- Scoiattolo rosso europeo *(Sciurus vulgaris),* messo a rischio dalla sempre maggior diffusione dello scoiattolo grigio americano (*Sciurus carolinensis*);
- Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), specie originaria della penisola Iberica e oggetto di molte introduzioni nel resto del continente europeo;
- Volpe (*Vulpes vulpes*);
- Tasso *(Meles meles);*
- 9 diverse specie di pipistrelli tutti della Famiglia dei Vespertilionidi.

Infine, tra le specie di uccelli nidificanti censite entro i confini del Parco sono da segnalare, per la loro progressiva rarefazione sia a livello di Pianura Padana che nazionale, il torcicollo (*Jynx torquill*a), l'averla piccola (*Lanius collurio*), il saltimpalo (*Saxicola torquatus*), la cutrettola (*Motacilla flava)* ed il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), legato ad ambienti acquatici stagnanti. Degni di menzione per il loro significato di valenza locale sono il picchio verde (*Picus viridis*) e il picchio muratore (*Sitta europaea*) entrambi tipici di habitat boschivi.

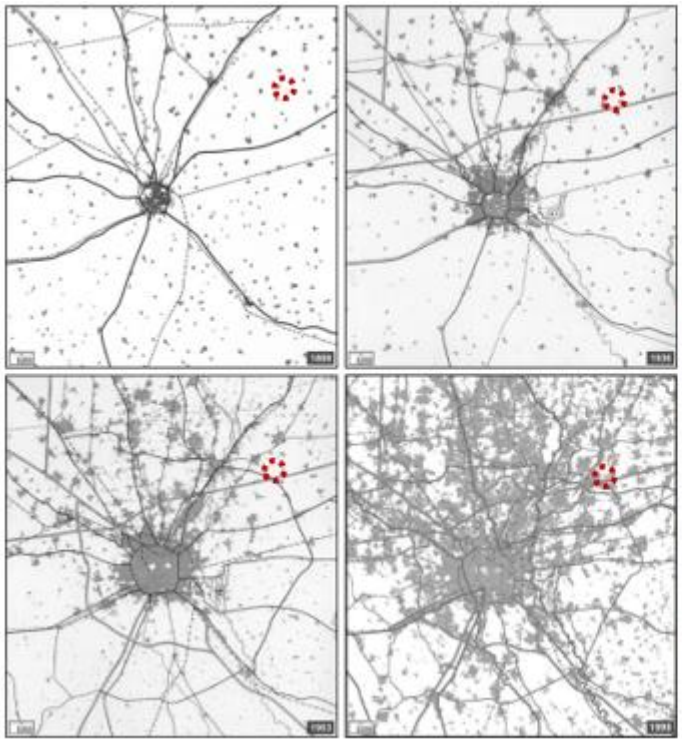
L'area di intervento è caratterizzata da uno scarso valore naturalistico; attualmente l'area presenta residui vegetazionali incolti che si inseriscono in un pattern urbanizzato e con presenza marginale di campi coltivati.

Individuazione dell'area di intervento in o. L'area è attualmente utilizzata per attività agricole e in rosso si individua la posizione indicativa degli alberi.

05 E PAESAGGIO

Il comune di Agrate Brianza si trova nella fascia dell'alta pianura asciutta brianzola, area storicamente caratterizzata dalla pianura agricola non irrigua, e attraversato in direzione nord-sud dal torrente Molgora. In origine, il paesaggio era dominato da vasti campi agricoli scanditi da siepi e filari, e dai tipici impianti storici a corte rurale, le cascine. A partire dal secondo dopoguerra, il territorio provinciale ha assistito da una forte espansione industriale, sviluppatosi in maniera radiale, con il conseguente ampliamento delle aree a destinazione residenziale, sviluppatosi proprio a partire dai nuclei rurali. Questo rapido sviluppo urbano ha determinato una graduale frammentazione del paesaggio agricolo, oggi confinato agli spazi interstiziali residui tra il tessuto industriale e residenziale.

Anche a livello comunale si registrano gli stessi fenomeni: lo sprawl urbano ha avuto origine a partire dai due centri rurali mentre il tessuto industriale ha interessato principalmente i terreni lungo l'asse dell'autostrada A4, che attraversa il territorio comunale da est ad ovest.



Legenda:

Area di progetto

Immagine Sinistra: Evoluzione storica di Milano e intorno. Anni (1888, 1936, 1963, 1998)

Immagine Destra: Estratto dalla tavola QC 03_01 PGT ortofoto del Nuovo Documento di piano (art. 13, l.r. 12/2005)

In questo paesaggio, modellato e riorganizzato più volte nel corso dei secoli, anche l'elemento vegetale è frutto di una forte influenza antropica: la localizzazione e disposizione di diversi elementi arborei è data dalla funzione di schermatura visiva tra le diverse attività presenti sul territorio; essi spesso separano le aree residenziali da quelle industriali e quelle industriali dalle aree agricole. Le formazioni boschive risultano sporadiche e distribuite in modo disomogeneo, localizzate prevalentemente nella zona più ad est rispetto all'area di intervento, a parte quella direttamente confinante con essa.
Le uniche formazioni boschive tutelate sono oggi localizzate all'interno del PLIS del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E).

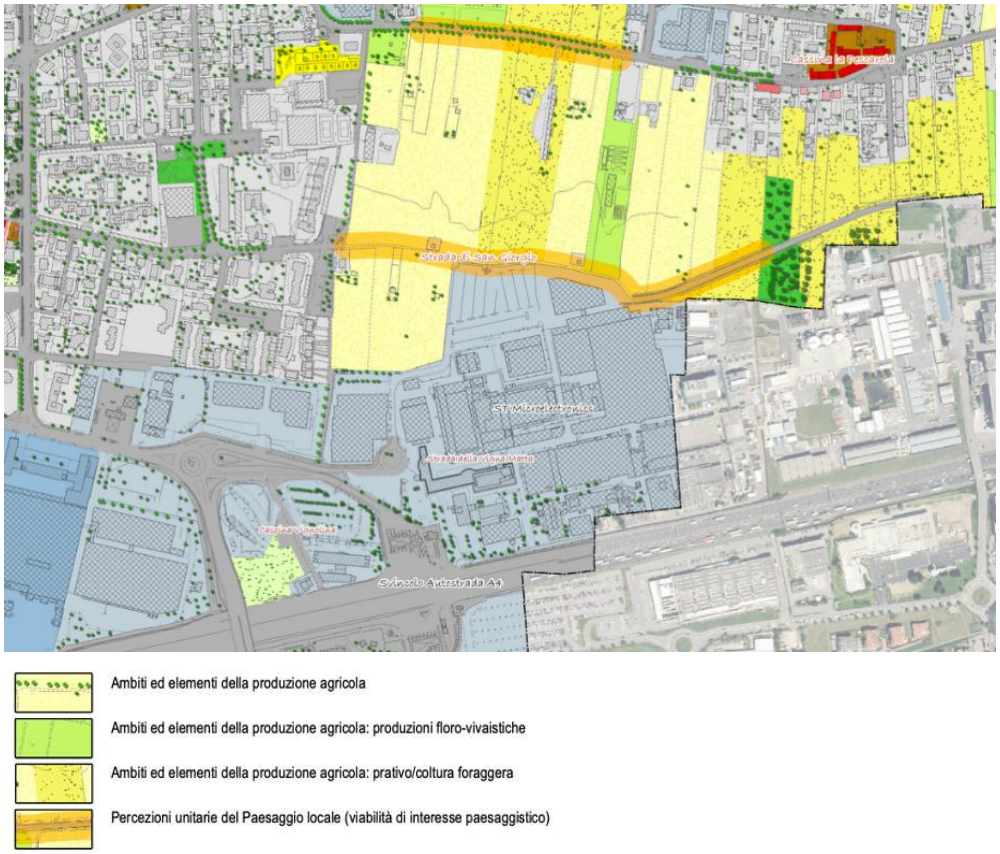
Area di intervento e contesto

L'area di intervento è localizzata ai margini del tessuto industriale e quello residenziale. Nelle immediate vicinanze dell'area si trovano:

- edifici industriali sul lato Sud
- bosco di latifoglie a densità bassa sul lato Est
- campi agricoli a Nord.

Area di intervento e contesto

Uno dei pochi elementi di interesse paesaggistico rimasto nella zona agricola in cui è localizzata l'area di intervento è la strada di San Giorgio, che fa parte della viabilità di interesse paesaggistico individuata dal PGT nella carta del paesaggio del nuovo documento di piano in corso di approvazione.



Estratto dalla tavola QC 03_05 – Carta del paesaggio del Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)

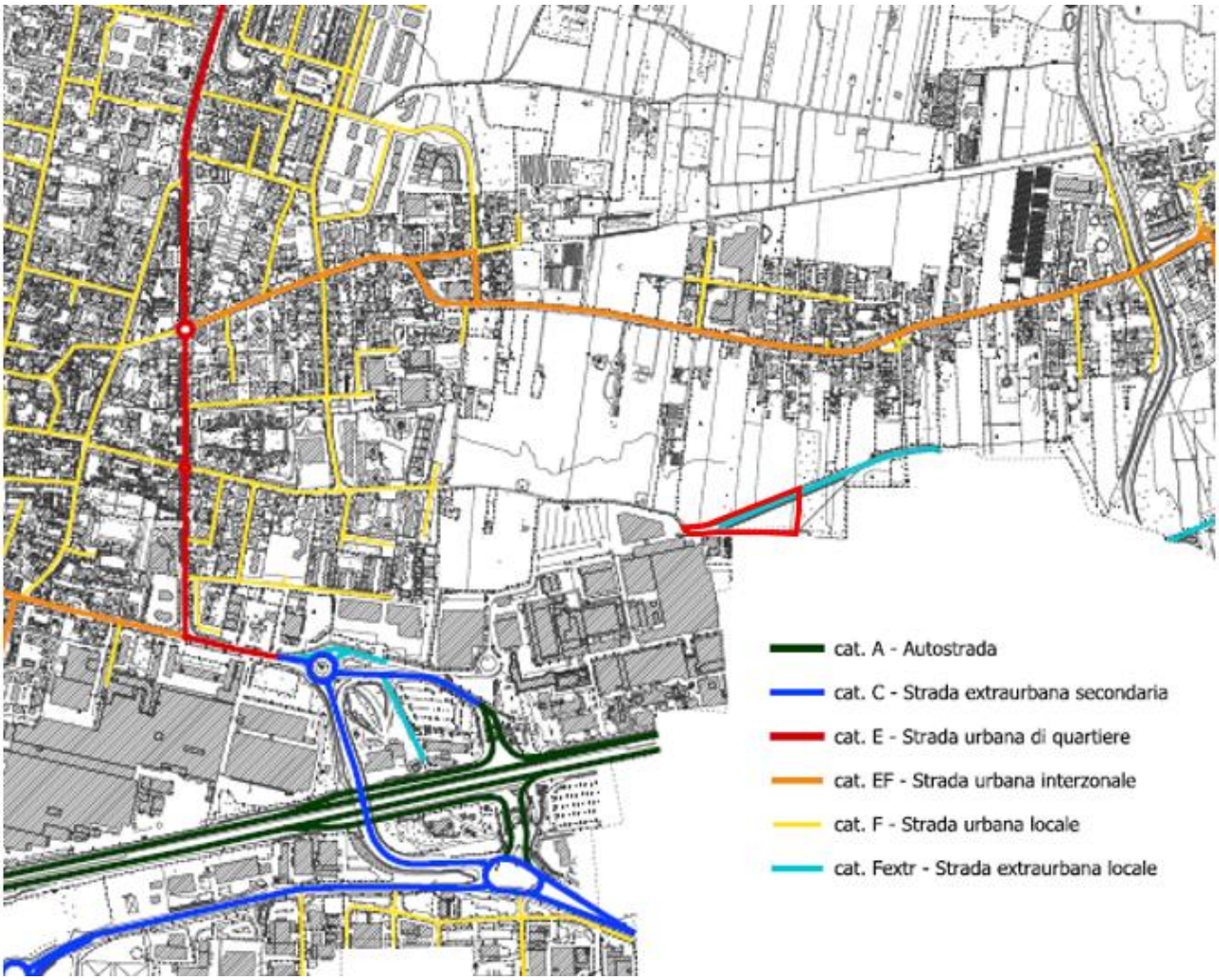
05 F MOBILITÀ

La struttura della rete stradale del comune di Agrate Brianza è chiaramente definita dal sistema delle strade provinciali:

- L'autostrada A4 Torino-Venezia (con il duplice casello di Agrate posto sul lato nord e sud);
- L'autostrada A51 tangenziale est di Milano (svincolo n° 16 Monza est e n° 17 Concorezzo);
- La SP13 Monza-Melzo;
- La SP121 Pobbiano-Cavenago.
- Il Viale Lecco Ex SP 41 Agrate-Usmate;
- La SP215 Moriano di Vimercate-Pessano.

La mancanza di alcune connessioni tra le autostrade A4 e A51, unita alla posizione del casello alle porte dell'area urbanizzata) e all'attuale sistema di tariffazione costituisce una delle problematiche principali del comune, la cui rete stradale viene sovente utilizzata in maniera impropria per collegare le autostrade e per evitarne il pedaggio.

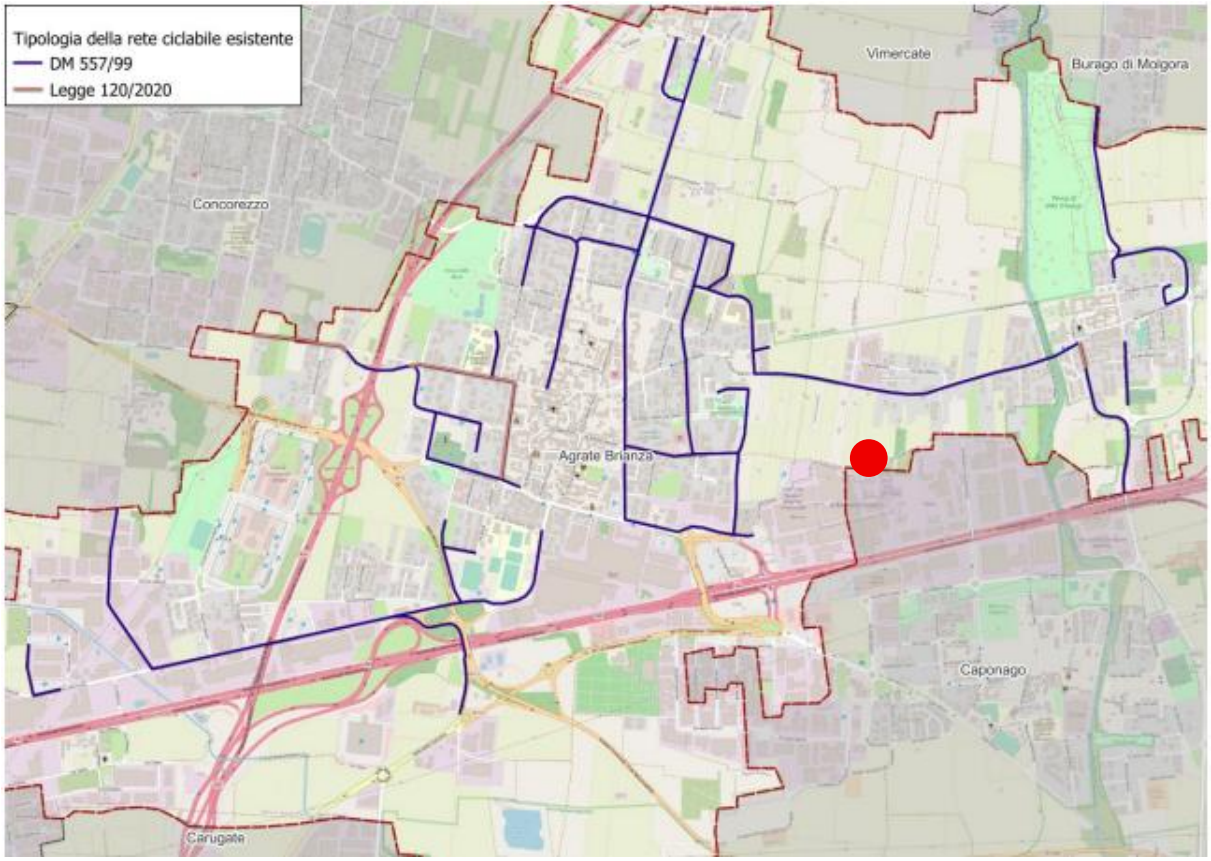
In ambito urbano le due principali direttrici sono la via Lecco (in direzione nord-sud) e la via Matteotti (est-ovest). Entrambe queste direttrici assolvono ad un ruolo improprio di “svincolo” tra la SP13/Tangenziale Est e la A4. La rete di secondo livello completa la distribuzione interna e serve i collegamenti minori con Concorezzo e Monza. A tale rete appartengono ‘di fatto’ i rami interessati da itinerari di ‘by pass’ evidenziati dall’analisi dei flussi di traffico che segue.
La circolazione veicolare all’interno del centro è regolata da un ben articolato sistema di sensi unici che va a determinare una serie di anelli di circolazione a difesa del tessuto storico del Comune.



Estratto della tavola 01 – Classificazione della rete stradale dello studio di traffico a supporto del PGT. In rosso tratteggiato l’area di intervento

La rete ciclabile di Agrate è relativamente sviluppata e offre itinerari lungo diverse possibili relazioni, che si sviluppa principalmente nella zona residenziale come percorso promiscuo ciclopedonale, con standard geometrici che possono certamente essere migliorati e in alcuni casi presentano criticità

puntuali. I due centri urbano-residenziali sono collegati da un tratto di ciclabile che percorre via de Gasperi.

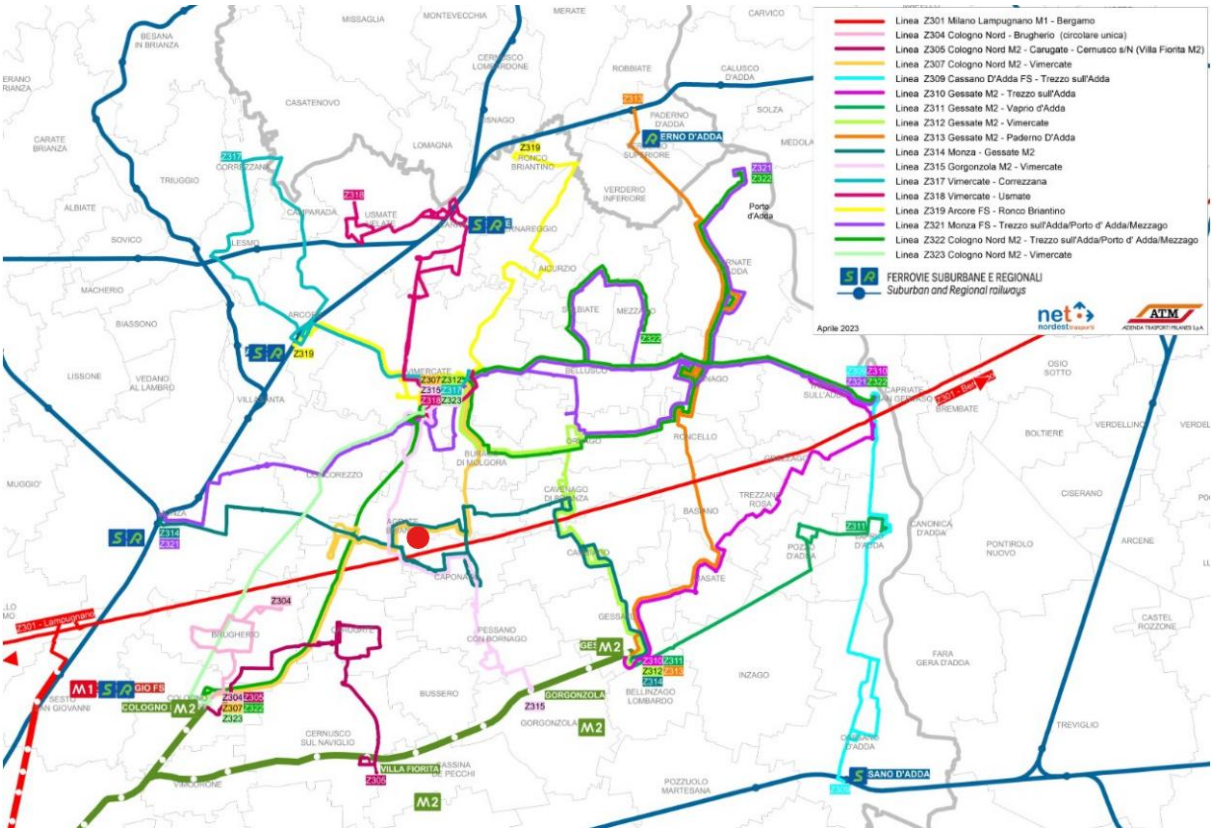


Rete ciclabile – Relazione illustrativa Studio di Traffico a supporto del PGT. In rosso l'area di intervento

I servizi di trasporto pubblico locale sul territorio sono gestiti dall'Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Il Comune di Agrate rientra all'interno del sistema tariffario unico STIBM, istituito dall'agenzia di bacino nei territori della Città Metropolitana di Milano, Monza-Brianza e in parte a Lodi nel luglio 2019.
Il comune di Agrate non è servito dalla rete ferroviaria. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Monza, equidistanti dalle stazioni di Metropolitana Milanese. Al contrario il trasporto su gomma all'interno del territorio comunale risulta ben sviluppato; Agrate, infatti, è servito dalle seguenti linee:

- Linea Z301 Milano Lampugnano M1 – Bergamo (linea autostradale);
- Linea Z307 Cologno Nord M2 – Vimercate;
- Linea Z314 Monza – Gessate M2
- Linea Z315 Gorgonzola M2 – Vimercate;

- Linea Z322 Cologno Nord M2 – Porto d'Adda (linea autostradale).



Trasporto pubblico su gomma – Relazione illustrativa Studio di Traffico a supporto del PGT. In rosso l'area di intervento

05 G RUMORE

Il rumore costituisce uno dei principali fattori di inquinamento nelle aree urbanizzate. Secondo il D.Lgs 194/2005, il rumore viene considerato come *"l'insieme dei suoni indesiderati o nocivi in ambiente esterno prodotti dalle attività umane, compreso il rumore emesso da mezzi di trasporto, dovuto al traffico veicolare, al traffico ferroviario, al traffico aereo e proveniente da siti di attività industriali".*

Il comune di Agrate è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, il cui aggiornamento è stato approvato il 29/04/2008.

Nella Legge 447/1995, modificata dal D.Lgs 42/2017, vengono definite le sorgenti di rumore e i valori limite da rispettare. I Comuni hanno l'obbligo di provvedere alla classificazione acustica del loro territorio, coordinandosi con gli altri piani di regolamentazione e pianificazione come PGT e PUT.

Classi di destinazione d'so del territorio	EMISSIONE		IMMISSIONE	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V - aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

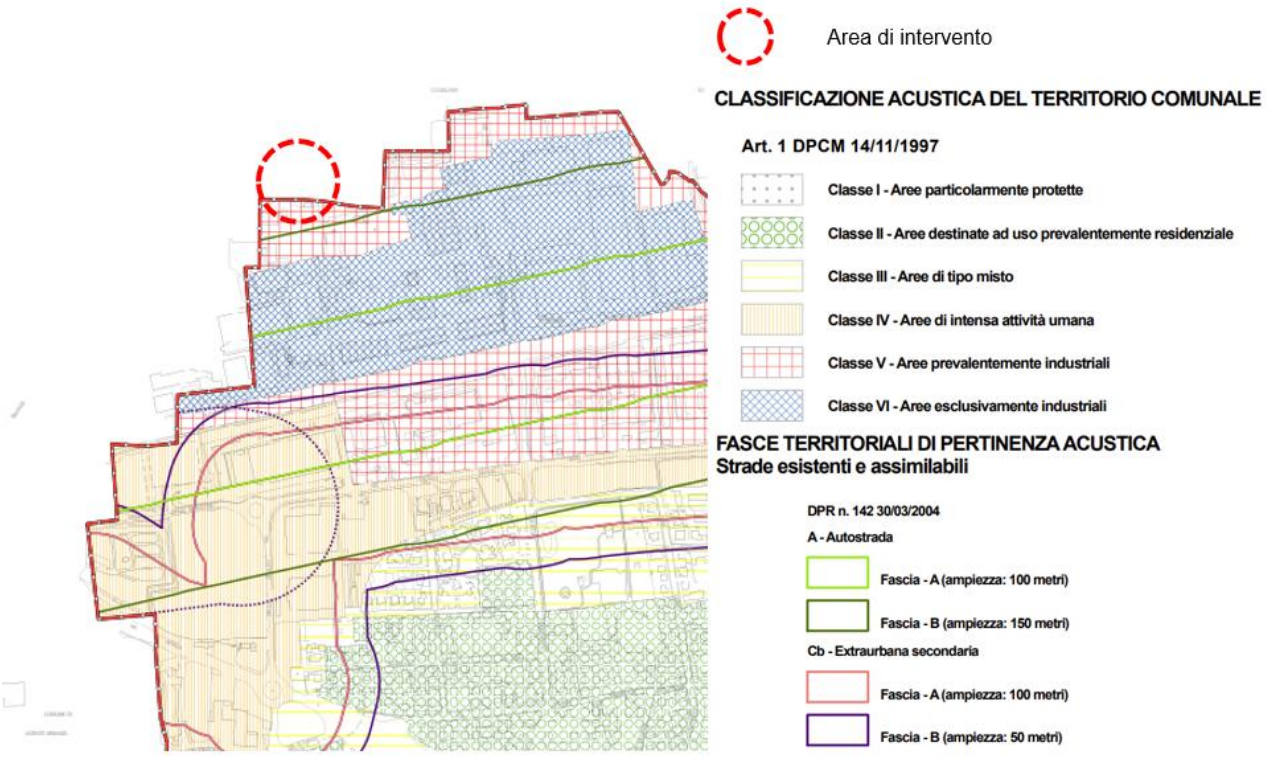
Classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97

L'area di intervento rientra nella "classe IV – Aree dei intensa attività umana" e nella "Classe III – Aree di tipo misto" e secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza. Il magazzino è individuato in "Classe III – Aree di tipo misto".

Gli edifici residenziali più prossimi alla struttura produttiva ricadono in classe III e classe II mentre le aree ancora più a nord della classe III sono nuovamente in zona V (aree prevalentemente industriali).

Nella zona più a sud est, nel comune di Caponago, si nota come l'area di intervento confini, per tutto il lato sud, con un'area Classe V, ad uso prevalentemente industriale.

Estratto dalla Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza



Estratto dalla Tavola del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Caponago

Le principali sorgenti sonore che caratterizzano l'area di intervento e le aree attorno sono fortemente influenzate dall'area industriale in cui è localizzato il sito, tra cui l'autostrada A4 e la zona industriale.

05 H RIFIUTI

Nel 2023 la produzione totale dei rifiuti urbani (RU) in Regione Lombardia è stata pari a 4.714.739 tonnellate, con un aumento del 2,1% rispetto al dato del 2022 (4.616.465 tonnellate), invece si era registrato un decremento del -3,2% rispetto al dato 2021. Il dato di produzione in incremento, tuttavia, è in linea con il valore medio dell'ultimo quinquennio pari a 4.723.707 t ed è comunque inferiore del 2,6% rispetto alla produzione dell'anno 2019 pre-pandemia.

L'aumento è legato sia ad un incremento dei quantitativi di rifiuti raccolti in modo differenziato che ad un incremento della popolazione che è passata da 9.950.740 a 10.022.402. La raccolta differenziata ha raggiunto le 3.481.650 tonnellate, con un aumento del 3,0% rispetto alle 3.379.350 tonnellate del 2022: tale dato va letto anche in relazione all'aumento del 2,1% della produzione totale e del -0,3% dei rifiuti urbani indifferenziati.

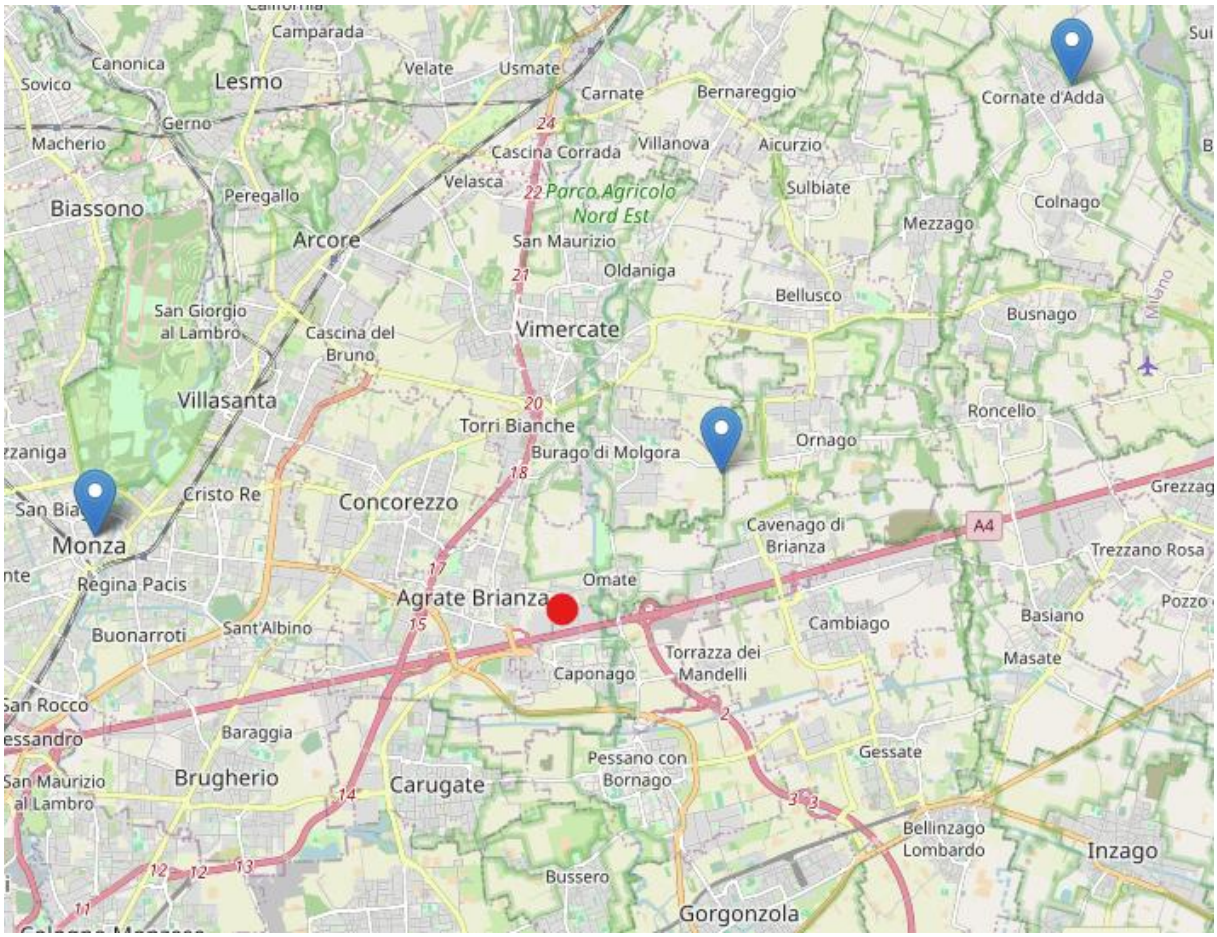
Nel 2023, Al di sotto della media regionale si trovano invece le province di Bergamo (461,6 kg/ab*anno), Como (466,9 kg/ab*anno), Varese (465,6 kg/ab*anno), Milano (459,2 kg/ab*anno), Lodi (422,5 kg/ab*anno) e Monza e Brianza (420,8 kg/ab*anno). Le variazioni rispetto all'anno precedente sono comprese tra -1,5% di Lodi e +4,2% di Brescia.
Il comune di Agrate Brianza, nel 2023, ha prodotto 7481635 kg/anno di rifiuti urbani. Di seguito si riportano i dati relativi alla raccolta differenziata relativi all'anno 2023.

RACCOLTA DIFFERENZIATA	**Kg/anno**
Vetro	680540
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	16170
Verde	75160
Umido	1512980
Toner	1408
Tessili	24216
Raee	83442
Plastica	86576
Pile a batterie portatili	1303
Oli e grassi commestibili	3130
Multimateriale	643950
Metalli	108170
Legno	647700
Farmaci	1252
Altri metalli o leghe	190
Carta e cartone	928393
Totale	**6505185**

Considerata la natura dell'intervento, che prevede la realizzazione un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti, risulta necessario identificare gli impianti di trattamento e smaltimento autorizzati presenti in prossimità dell'area di progetto. Di seguito si fornisce una mappatura localizzativa dei principali impianti attivi nella Provincia di Monza e della Brianza, selezionati per prossimità e tipologia di rifiuto trattato:

- CEM Ambiente SpA, la più vicina all'area di intervento. Con sede a Cavenago di Brianza (MB), in Cascina Sofia 1/A, CEM Ambiente si occupa della raccolta di rifiuti non pericolosi;
- Piattaforma Ecologica Comunale di Monza, in direzione ovest situata nel comune di Monza. Situata in viale delle Industrie 50, è aperta dal lunedì al sabato dalle 7:00 alle 19:00 e la domenica dalle 7:00 alle 17:00. Il sabato e la domenica possono accedervi le sole utenze domestiche;

- Sima Srl, in direzione est e localizzata nel Comune di Cornate d'Adda (MB). Sima Srl è una consolidata società leader nel settore del recupero del legno e dei rifiuti industriali. Il centro di recupero si sviluppa su una vasta area comprendente un piazzale per la raccolta e il trattamento del legno, un capannone per lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti speciali non pericolosi e una palazzina uffici.



Individuazione impianti attivi per smaltimento rifiuti più vicini all'area di intervento (in rosso)

06_VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

Per tutte le componenti ambientali considerate nella parte descrittiva di contesto, vengono nel seguito individuati e analizzati i principali effetti ascrivibili alla realizzazione degli interventi previsti dalla proposta progettuale.

06 A SUOLO

Sulla base degli approfondimenti geologici riportati nella tavola 19, allegata alla richiesta di SUAP, si rileva che l'area oggetto della variante urbanistica ricade in un ambito privo di vincoli geologici e non presenta fattori di rischio riconducibili a fenomeni geologici o idrogeologici.
I potenziali impatti legati all'attuazione del progetto sono legati principalmente a:

- uso/consumo del suolo;
- permeabilità del suolo.

Con riferimento al consumo di suolo, ai sensi della LR 31/2014, l'intervento prevede la realizzazione un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti per uso interno, comportando la trasformazione di suolo agricolo in suolo impermeabilizzato.
Si evidenzia inoltre che occorre osservare come, sebbene riferita ad ambiti non interessati da previsioni insediative, la proposta SUAP in Variante al PGT dimostri coerenza rispetto agli obiettivi declinati dal quadro programmatico sovraordinato, in termini di risposta delle dinamiche territoriali in essere. A questo riguardo va evidenziato, infatti, come la necessità di trasformare e consumare suolo agricolo derivi dalle effettive esigenze di ampliamento dell'attività produttiva già in essere, rispetto alle quali sono stati preventivamente verificati i requisiti e le condizioni che portano ad individuare nella trasformazione di suolo libero l'unica opportunità di attuazione dell'intervento.
Per quanto riguarda la permeabilità del suolo a seguito della realizzazione dell'intervento sono previsti i seguenti dati:

- superficie permeabile 640 mq;
- superficie impermeabile: restante porzione dell'area, invariata per quanto riguarda la viabilità esistente;
- superficie coperta 887 mq.

Pertanto, il progetto prevede impatti rilevanti sulla permeabilità del suolo in quanto il grado di permeabilità complessiva del sito si riduce dal 100% al 9%.
Tuttavia, sotto il profilo della qualità ambientale, non sono previste interferenze con la matrice suolo o sottosuolo derivanti dalla funzione dell'area riservata allo stoccaggio rifiuti, in quanto lo stesso non prevede attività che possano generare emissioni. Gli impatti sono pertanto riconducibili a

modificazioni fisiche del suolo, mitigabili attraverso opportune misure di gestione delle acque meteoriche e tecniche di compensazione ambientale.

06 B AMBIENTE IDRICO

L'area non insiste direttamente su corpi idrici superficiali.

I principali impatti potenziali sull'ambiente idrico connessi alla realizzazione dell'area relativa allo stoccaggio rifiuti sono legati ai seguenti fattori:

- consumo di acqua per fabbisogni di acqua potabile e civile del nuovo edificio e fabbisogni irrigui delle nuove aree verdi;
- modalità di gestione delle acque meteoriche di scolo dalle nuove superfici di progetto;
- scarichi di acque reflue.

L'intero stabilimento della STmicroelectronics s.r.l. necessita, attualmente, un approvvigionamento idrico totale di 1.360.000 mc/anno, dei quali circa il 70% è necessario per il raffreddamento degli impianti dello stabilimento. L'intervento previsto prevede l'allacciamento alla rete idrica comunale esclusivamente per l'alimentazione dei servizi igienici delle due postazioni di guardiania. Considerata la natura limitata di tale utilizzo e l'assenza di processi produttivi interni, l'impatto sul sistema idrico locale risulta trascurabile.

Approvvigionamento idrico	
Mc/anno per processi (da pozzi)	350.000
Mc/anno per raffreddamento (da pozzi)	1.000.000
Mc/anno per servizi (da acquedotto)	10.000

Approvvigionamento idrico allo stato di fatto

Attualmente non sono a disposizione i dati relativi al fabbisogno irriguo delle nuove aree verdi. Considerando che la superficie dell'area permeabile sarà di soli 640 mq, il prelievo idrico relativo a tali aree è considerato trascurabile.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, considerata la natura dell'attività prevista all'interno dell'area di intervento, ovvero un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti ad uso esclusivo interno, si è ritenuto opportuno adottare soluzioni progettuali finalizzate a prevenire qualsiasi rischio di contaminazione delle acque sotterranee e superficiali. Tali soluzioni sono dettagliatamente illustrate nella Tavola 21 "Progetto di Invarianza Idraulica", alla quale si rimanda per gli approfondimenti tecnici.

In particolare:

- Le acque meteoriche saranno convogliate tramite una rete fognaria dedicata e gestita separatamente rispetto a quelle proveniente dalle aree relative allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti;
- Le acque di prima pioggia, potenzialmente contaminate da sostanze presenti nelle aree di manovra e stoccaggio, saranno trattate attraverso impianti specifici;
- Le superfici carrabili dell'area dello stoccaggio temporaneo di rifiuti, in caso di acque potenzialmente oleose, saranno interamente servite da vasche di prima pioggia, in grado di garantire il trattamento e il contenimento delle acque in conformità ai principi di precauzione ambientale.

Sebbene, ai sensi art.3 comma 1 lettera b, del regolamento regionale, le superfici scolanti di pertinenza di isole ecologiche ricadrebbero nell'ambito di applicazione del regolamento, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) ha confermato che, trattandosi di un'isola ecologica aziendale ad uso esclusivo interno, il regolamento non deve essere applicato, Tuttavia, per ragioni di cautela ambientale, si è comunque scelto di dotare le superfici carrabili di vasca di prima pioggia con recapito in fognatura.

Infine, nel rispetto del principio di invarianza idraulica, il progetto prevede inoltre un sistema di infiltrazione delle acque nel suolo tramite moduli geoplastici ad alta porosità, che consentono sia una significativa capacità di invaso sia un rapido assorbimento delle acque. Il dimensionamento del volume di invaso è stato definito sulla base della durata critica degli eventi meteorici, come dettagliato nella relazione tecnica di accompagnamento.

Infine, per il funzionamento dei servizi igienici del magazzino e relativi scarichi è previsto un ampliamento della rete fognaria collegata a fossa biologica e successivamente innesto nella rete interna esistente.

06 C ARIA

Durante la messa in esercizio gli impatti sulla qualità dell'aria saranno generati principalmente dal traffico e movimento dei mezzi leggeri in entrata e in uscita dall'area relativa allo stoccaggio temporaneo di rifiuti.

Considerando che un'area dedicata allo stoccaggio temporaneo rifiuti esiste già all'interno del sito produttivo e che il progetto comporta soltanto una modifica dei tratti dei mezzi in entrata e uscita dall'area di stoccaggio temporaneo si ritiene che l'intervento non produca modifiche alla qualità dell'aria odierna.

Pertanto, si ritiene che il progetto in esame non comporti modifiche agli impatti sulla situazione attuale della qualità dell'aria.

06 D BIODIVERSITÀ

I potenziali fattori di impatto sulla componente in esame durante la fase di esercizio degli interventi in analisi sono principalmente legati a:

- sottrazione di suolo e quindi perdita di naturalità e di habitat,
- sistemazione finale a verde dell'area.

La sottrazione di suolo naturale comporta la perdita di importanti fattori che assicurano il regolare "funzionamento" dell'ambientale naturale; la perdita di suolo naturale, oggi, rappresenta un elemento molto importante da valutare quando si procede a interventi edilizi e impermeabilizzazione del suolo in quanto, visti i sempre più frequenti eventi climatici estremi, l'incapacità di permeabilità del suolo e la regolare gestione delle acque rappresenta un pericolo rilevante per la società odierna.
Il sito di intervento risulta attualmente un'area verde abbandonata da tempo; l'introduzione di nuove e diversificate tipologie vegetazionali lungo il perimetro est, contribuirà al maggior funzionamento dell'ecosistema locale e al supporto dei servizi ecosistemici erogati dalla nuova area riqualificata.

06 E PAESAGGIO

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un'area per stoccaggio temporaneo rifiuti all'interno di un'area già destinata ad attività produttive e industriali. L'impatto visivo derivante dall'installazione delle strutture sarà contenuto, considerato che le tettoie previste non supereranno l'altezza di 5,5 metri dal piano di campagna. In tale contesto non sono state individuate visuali panoramiche di pregio o emergenze paesaggistiche rilevanti che potrebbero essere compromesse dalle nuove opere.
Per garantire un'integrazione coerente con l'ambito circostante, il progetto adotta materiali e cromie compatibili con il contesto locale, così da armonizzare l'intervento con le preesistenze edilizie e con il paesaggio industriale esistente. Le immagini e i render successive confermano la coerenza visiva del progetto rispetto al contesto.
n linea con i principi di sostenibilità ambientale e per promuovere la qualità del paesaggio, il progetto include soluzioni di tipo Nature-Based Solutions (NBS), tra cui:

- la piantumazione di nuove alberature;
- la realizzazione di aiuole e aree verdi attrezzate;
- l'adozione di un sistema di drenaggio sostenibile mediante moduli geoplastici per la dispersione controllata delle acque meteoriche.

n linea con i principi di sostenibilità ambientale e per promuovere la qualità del paesaggio, il progetto include soluzioni di tipo Nature-Based Solutions (NBS), tra cui:

- la piantumazione di nuove alberature;
- la realizzazione di aiuole e aree verdi attrezzate;

- l'adozione di un sistema di drenaggio sostenibile mediante moduli geoplastici per la dispersione controllata delle acque meteoriche.

Stato di fatto (sopra) e rendering (sotto), vista aerea da nord est nel Comune di Agrate Brianza

Stato di fatto (sinistra) e rendering (destra), vista aerea da nord ovest nel Comune di Agrate Brianza

06 F MOBILITÀ

Per la valutazione delle possibili ricadute viabilistiche dell'intervento è stato redatto lo "studio di impatto viabilistico" (tavola 18) allegato al SUAP, a cui fare riferimento per maggiori dettagli.

Lo studio ha perseguito la finalità di analizzare e verificare il funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro, mediante l'ausilio di apposite metodologie e modelli di simulazione, ed assumendo a base di valutazione i seguenti scenari temporali:

- scenario stato di fatto: finalizzato a caratterizzare l'offerta di trasporto esistente attraverso l'analisi della rete viabilistica e delle intersezioni limitrofe all'area di studio;
- scenario di intervento: finalizzato ad esporre i caratteri principali del progetto con indicazioni in merito al traffico indotto dall'intervento e alla stima degli impatti sulla rete contermine l'area di studio.

Nello scenario dello stato di fatto dall'analisi dei dati non si rilevano particolari aspetti critici.

La valutazione relativa allo scenario progettuale è stata organizzata secondo i seguenti elementi:

- L'analisi dell'offerta di trasporto;
- La ricostruzione della domanda futura;
- Le verifiche puntuali delle intersezioni.

Gli ingressi giornalieri all'area di stoccaggio dei rifiuti avvengono dalla via Olivetti sul lato nord – est del sito: da questo accesso si hanno mezzi operativi per lo più "pesanti", ovvero cisterne per il recupero o scarico solventi, e scarico/carico di fusti chimici e bombolo gas. Da questo accesso entrano anche dei furgoni di personale esterno che opera quotidianamente nel sito.

Gli orari d'ingresso sono:

- furgoni ingresso 6.30/7.00 uscita 17.00/18.00

- consegna chimici ingresso uscita 6.30/7.30
- cambio cassoni rifiuti 8.00 e/0 14.00
- cisterne per solventi ingresso/uscita 7.30 o 15 max.

Giornalmente si può indicare un flusso di veicoli par a 25/30 mezzi di cui 10/15 furgoni, 5/6 cambio cassoni rifiuti, 5 mezzi pesanti per chimici e gas, 2 cisterne per solventi.

La tabella seguente mette a confronto la situazione attuale e quella che si configura a seguito della realizzazione dell'intervento: nello scenario futuro si stima una riduzione dei viaggi complessivi generati ed attratti dall'impianto trattamento rifiuti.

	Situazione Attuale			Situazione futura		
	Viaggi	Mezzi pesanti	Furgoni	Viaggi	Mezzi pesanti	Furgoni
Rifiuti stoccati isola	**787**	**590**	**197**	**1,023**	**767**	**256**
Rfiuti prelevati site	**1,046**	**1,046**	-	**635**	**635**	-
Ammonio Solfato	33			66		
Fanghi	115			150		
Fanghi liquidi	43			56		
Acido Solforico	93			121		
Concentrato Ammoniaca	87			5		
Solventi	179			233		
Refluo Ammoniacale	496			5		
TOTALE RIFIUTI	**1,833**	**1,636**	**197**	**1,658**	**1,402**	**256**

Al fine di valutare il regime di circolazione delle intersezioni di accesso all'ambito di intervento, sono stati utilizzati i risultati delle analisi modellistiche redatte dalla società Polinomia all'interno dello "studio di traffico a supporto del p.g.t. e valutazione del sistema della mobilità locale allegato a – modello di traffico" (mese di novembre 2024). I dati relativi alle simulazioni modellistiche hanno rilevato sull'intersezione 1 tra la via Olivetti e la via Matteotti valori del LOS compresi tra A e B, mentre sull'intersezione 2 semaforizzata tra la via Matteotti e la via Lecco valori del LOS compresi tra A e D,

Pertanto, si può affermare che i principali assi stradali di acceso al comparto sono caratterizzati da un regime di circolazione rappresentativo di condizioni di deflusso stabile.

Poiché la presente proposta progettuale non determina un incremento significativo dei volumi di traffico rispetto allo scenario attuale, anche nello scenario progettuale si può assumere il medesimo regime di circolazione rilevato all'interno dello scenario attuale

Visto quanto esposto si può affermare che, sulla base delle analisi, delle verifiche e delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, la compatibilità dell'intervento in esame con l'assetto infrastrutturale attuale e di previsione con impatti sul traffico trascurabili.

06 G RUMORE

Per la valutazione dell'impatto sulla componente rumore in fase di esercizio, è stato redatto uno studio specifico di "Valutazione previsionale di impatto acustico" (tavola 20), al quale si rimanda per maggiori dettagli.

Le principali sorgenti sonore dell'attività ad uso magazzino oggetto di valutazione, individuate e considerate in funzione dalle 9:00 alle 18:00 dei giorni feriali, esclusi domenica e festivi, sono:

- traffico indotto dai transiti d'ingresso/uscita dei veicoli leggeri e pesanti, nei giorni feriali;
- autocarri per lo scarico rifiuti;
- impianti meccanici per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti, in funzionamento continuo durante l'attività lavorativa, diurno;
- trasporto cassoni di risulta da parte dei mezzi predisposti.

Per l'attività in progetto non sono previsti impianti meccanici/tecnologici e di condizionamento/riscaldamento in funzionamento continuo nel periodo di riferimento diurno e notturno. Le informazioni riguardanti il numero dei transiti giornalieri delle attrezzature e mezzi per lo scaricamento dei rifiuti sono stati forniti dalla committenza; nello specifico: transito di 25 veicoli pesanti e leggeri/ giorno.

Le sorgenti sonore in progetto sono state caratterizzate partendo dai livelli di potenza sonora, e i livelli di pressione, estratti dalle schede tecniche dei mezzi o desunti da misure fonometriche effettuate per progetti analoghi.

Partendo dai livelli di pressione sonora la valutazione è stata condotta presso i ricettori mediante il calcolo semplificato della propagazione del suono negli spazi aperti, per sorgente puntiforme e propagazione sferica del suono.

Secondo i calcoli e le formule definite nella valutazione previsionale di impatto acustico sono stati ottenuti i seguenti risultati relativi al criterio differenziale:

Ricettore			Livello di rumore residuo (LR)	Livello di rumore ambientale (LA)	Applicabilità del criterio differenziale	Livello differenziale	Rispetto del limite
Nome	Tipologia	Distanza	Tempo di riferimento	Tempo di riferimento		Tempo di riferimento	Tempo di riferimento
		d_2	Diurno	Diurno	Diurno	Diurno	Diurno
		(m)	(dBA)	(dBA)		(dBA)	≤ 5 dBA
F	Punti di misura	120	58,5	58,6	SI	0,1	SI
H	Punti di misura	140	54,6	54,8	SI	0,2	SI
D	Punti di misura	135	55,5	55,6	SI	0,1	SI
NA : Differenziale non applicabile poiché LA < 50 dB(A) a finestre aperte periodo diurno o LA < 40 dB(A) a finestre aperte periodo notturno							

Valutazione del criterio differenziale (fonte: valutazione previsionale di impatto acustico

Dalle valutazioni previsionali effettuate nel periodo diurno risulta garantito il rispetto dei limiti fissati dalla normativa e dalla zonizzazione comunale nei ricettori considerati.

Infine, si evidenzia che il proponente al fine di uniformare la classe acustica dell'interno sito produttivo ha presentato una proposta variante al piano di classificazione acustica, in allegato alla documentazione della proposta di SUAP, in cui l'area di intervento viene classificata come "Classe V – aree prevalentemente industriali".

06 H RIFIUTI

La richiesta di SUAP riguarda lo spostamento dell'area relativa allo stoccaggio temporaneo di rifiuti esistente a servizio di STM sull'area di intervento, mentre sull'area oggi occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo di rifiuti verrà realizzato un nuovo edificio ad alta tecnologia che implementerà i processi di trattamento delle acque di processo.

Per tali ragioni l'intervento non comporta cambiamenti rispetto alla situazione attuale in termini di incremento di rifiuti, le cui tipologie resteranno sostanzialmente invariate in assenza di cambiamenti dei cicli produttivi e delle attività svolte all'interno dell'azienda.

Per eventuali sversamenti dalle zone di rifiuti è prevista una rete fognaria dedicata alle acque potenzialmente oleose nel piazzale; tale rete confluisce in uno scolmatore per separazione di acque di prima pioggia connesso successivamente alla rete fognaria delle acque nere.

06 I TABELLA RIASSUNTIVA

Sulla base delle informazioni contenute nei precedenti capitoli e della descrizione degli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione del nuovo magazzino di seguito si riporta una tabella riassuntiva con la valutazione degli impatti descritti e, se previste, le mitigazioni che verranno adottate.

I simboli utilizzati hanno i seguenti significati:

	ricaduta positiva sulla componente ambientale
	ricaduta negativa sulla componente. In questo caso sarà necessario prevedere opere di mitigazione per minimizzare l'impatto negativo
	effetto trascurabile

COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE IMPATTO	IMPATTO	MITIGAZIONE E ULTERIORI NOTE
SUOLO		• perdita di permeabilità del suolo sull'area di intervento • consumo di suolo dovuto alla realizzazione dell'intervento	L'intervento comporta consumo di suolo naturale e rilevante diminuzione dei terreni permeabili. La richiesta SUAP in variante al PGT comporta appunto la modifica della destinazione urbanistica in superficie edificabile così da rendere l'intervento compatibile con il quadro (paragrafo 03 B)
AMBIENTE IDRICO		• gestione delle acque meteoriche di scolo dalle superfici di progetto • consumo di acqua • nuovi scarichi idrici • acque potenzialmente oleose	Gli impatti sulla risorsa idrica risultano nulli o trascurabili. L'unico elemento di attenzione riguarda le acque potenzialmente oleose per quali è prevista una rete dedicata prima del collegamento alla rete centrale.
ATMOSFERA		• non sono previsti impatti sulla qualità dell'aria dovuti all'intervento	La qualità dell'aria non è influenzata dalla realizzazione dell'intervento in quanto si tratta solamente di uno spostamento dell'area relativa allo stoccaggio temporaneo rifiuti già esistente in una nuova area.

BIODIVERSITÀ		• Perdita di connessione ecologica • Consumo di suolo (perdita di habitat)	L'intervento, nonostante venga realizzato su un'area di valore naturale scarso comporta una perdita di habitat. Per maggiori informazioni fare riferimento al capito 07.
PAESAGGIO		• Potenziali impatti visivi • Variazione dell'assetto della vegetazione	È previsto l'inserimento di nuove alberature nell'area di intervento come strumento di mitigazione perimetrale rispetto all'inserimento dei volumi di medie dimensioni relativi alle tettoie delle aree di stoccaggio rifiuti.
MOBILITÀ		• Traffico indotto costante rispetto alla situazione attuale	Il traffico indotto è lo stesso della situazione attuale dello stabilimento in quanto l'intervento non riguarda ampliamento del personale o aumento della produzione ma soltanto una riorganizzazione interna delle attività.
RUMORE		• Produzione di rumore dovuto ai movimenti di mezzi • Produzione di rumore dovuto all'attività di carico e scarico merci • Produzione di rumore dovuta alle attività di stoccaggio	Secondo la valutazione previsionale di impatto acustico si mantiene il rispetto dei limiti acustici previsti per legge. Inoltre, è stata presentata una proposta variante al piano di classificazione acustica, in allegato alla documentazione della proposta di SUAP, in cui l'area di intervento viene classificata come "Classe V – aree prevalentemente industriali".

07_VALUTAZIONE QUALITÀ ECOLOGICA-URBANA AL FINE DELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI MIGLIORATIVI

I servizi ecosistemici, il cui concetto è stato consolidato nel 2001, rappresentano tutti quei benefici multipli forniti direttamente o indirettamente dai vari ecosistemi al genere umano. Questo concetto risulta fondamentale per comprendere le possibili interazioni tra uomo e ambiente, e come il benessere umano sia indissolubilmente connesso alla funzionalità e alla conservazione degli ecosistemi. Il suolo è una risorsa limitata non rinnovabile e pertanto da preservare.

Considerata la trasformazione d'uso e la parziale impermeabilizzazione che interesserà l'area oggetto di intervento, nel presente si è ritenuto opportuno applicare una metodologia di valutazione della qualità ecologica urbana del suolo, adottata dal Comune di Agrate Brianza, al fine di stimare in maniera oggettiva e comparabile la perdita di valore ecologico. La metodologia del Comune di Agrate Brianza fornisce un modello di valutazione della qualità ecologica utile per la successiva progettazione di interventi compensativi e/o migliorativi; tale metodologia è stata realizzata dal Dott. Bisogni Luca e Dott. Vezzola Michele (biologi ambientali). Tale approccio permette di ottenere una valutazione numerica della qualità ecologica della perdita di valore calibrati per facilitarne l'applicazione nel contesto urbano. Infine, l'utilizzo del sistema adottato dal comune permette di ottenere valori facilmente confrontali con eventuali altre aree del territorio sulle quali è già utilizzata la stessa metodologia.

La metodologia individua cinque temi sulla base dei quali definisce dei parametri descrittori. I parametri descrittori di ciascun elemento, sui quali raccogliere informazioni ai fini dell'attribuzione del punteggio di qualità, sono stati selezionati sulla base della letteratura scientifica e adattati per facilitarne la valutazione, senza, tuttavia, banalizzare gli elementi descritti.

Il metodo proposto permette di riassumere il valore di qualità ecologico urbana di un'area mediante un punteggio globale derivante dalla sommatoria dei punteggi ottenuti in ciascun parametro. La suddivisione in tematiche definite, da analizzare singolarmente prima dell'attribuzione del punteggio globale, permetterà anche di identificare gli elementi critici, consentendo ai progettisti di implementare interventi mirati.

Di seguito la lista dei temi per i quali risulta necessario raccogliere informazioni:

- Copertura del suolo
- Gestione delle acque meteoriche
- Degrado dell'area
- Habitat (suddiviso in sub-elementi, normalizzato)
- Servizi ecosistemici
- Gestione dell'area

Il tema "Habitat", essendo cruciale, è suddiviso in sub-elementi, ciascuno con un punteggio dedicato. Il punteggio complessivo del tema "Habitat" può raggiungere un massimo che viene poi normalizzato a cinque per coerenza con le altre tematiche.
Il protocollo si basa sulla definizione di un punteggio globale per l'area indagata. Ogni tematica riceve una valutazione compresa tra 0 e 5, dove 0 rappresenta la qualità ambientale inferiore e 5 la migliore. La somma dei punteggi tematici fornisce il punteggio complessivo dell'area alla situazione dello stato di fatto e di progetto così da poter ottenere un valore di perdita di valore ecologico
La metodologia si presta inoltre a confronti inter-sito, permettendo una comparazione oggettiva tra aree differenti all'interno del medesimo territorio comunale o sovracomunale, favorendo un approccio integrato alla pianificazione ecologica urbana.

Nella presente analisi, è stata predisposta una matrice qualitativa dello stato di fatto, costruita a partire dalla ripartizione percentuale degli usi del suolo rilevati nell'area oggetto di intervento. A ciascuna tipologia d'uso è stato attribuito un punteggio secondo i parametri previsti dalla metodologia sopra descritta. La matrice così ottenuta costituisce la base per la successiva valutazione comparativa tra stato attuale e scenario di progetto.
Di seguito si propone la valutazione effettuata sullo stato di fatto dell'area di intervento.

TEMATICA: GESTIONE ACQUE METEORICHE			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	4	Infiltrazione diretta nel suolo: Infiltrazione superficiale naturale (superfici vegetate, are agricole, aree verdi)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	3	Infiltrazione diretta nel suolo: sistemi artificiali di infiltrazione (NBS, SUDS sistemi vegetati)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessuna infiltrazione diretta nel suolo: superfici impermeabili dotate di rete di raccolta e allontanamento delle acque di ruscellamento (qualunque superficie: tetti, parcheggi, … completamente impermeabile)
TOTALE:	**100%**	**2,50**	
TEMATICA: COPERTURA DEL SUOLO			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	3	suoli non lavorati con scarsa presenza di soprassuolo pluristratificato (macchie arboree siepi e altre strutturate governate, parco urbano, parco giochi)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	2	suoli lavorati nudi o con presenza di un unico strato vegetato (aree non vegetate, aree agricole intensive, cantieri, …)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	rivestimento impermeabile (aree urbane asfaltate- sigillate)

TOTALE:	**100%**	**1,84**	
TEMATICA: DEGRADO DELL'AREA			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	4	degrado visivo presenza di forme visibili di Inquinamento di piccole quantità (rifiuti sparsi)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	3	degrado visivo presenza di forme visibili significative di Inquinamento per dimensione e diffusione (discariche abusive, cumuli, di materiali eterogenei)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	4	degrado visivo presenza di forme visibili di Inquinamento di piccole quantità (rifiuti sparsi)
TOTALE:	**100%**	**3,86**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – STRUTTURA DELLA VEGETAZIONE			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	3	Presenza di due fasce
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	0	Nessun elemento verde al suolo (dissodato, sterile, area di cantiere …)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessun elemento verde al suolo (dissodato, sterile, area di cantiere …)
TOTALE:	**100%**	**1,56**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – RISORSE DI SOSTENTAMENTO ALLA FAUNA			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	2	Risorse in grado di sostenere la fauna presenti in 2 strati della vegetazione
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	0	Risorse saltuarie: presenti in modo saltuario o generalmente scarse che non sono in grado di sostenere la fauna (pochi individui, fiori in aree con costante gestione e sfalcio, …)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Risorse saltuarie: presenti in modo saltuario o generalmente scarse che non sono in grado di sostenere la fauna (pochi individui, fiori in aree con costante gestione e sfalcio, …)
TOTALE:	**100%**	**1,04**	
do			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	0	Assenza di microhabitat naturali
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	0	Assenza di microhabitat naturali
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Assenza di microhabitat naturali
TOTALE:	**100%**	**0,00**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – AMBIENTI ACQUATICI			

	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	0	Nessun tipo
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	0	Nessun tipo
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessun tipo
TOTALE:	**100%**	**0,00**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – CONNETTIVITA' ECOLOGICA			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Intera area di progetto	100%	2	Area delimitata da infrastrutture o edificazioni mediamente ostili; strade inferiori 15 m; edificato rado con giardini
TOTALE:	**100%**	**2,00**	
TEMATICA: SERVIZI ECOSISTEMICI			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	2	servizi ecosistemici di base di supporto e/o regolazione (aree vegetate naturali, seminaturali, incolte, …)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	0	Aree con assenza di servizi ecosistemici (aree fortemente mineralizzate, aree urbane dense)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Aree con assenza di servizi ecosistemici (aree fortemente mineralizzate, aree urbane dense)
TOTALE:	**100%**	**1,04**	
TEMATICA: GESTIONE E FRUIZIONE DELL'AREA			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	1	Aree gestite in modo intensivo (dissodate, sterile, area di cantiere, aree ad agricoltura intensiva, con costante applicazione di fitofarmaci …)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	1	Aree gestite in modo intensivo (dissodate, sterile, area di cantiere, aree ad agricoltura intensiva, con costante applicazione di fitofarmaci …)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Presenza di porzioni naturali inferiore al 5% dell'area in oggetto
TOTALE:	**100%**	**0,66**	
TEMATICA: CLIMA			
	STATO DI FATTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile (Sup. erbacea con piccoli gruppi di specie arboreo-arbustive in evoluzione)	52%	3	Aree gestite in modo intensivo (dissodate, sterile, area di cantiere, aree ad agricoltura intensiva, con costante applicazione di fitofarmaci …)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	14%	0	Nessun elemento vegetale arboreo/arbustivo o copertura in erba inferiore al 30% della superfice costruita
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessun elemento vegetale arboreo/arbustivo o copertura in erba inferiore al 30% della superfice costruita
TOTALE:	**100%**	**1,56**	

Successivamente viene riproposta la stessa tabella relativa allo stato di progetto, per il quale si rilevano i seguenti valori:

TEMATICA: GESTIONE ACQUE METEORICHE			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	3	Infiltrazione diretta nel suolo: Infiltrazione superficiale naturale (superfici vegetate, are agricole, aree verdi)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	34%	0	Nessuna infiltrazione diretta nel suolo: superfici impermeabili dotate di rete di raccolta e allontanamento delle acque di ruscellamento (qualunque superficie: tetti, parcheggi, … completamente impermeabile)
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	2	Nessuna infiltrazione diretta nel suolo: superfici impermeabili dotate di rete di raccolta e allontanamento delle acque di ruscellamento (qualunque superficie: tetti, parcheggi, … completamente impermeabile)
TOTALE:	**100%**	**1,42**	
TEMATICA: COPERTURA DEL SUOLO			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	2	Suoli lavorati nudi o con presenza di un unico strato vegetato (aree non vegetate, aree agricole intensive, cantieri, …)
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	34%	0	Rivestimento impermeabile (aree urbane asfaltate- sigillate)
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Rivestimento impermeabile (aree urbane asfaltate- sigillate)
TOTALE:	**100%**	**0,20**	
TEMATICA: DEGRADO DELL'AREA			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	5	Assenza di forme visive di degrado di qualsiasi natura aree naturali o seminaturali senza forme apparenti di degrado
Area occupata dalle attività di stoccaggio temporaneo rifiuti/cantiere	34%	4	degrado visivo presenza di forme visibili di Inquinamento di piccole quantità (rifiuti sparsi)
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	5	Assenza di forme visive di degrado di qualsiasi natura aree naturali o seminaturali senza forme apparenti di degrado
TOTALE:	**100%**	**4,66**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – STRUTTURA DELLA VEGETAZIONE			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	2	Presenza di una sola fascia
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessun elemento verde al suolo (dissodato, sterile, area di cantiere …)

Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Nessun elemento verde al suolo (dissodato, sterile, area di cantiere …)
TOTALE:	**100%**	**0,20**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – RISORSE DI SOSTENTAMENTO ALLA FAUNA			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	0	Risorse saltuarie: presenti in modo saltuario o generalmente scarse che non sono in grado di sostenere la fauna (pochi individui, fiori in aree con costante gestione e sfalcio, …)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Risorse saltuarie: presenti in modo saltuario o generalmente scarse che non sono in grado di sostenere la fauna (pochi individui, fiori in aree con costante gestione e sfalcio, …)
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Risorse saltuarie: presenti in modo saltuario o generalmente scarse che non sono in grado di sostenere la fauna (pochi individui, fiori in aree con costante gestione e sfalcio, …)
TOTALE:	**100%**	**0,00**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – MICROHABITAT			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	0	Assenza di microhabitat naturali
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Assenza di microhabitat naturali
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Assenza di microhabitat naturali
TOTALE:	**100%**	**0,00**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – AMBIENTI ACQUATICI			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	0	Nessun tipo
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessun tipo
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Nessun tipo
TOTALE:	**100%**	**0,00**	
TEMATICA: HABITAT - SOTTOTEMA – CONNETTIVITA' ECOLOGICA			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Intera area di progetto	100%	2	Area delimitata da infrastrutture o edificazioni mediamente ostili; strade inferiori 15 m; edificato rado con giardini
TOTALE:	**100%**	**2,00**	
TEMATICA: SERVIZI ECOSISTEMICI			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	2	servizi ecosistemici di base di supporto e/o regolazione (aree vegetate naturali, seminaturali, incolte, …)

Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Aree con assenza di servizi ecosistemici (aree fortemente mineralizzate, aree urbane dense)
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Aree con assenza di servizi ecosistemici (aree fortemente mineralizzate, aree urbane dense)
TOTALE:	**100%**	**0,20**	
TEMATICA: GESTIONE E FRUIZIONE DELL'AREA			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	1	Aree gestite in modo intensivo (dissodate, sterile, area di cantiere, aree ad agricoltura intensiva, con costante applicazione di fitofarmaci …)
Superficie impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Presenza di porzioni naturali inferiore al 5% dell'area in oggetto
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Presenza di porzioni naturali inferiore al 5% dell'area in oggetto
TOTALE:	**100%**	**0,10**	
TEMATICA: CLIMA			
	STATO DI PROGETTO		
Tipologia copertura	**%**	**Punteggio**	**Descrizione**
Superficie permeabile con opere a verde	10%	0	Nessun elemento vegetale arboreo/arbustivo o copertura in erba inferiore al 30% della superfice costruita
Superfice impermeabile (area stradale e parcheggio)	34%	0	Nessun elemento vegetale arboreo/arbustivo o copertura in erba inferiore al 30% della superfice costruita
Area isola ecologica (superficie impermeabili, presenza di tettoie ecc)	56%	0	Nessun elemento vegetale arboreo/arbustivo o copertura in erba inferiore al 30% della superfice costruita
TOTALE:	**100%**	**0,00**	

La tabella seguente sintetizza la valutazione della qualità ecologico-urbana, nello stato di fatto e nello stato di progetto permettendo di ottenere una lettura più semplice che offre un confronto diretti dei valori ottenuti dagli usi del suolo nei due diversi scenari:

	%	**SDF**	**%**	**SDP**
Gestione acque meteoriche	**2,50**		**1,42**	
Valori da attribuire in base alla stima delle superfici che abbiano capacità di gestire le acque meteoriche mediante processi di infiltrazione diretti o indiretti. All'interno dell'area di indagine è necessario calcolare le superfici per ciascuna tipologia/dotazione.	52%	4	10%	3
	14%	3	34%	0
	34%	0	56%	2
Copertura del suolo	**1,84**		**0,20**	
Valori da attribuire in base alla stima delle superfici per ciascun tipo di copertura del suolo. All'interno dell'area di indagine è necessario calcolare le superfici per ciascuna tipologia di copertura.	52%	3	10%	2
	14%	2	34%	0
	34%	0	56%	0
Degrado dell'area	**3,86**		**4,66**	
Valore da attribuire in base alla stima delle superfici di suolo che abbiano caratteristiche di degrado da gravi (degrado chimico-biologico) a meno gravi, fino ad assenti. All'interno dell'area di indagine è necessario calcolare le superfici per ciascuna tipologia di copertura.	52%	4	10%	5
	14%	3	34%	4
	34%	4	56%	5
Habitat	**0**		**0**	

Habitat su costruito (assente) + valore habitat NON costruito*sup habitat NON costruito come da valutazioni di sotto fasi a seguire	100%	0	100%	0
CONTEGGI PARZIALI HABITAT SU COSTRUITO E NON COSTRUITO				
Habitat su **COSTRUITO**	**0**		**0**	
SOTTOTEMA-POSSIBILI HABITAT SU SUOLI COSTRUITI				
Possibili Habitat di Suoli Costruiti: È il valore di habitat attribuibile ad una superfice edificata...ad esempio, si ritrovano “tetti verdi” o altre soluzioni affini				
Habitat su **NON COSTRUITO** sommatoria dei sottotemi seguenti normalizzati a 5	**0,92**		**0,44**	
SOTTOTEMA-STRUTTURA DELLA VEGETAZIONE	**1,56**		**0,20**	
Habitat su Suoli Naturali; Valore da attribuire in base all’osservazione globale dell’area e stima del parametro. Per attribuire il punteggio le fasce da valutare sono. Manto erboso, cespugli, alberi bassi, alberi alti.	52%	3	10%	2
	14%	0	34%	0
	34%	0	56%	0
SOTTOTEMA-RISORSE DI SOSTENTAMENTO ALLA FAUNA	**1,04**		**0,00**	
Valutazione globale, all’interno della sola area non costruita, della presenza e della distribuzione nelle 4 fasce della vegetazione di piante in grado di sostentare la fauna locale (piante che producono frutti, bacche, semi utili per il nutrimento di animali e fiori per gli impollinatori)	52%	2	10%	0
	14%	0	34%	0
	34%	0	56%	0
SOTTOTEMA – MICROHABITAT	**0**		**0%**	
Conteggio dei diversi tipi presenti nell’area e attribuzione del punteggio. Come microhabitat possono essere considerati: dendro-microhabitat; alberi morti di grandi dimensioni (in piedi o al suolo)	52%	0	10%	0
	14%	0	34%	0
	34%	0	56%	0
SOTTOTEMA – AMBIENTI ACQUATICI	**0**		**0**	
Valutazione delle fattispecie presenti nell’area in base agli elementi caratteristici e attribuzione del punteggio	52%	0	10%	0
	14%	0	34%	0
	34%	0	56%	0
SOTTOTEMA – CONNETTIVITA’ ECOLOGICA	**2**		**2**	
Valutazione delle fattispecie presenti nell’area in base agli elementi caratteristici e attribuzione del punteggio	100%	2	100%	2
Servizi ecosistemici	**1,04**		**0,20**	
Valutazione delle fattispecie presenti nell’area in base agli elementi caratteristici e attribuzione del punteggio	52%	2	10%	2
	14%	0	34%	0
	34%	0	56%	0
Gestione e fruizione dell'area	**0,66**		**0,10**	
Valutazione delle fattispecie presenti nell’area in base agli elementi caratteristici e attribuzione del punteggio	52%	1	10%	1
	14%	1	34%	0
	34%	0	56%	0
Clima	**3,00**		**0,00**	
Clima su costruito (assente) + valore abitat NON costruito*sup habitat NON costruito come da valutazioni di sotto fasi a seguire				
COSTRUITO: Valutazione della porzione di suolo interessata. Gli elementi descritti al fine della valutazione ricadono in aree costruite (tetti, coperture di parcheggi interrati, alberature di parcheggi, …)	100%	0	100%	0
NON COSTRUITO: Valutazione della porzione di suolo interessata. Gli elementi descritti al fine di questa valutazione devono ritrovarsi in piena terra	100%	3	100%	0

Sulla base della valutazione condotta, il confronto tra la situazione attuale e quella di progetto evidenzia una differenza pari a circa 6,3 punti. Tale valore rappresenta una stima della perdita di qualità ecologica dell’area oggetto di trasformazione, espressa in termini qualitativi. Il risultato

ottenuto potrà essere utilizzato come parametro comparativo con le valutazioni già effettuate su altre aree del territorio comunale, agevolando l'analisi delle criticità ambientali residue. Ciò consentirà di individuare eventuali necessità di approfondimenti valutativi successivi, nonché di definire le modalità più opportune per eventuali misure di mitigazione o compensazione.

TEMI	SDF	SDP	Valore
Gestione acque meteoriche	2,50	1,42	-1,08
Copertura del suolo	1,84	0,20	-1,64
Degrado dell'area	3,86	4,66	0,80
Habitat	0,00	0,00	0,00
Servizi ecosistemici	1,04	0,20	-0,84
Gestione e fruizione dell'area	0,66	0,10	-0,56
Clima	3,00	0,00	-3,00
	12,90	**6,59**	
	Differenza SDF e SDP		**-6,31**

08_CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Agrate Brianza relativo alla richiesta tramite Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) per la realizzazione di un'area per stoccaggio temporaneo di rifiuti di pertinenza della sede produttiva della STMicroelectronics srl, situata nei Comuni di Agrate Brianza e Caponago.

Tenuto conto di quanto finora considerato e valutato, è possibile osservare come le ricadute generate dagli elementi di variante della proposta progettuale, sebbene permanenti e sistematiche, non comportino di fatto un incremento significativo delle pressioni ambientali sul contesto ambientale di riferimento

Fermo restando che il presente Rapporto preliminare non rappresenta il momento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS e che la cosiddetta "valutazione finale" della proposta SUAP in Variante al PGT può essere assunta solo a seguito del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati, e dei settori del pubblico interessati dal procedimento, tenuto conto degli esiti scaturiti dal quadro

ambientale di riferimento, dalla verifica di coerenza delle azioni dell'identificazione dei principali effetti (diretti e indiretti) sulle componenti ambientali, si propone di non assoggettare la proposta SUAP in Variante al PGT a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A supporto di tale considerazione conclusiva è opportuno evidenziare che:

- la proposta progettuale interessa aree circoscritte e dimensionalmente ridotte rispetto all'estensione del territorio comunale;
- i potenziali effetti ambientali negativi generati dall'intervento risultano minimi e mitigabili attraverso gli interventi e le specifiche opere previste dal progetto e dagli studi settoriali di supporto.